QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 16 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 297
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA CONFERENZA ATLANTICA INAUGURATA A PARIGI

Discorso polemico di De Gasperi sulla necessità di un fronte unico di difesa

Un diretto attacco alla politica di penetrazione sovietica esaltata dal maresciallo Stalin - L'allenza non può essere soltanto militare e dovrà fondarsi su uno sforzo continuo di cooperazione economica e sociale - Un discorso critico del ministro Pella - I problemi della mano d'opera - Una relazione di Ridgway



De Gasperi a colloquio con Acheson in un intervallo della Conferenza di Parigi. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 dicembre.

De Gasperi ha fatto oggi il tentativo di conferire un concreto valore politico alla conferenza atlantica che si è aperta a Parigi. Vedremo nei prossimi giorni fino a che punto egli sarà seguito su questa strada dai Ministri degli altri tredici Paesi che partecipano alle riunioni, intanto però è certo che i suoi due interventi, della mattina e del pomeriggio, hanno costituito il fatto più sensazionale della giornata, inserendo un elemento dinamico in una conferenza che tutti prevedevano avrebbe avuto soltanto il carattere di un rendiconto contabile e di uno scambio generico di vedute.

"Non aggrediremo nessuno,,

A mezzogiorno il presidente Ole Bjorn Kraft, ministro degli Esteri della Danimarca, ha aperto la seduta pronunciando brevi parole nelle quali, dopo avere ricordato che «non si cessa di accusarci d'essere fautori di guerra e di minacciare la pace e la sua sicurezza», ha affermato che l'organizzazione atlantica «non minaccia l'integrità di nessuna nazione. Noi non abbiamo affatto intenzioni aggressive. Noi non faremo mai la guerra, a meno d'essere attaccati».

Subito dopo, Robert Schuman ha salutato gli ospiti a nome del Governo francese. Anche lui ha confermato la portata difensiva del Patto Atlantico: «La nostra associazione — egli ha detto — ha un carattere strettamente difensivo. Un'alleanza come la nostra non potrebbe nascondere nessun secondo fine senza che la sua coesione rischiasse di soffrirne gravemente. Quello che ci lega infatti gli uni agli altri è prima di tutto la nettezza e la chiarezza delle nostre intenzioni comuni senza le quali i nostri sforzi rimarrebbero incompresi dalle nostre stesse pubbliche opinioni, come pure da quelle degli altri Paesi liberi che guardano verso di noi con grandi speranze. E' questa una certezza morale che dobbiamo gelosamente conservare perchè essa cementa l'edificio che innalziamo pazientemente e di cui dobbiamo raggiungere il compimento, con ritmo accelerato, nel corso dei prossimi anni».

Gli ha risposto Alcide De Gasperi, e le sue parole hanno fatto subito una certa impressione perchè esse non somigliavano affatto a quelle che generalmente si pronunziano nei discorsi di saluto delle riunioni di apertura. In luogo di limitarsi a qualche affermazione generica, come avevano fatto gli altri, egli ha parlato con un tono fortemente aggressivo, polemizzando direttamente con Stalin fin dalle prime battute.

«Le mie considerazioni — ha detto De Gasperi — riguardano il fronte interno, vale a dire quella politica di penetrazione e di erosione che l'Unione Sovietica pratica sistematicamente e che è stata apertamente formulata ed esaltata dal maresciallo Stalin nel suo discorso al Congresso comunista. La prima linea d'attacco è costituita dai partiti comunisti nei nostri Paesi, che Stalin ha chiamato le «brigate d'assalto» nella lotta internazionale per la conquista del potere e di cui ha rivelato i legami di cooperazione stretti ed organici col Cremlino.

Scambio di esperienze

«Di fronte a questa linea di attacco qual è, signori, la nostra linea di difesa comune? Ogni Paese si difende come può, coi metodi che gli sono propri e con differente intensità; è certamente giusto che sia così, finchè si tratta di misure politiche o d'amministrazione interna. Però, poichè si tratta anche di un fronte interno che fa parte di un fronte unico di difesa, fondato sulla nostra alleanza, non è evidente che l'Organizzazione atlantica dovrebbe rappresentare un centro vivente per lo scambio delle esperienze e per coordinare le idee e le iniziative?

«Se la voce di Stalin esprime la volontà di una potenza mondiale che, nell'affinità delle ideologie e delle organizzazioni, non conosce nè frontiere nè continenti, i Paesi liberi non hanno forse, oltre la più assoluta autonomia nella loro vita nazionale, una grande ricchezza comune di idee e di esperienze politiche e sociali che dovranno proclamare e manifestare in comune?».

C'è stato un momento d'emozione udendo queste affermazioni di De Gasperi, perchè qualcuno aveva creduto di poterle interpretare come l'invito ad ampliare la portata del Patto Atlantico nel senso di una politica repressiva da svolgere insieme contro il comunismo all'interno dei singoli Stati. Si capisce facilmente come una tale interpretazione dovesse provocare un certo allarme, specie fra le delegazioni dei Paesi scandinavi che sono i più gelosi delle proprie prerogative nazionali e i più restii ad estendere gli accordi con gli altri popoli del continente.

Punti fermi

Ma, dopo questo aspro inizio polemico, De Gasperi ha voluto chiarire il proprio punto di vista affinchè non si dovesse credere che i suoi propositi mirassero alla costituzione di una specie di santa alleanza reazionaria: «E' inteso — egli ha detto — che alle nostre dichiarazioni dovranno corrispondere i principi di una condotta comune. La nostra azione dovrà fondarsi sull'accettazione, nella teoria e nella pratica, di certi punti fermi che, indipendentemente dal sistema di governo, garantiscano i diritti dell'uomo e il rispetto della sua personalità. Bisogna dire francamente che una alleanza fondata solo su considerazioni strategiche e militari, ma che fosse contraddittoria per tutto il resto, non resisterebbe alla prova di una pace costruttiva».

E per rendere ancora più preciso il senso delle sue parole, De Gasperi ha fatto una affermazione che in questo momento riassume la posizione di tutti i Paesi europei del Patto Atlantico di fronte agli Stati Uniti: «Affinchè la nostra solidarietà possa controbattere le speranze di Stalin — egli ha detto — essa dovrà fondarsi su uno sforzo continuo e sincero di cooperazione economica e sociale».

Nella seduta segreta del pomeriggio sono stati illustrati i resoconti del lavoro compiuto finora da parte, rispettivamente, di Lord Ismay, segretario generale dell'Organizzazione atlantica, del generale Ridgway, comandante delle forze terrestri, e dell'ammiraglio Mac Cormick, comandante di quelle navali.

Poi la delegazione italiana ha svolto con maggiore ampiezza i concetti che erano stati esposti stamane dal nostro Presidente: De Gasperi, insistendo ancora sugli aspetti politici della questione, e Pella sviluppando quelli economici e sociali.

Giuseppe Pella ha criticato con tutta franchezza gli sviluppi economici della politica atlantica. Egli ha detto che in questo campo la collaborazione fra i quattordici Paesi non ha fatto quei progressi che si era potuto sperare: «Abbiamo proceduto a scosse, un po' avanti e un po' indietro». Nel meccanismo economico internazionale dei Paesi atlantici ci sono delle contraddizioni che potrebbero perfino far credere a una incertezza sul cammino da percorrere. Ci sono situazioni sociali che non progrediscono per colpa di una insufficiente solidarietà pratica.

Egli ha poi affrontato il problema della mano d'opera, che più d'ogni altro interessa l'Italia, facendo rilevare quale vantaggio risulterebbe per la difesa comune se si lasciasse emigrare dai Paesi più depressi un gran numero di disoccupati, che troverebbero facilmente lavoro in altri Paesi più ricchi della Comunità atlantica, dove diventerebbero elementi attivi di progresso sociale e di stabilità politica.

I concetti espressi da Pella sono stati vivamente sostenuti anche da altri delegati, fra cui il ministro degli esteri turco Köprulu e quello greco Stefanopulos. A tutti ha risposto il segretario di Stato americano, che era evidentemente il rappresentante del Governo chiamato in causa anche se nessuno lo aveva nominato in modo diretto. Dean Acheson ha riconosciuto la verità delle critiche e ha detto che il governo di Truman avrebbe già preso l'iniziativa di quanto viene ora richiesto dai Paesi europei se un voto del Senato non gli avesse impedito di farlo.

Egli ha poi aggiunto di non poter promettere nulla perchè ogni decisione spetta ormai al nuovo governo degli Stati Uniti che assumerà il potere il mese prossimo. E su questa constatazione, piuttosto scoraggiante, la seduta è stata tolta e rinviata a domattina.

Sandro Volta

OTTANTADUE MORTI E 120 FERITI IN COREA

La sanguinosa e folle rivolta dei prigionieri comunisti a Pongam

I rossi attaccano le guardie che sono costrette a usare le armi - La tattica del "muro umano,, - Storia, motivi e origini delle ribellioni

(Nostro servizio speciale)
Dalla Corea, 15 dicembre.

Mitra, fucili e mitragliatrici sono entrati in azione, e il sangue è corso sull'isoletta di Pongam, ove i prigionieri comunisti si sono rivoltati contro le guardie alleate. Americani e sudisti hanno fatto di tutto per soffocare la ribellione senza far vittime, ma ogni tentativo è stato vano. E allora le armi hanno fatto sentire la loro spietata voce: ottantadue morti e centoventi feriti fra i rivoltosi, quattro feriti tra le guardie costituiscono il macabro bilancio di un episodio che a nulla è giovato ai rossi se non a fornire nuove munizioni alla propaganda comunista.

Non è stato un fatto inatteso. Al Comando alleato già si sapeva da qualche tempo che i comunisti progettavano qualcosa di simile a quanto era accaduto a Koje, una sollevazione in massa dei prigionieri. Qui, a Pongam, sono custoditi internati civili, non soldati. Ma si tratta di elementi pericolosi per la loro accesa fede comunista. E il fanatismo ha toccato nel sanguinoso episodio una vetta forse non raggiunta nemmeno dalle «cariche suicide» dei fanti cinesi e nordisti. I prigionieri di Pongam sono irriducibili. Moltissime volte sono stati intercettati i loro tentativi di comunicare con altri campi, eppure essi non desistono. La notizia dei piani di ribellione in massa faceva stare dunque sul chi vive il Comando alleato.

La conformazione geografica dell'isola è particolarmente favorevole ai prigionieri che vogliano sollevarsi. Pongam è coltivata a terrazze, e per ragioni non definite la base di guardia è all'estremità inferiore della gigantesca scalinata.

I prigionieri sono divisi in due campi. In quello numero uno tutto è rimasto tranquillo. Nel numero due sono custoditi circa novemila prigionieri, divisi in otto sezioni. Solo due di queste sono rimaste estranee alla sommossa. Nelle altre sei, più di 5150 prigionieri si sono ribellati quando è stato posto il divieto di esercitazioni militari. Poichè le autorità alleate insistevano, i prigionieri si sono raccolti sulla più alta delle terrazze, minacciando clamorosamente le guardie. E' stato loro intimato di sciogliere l'assembramento. Le grida di minaccia si sono fatte più acute e numerose. Qualche sasso è incominciato a volare verso il basso, in direzione delle guardie. A Koje nello scorso febbraio i rivoltosi avevano usato rudimentali armi da loro stessi fabbricate e rozze lance. Qui non avevano a disposizione altro che pietre. Ma la posizione tatticamente vantaggiosa rendeva assai efficaci anche i sassi.

Di fronte all'aggravarsi della situazione, e nella impossibilità di far uso dei gas lacrimogeni a causa del vento che spazzava l'isoletta, le guardie americane e sudiste hanno sparato in aria. E allora il fanatismo ha raggiunto il suo incredibile apice: i rivoltosi si sono presi sottobraccio, e in massa hanno incominciato la discesa verso il basso: muro umano deciso a travolgere i custodi. «Sapevano che avremmo sparato — ha detto un portavoce alleato — ma hanno continuato a marciare, hanno continuato anche dopo l'inizio del fuoco».

A Koje oltre a un soldato americano, erano morti settantacinque prigionieri e 139 erano stati feriti. A Pongam il triste bilancio dei morti ha superato il precedente. Gli internati dell'isola, tutti catturati mentre accompagnavano reparti militari cinesi e nordisti, hanno manifestato l'intenzione di tornare in territorio comunista se si verrà a un accordo sullo scambio dei prigionieri. Altri 37.000 internati, che preferiscono invece restare a sud, sono già stati liberati. A Pongam dunque ogni prigioniero odia profondamente sudisti e alleati. E questo odio ha raggiunto la vetta con il virtuale suicidio in massa.

Ma per quanto numerosi i ribelli e per quanto fanaticamente decisi, la loro assurda idea di travolgere le guardie è fallita. Mentre due americani e due sudisti restavano colpiti dalle pietre scagliate su di loro, gli altri custodi si impadronivano gradualmente ma rapidamente del controllo della situazione. In breve la calma era ristabilita. Ma il terreno di Pongam era arrossato di sangue. Un'altra assurda ribellione era stata domata. Assurda, ma non inutile per chi va seminando agitazione fra i prigionieri, e per chi senza dubbio sfrutterà l'episodio di Pongam come da mesi va sfruttando quello di Koje.

Robert Vermillion dell'U.P.

Guerra nei reticolati

La rivolta dei prigionieri nel campo di Pongam non è un buon segno per chi voglia derivare speranze ottimistiche dal viaggio del generale Eisenhower in Corea. Il numero delle vittime, le modalità della insurrezione, la tattica adoperata e soprattutto lo strabiliante disprezzo della morte mostrato da masse compatte di uomini che hanno fronteggiato il fuoco dei mitra, dimostrano quanto e come i campi di filo spinato in cui si addensano i soldati cinesi e nordcoreani catturati sui campi di battaglia, costituiscano una continuazione di quei medesimi campi di battaglia e perpetuino, sotto altra forma, la guerra contro le truppe delle Nazioni Unite.

In poche parole: la rivolta di Pongam come quelle di Koje si rivelano manifestazioni, eseguite perfettamente, della onnipresente influenza dei comandi comunisti all'interno del territorio avversario e persino dove meno dovrebbero avvertirsi. Cioè nei recinti dei prigionieri. Alla ventilata minaccia di Eisenhower di «risolvere» col consiglio del generale Mac Arthur, radicalmente, il conflitto in Corea ecco la notizia della rivolta di Pongam; e non è inutile rammentare qui che le rivolte dell'isola di Koje vennero effettuate in circostanze analoghe: alla vigilia di una nuova fase della politica americana in Giappone. E così la questione dei prigionieri di Corea resta una piaga aperta e insanabile nel non confortante panorama dei rapporti tra Nazioni Unite e mondo comunista. Sarà forse utile rammentare schematicamente i termini.

Durante le trattative per un armistizio tra gli eserciti degli S. U. e Nazioni collegate e le due repubbliche popolari della Cina e della Corea, svoltesi a Pan Mun Jon, «raggiunto un accordo soddisfacente su ogni punto», si venne alla determinazione delle modalità per il rilascio dei prigionieri di guerra. Gli Stati Uniti sostennero il diritto di ogni singolo prigioniero a disporre di sè scegliendo la via del ritorno: o ancora nel mondo comunista o in quello «libero» della Repubblica sud-coreana di Singman Rhee. Inoltre venne precisato — e fu una anticipazione tanto inutile quanto grave di funeste conseguenze — che il numero dei prigionieri, sia cinesi che nord-coreani — optanti per il mondo libero s'aggirava sugli 80 mila. Questa massa di soldati sarebbe risultata da una prima cernita (*screening*) compiuta unilateralmente dagli americani.

La commissione comunista presieduta dal generale nord-coreano Nam Il e dal generale cinese Pieng Chang Wu dovette immediatamente rifiutare queste conclusioni. Venne rifiutato per primo il concetto di «libera scelta» applicato nella discriminazione dei prigionieri. «Essi — dissero il cinese e il nord-coreano — sono soldati o «volontari» dell'esercito popolare nord-coreano e debbono essere restituiti al medesimo esercito».

La cifra di 80 mila uomini che avrebbero scelto la libertà apparve ai generali comunisti poco meno che ridicola. «Non è possibile — essi affermarono alla commissione delle Nazioni Unite allora presieduta dal generale Henderson — che i nostri soldati abbiano data una prova così diffusa di tradimento. Noi vi proveremo, invece, che l'opinione dei soldati comunisti è del tutto diversa».

Si vide subito, dopo una di queste drammatiche sedute di Pan Mun Jon, in quale modo si volesse dimostrare la fedeltà dei prigionieri rossi alle loro patrie comuniste. Nell'aprile e nel maggio il ritmo delle rivolte, delle ribellioni, delle manifestazioni di scioperi e resistenza passiva nei compounds di Koje aumentò. Il 7 maggio, con un raggiro, venne catturato dai propri prigionieri lo stesso comandante dell'isola dei prigionieri, generale Dodd, col suo aiutante colonnello Nicolson. A questi due militari, appartenenti all'Esercito degli Stati Uniti, venne inflitta una detenzione, tanto più umiliante in quanto cortesissima, nel compound n. 76. Il capo riconosciuto dai 140 mila prigionieri dell'isola, il colonnello coreano Li Hak Ku, dettò ai due ufficiali catturati condizioni di resa da potenza a potenza, come un capo di una repubblica sovietica del compound n. 76. Era, in sostanza, una farsa, ma una farsa vastamente tinta di tragedia.

I lettori ricorderanno quanto seguì: il rilascio del generale Dodd e del colonnello Nicolson; le repressioni violente; il frazionamento (*split*) dei campi ribelli. Chi scrive ebbe occasione di testimoniare, nell'isola maledetta, alcune di queste operazioni all'interno delle «gabbie» dove i prigionieri comunisti, armati di lance di bambù, di rudimentali pugnali di ferro ricavati da cerchi di barili e da fusti della benzina, di fionde e di mazze puntute, combattevano quasi quotidianamente contro i soldati americani, inglesi, greci e turchi, chiamati a sorvegliarli e a incolonnarli in numero ridotto verso altri compounds e altre sedi.

Dalla rivolta di Koje a questa di Pongam — che è una isoletta del grande arcipelago al sud della Corea, presso l'isola maledetta — alcuni fatti nuovi si sono verificati: le trattative di armistizio sono state sospese indefinitamente e, forse, non verranno riprese più; il generale Dodd, già retrocesso a colonnello da un Consiglio di guerra, è stato ripristinato nel suo grado e rimandato a comandare una sezione del campo di Koje; il colonnello Li Hak Ku, obiettivamente un uomo di straordinario coraggio e di terribile pertinacia in un compito disumano come quello suo, è stato catturato (il soldato americano che primo lo prese, lo ghermì per i capelli gettandolo con la faccia nel fango) e si trova precisamente a Pongam. Ed è di qui che, subito dopo il viaggio di Eisenhower e la minacciata soluzione radicale della questione di Corea, è scoppiata la insurrezione di ieri, compendiata nel bilancio di ottantadue morti.

E' un gioco terribile e mortale sulla corda tesa di una situazione mondiale ogni giorno più inquietante, questo della Corea e dei prigionieri di guerra. Gli Stati Uniti commisero a suo tempo il grave errore di denunziare «preventivamente» alla firma dell'accordo di armistizio, una cifra precisa e notevolissima (80 mila su 140 mila) di prigionieri decisi a non ritornare nel mondo comunista. Commisero l'altro errore di affidare, solo in un primo momento, però, alle autorità militari sud-coreane la cernita (*screening*) dei prigionieri. Era, allora, una necessità perchè in oriente la molteplicità dei dialetti e delle lingue rende difficilissimo il controllo di vaste masse e la possibilità di entrare in comunicazione con i singoli. L'esercito americano ha dovuto procurarsi almeno una cinquantina di interpreti per interrogare nuovamente tutti i prigionieri e rendere così indiscutibile la discriminazione tra gli aspiranti al ritorno in patria e quelli che lo rifiutano.

Adesso, però, non si sa esattamente quale sorte i prigionieri avranno; e questa incertezza fertilizza l'influenza dei nuclei di attivisti all'interno dei campi; produce, come si legge dai telegrammi da Pongam, persino fenomeni di sacrificio in massa, di «muraglie umane», cioè, che riparano frombolieri e lanciatori di oggetti, di frecce, di giavellotti, e via dicendo. Contro queste muraglie inermi i soldati sono costretti a sparare. La propaganda di Pechino e di Mosca avrà in queste prossime sere ottimi argomenti di trasmissioni radio.

Giovanni Artieri

Il sindaco La Pira opta per Firenze

Firenze, 15 dicembre.

Il sindaco di Firenze prof. Giorgio La Pira, ha indirizzato ai membri della Giunta comunale una lettera nella quale è detto fra l'altro: «Davanti alla illegittima alternativa: "aula di Montecitorio o Firenze" nella quale mi ha posto la Camera violando così la norma giuridica fondamentale che vieta la interpretazione estensiva delle leggi restrittive del diritto della persona scelgo Firenze la perla del mondo».

Giovedì la maggioranza chiederà la chiusura della discussione

Una serie di emendamenti preparata dalle due estreme - Nuova tattica allo studio - Uno dei ribelli del P.S.D.I. si è già dimesso?

Roma, 15 dicembre.

Salvo improbabili novità dell'ultima ora, siamo ormai alle ultime sedute della discussione generale sulla riforma elettorale. E' confermato, infatti, che giovedì il capogruppo della maggioranza, anche a nome degli altri tre gruppi del centro democratico, chiederà la chiusura della discussione ed il passaggio all'esame dell'articolo unico di cui si compone la legge. Al momento in cui sarà avanzata la proposta saranno state dedicate al dibattito circa duecento ore, più di quante ne fossero state dedicate ad ogni altro provvedimento esaminato nel corso della legislatura.

Il sistema di contrattacco

Sarà difficile, in tale situazione, gridare allo «strozzamento» della discussione e la opposizione di estrema sinistra (alla quale si continua a guardare come alla possibile fomentatrice di nuovi incidenti) sembra rendersene conto. A quanto si è potuto apprendere nei loro ambienti, non vi sono intenzioni di ostacolare seriamente la richiesta e si dà quasi per scontato il passaggio alla seconda fase della battaglia, dedicata alla illustrazione e votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Comunisti e socialisti (e fascisti e monarchici per la loro parte) cercheranno di presentarne quanti più potranno naturalmente, sempre nella prospettiva di ritardare l'approvazione della legge. Ma la maggioranza pare abbia trovato il sistema per rintuzzare l'attacco e sta studiando la presentazione di alcuni ordini del giorno che dovrebbero essere delineati i caratteri essenziali della riforma, in maniera da rendere improponibili tutti gli emendamenti che successivamente tendessero a modificare quei caratteri.

In pratica, se la Camera approvasse un ordine del giorno in cui venisse determinato a 380 seggi il «premio» da attribuirsi al blocco dei partiti che otterrà la maggioranza assoluta, è chiaro che tutti gli emendamenti che successivamente tendessero a modificare questi punti diverrebbero improponibili, toccando problemi già decisi. E così per tutte le altre modifiche che potrà chiedere l'opposizione.

E' vero che la «battaglia degli emendamenti», bloccata da una parte, potrebbe accendersi dall'altra, e cioè proprio sugli ordini del giorno preclusivi. I tecnici della maggioranza confidano, però, di poter risparmiare del tempo ricorrendo a questa procedura e non resta da attendere, quindi, che i fatti confermino la loro fiducia.

La questione sarà discussa, prima di giovedì, dai quattro capigruppo dell'intesa democratica. Forse terranno domani stesso una seduta, anche perchè vi sono alcune questioni interne, emerse negli ultimi giorni, da esaminare e mettere a fuoco. Una di queste, che stasera ha provocato qualche fermento tra i liberali, riguarda il proposito di modificare il meccanismo per la distribuzione dei seggi tra i partiti vincenti che, attraverso l'on.le Marotta, hanno accennato oggi alcuni deputati democristiani. E' un proposito che altererebbe l'accordo quadripartito e, secondo alcuni calcoli, a vantaggio del partito di maggioranza. Logico, quindi, che esso abbia incontrato delle ostilità. Si tratta, ad ogni modo, di una iniziativa isolata e quasi sicuramente non avrà seguito.

Per domani sono convocate le direzioni del P.S.D.I. e della D.C. Per i democristiani si tratta della prima riunione della nuova direzione e la seduta sarà quindi dedicata quasi esclusivamente alla nomina dei membri della segreteria e dell'esecutivo. I socialdemocratici, invece, si trovano a dover affrontare la spinosa questione degli otto parlamentari che minacciano di votare contro la riforma e dei quattro membri della stessa direzione che solidarizzano con il loro atteggiamento. Non si vuole inasprire il dissidio, questo sembra evidente, nè da una parte nè dall'altra. Nello stesso tempo ci si trova su due posizioni di prestigio difficilmente conciliabili. E' probabile che la direzione, affermando quanto ebbe già a dire l'esecutivo, rivolga ancora un appello ai «ribelli», invitandoli a rinunciare alla candidatura se vogliono mantenere la loro opposizione alla legge senza porsi in condizione di essere espulsi.

I senza lavoro

Secondo alcune voci corse in serata uno di quei deputati si sarebbe già dimesso dal partito. Non se ne conosce tuttavia il nome (potrebbe essere Calamandrei, che ha assunto l'atteggiamento più di punta) e non si sa soprattutto quanti altri hanno intenzione di seguirlo, nonostante i tentativi di pacificazione dei dirigenti del PSDI.

L'on. Tremelloni, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione, ha comunicato stasera ai membri della commissione stessa i primi dati sommari sulle due indagini condotte dall'Istituto di Statistica e dal Ministero del Lavoro per accertare l'entità delle forze del lavoro esistenti nel Paese e la misura della disoccupazione totale o parziale.

Si tratta di risultati non ancora «interpretati» e di valore quindi solo indicativo. Le cifre comunicate devono essere accuratamente analizzate e solo dopo di ciò potranno essere compiutamente comprensibili. Da quanto ne appare fin d'ora, per altro, risultano già acquisiti alcuni punti di molto interesse. Il fenomeno della disoccupazione, per esempio, appare meno esteso di quanto si ritiene generalmente, ma di contro appare sempre più forte il numero delle persone in cerca della prima occupazione e singolarmente bassa la percentuale della popolazione lavorativa (occupata e disoccupata) rispetto alla popolazione totale; su 47 milioni 138.300 abitanti, infatti, l'indagine dell'Istituto di statistica (condotta su «campioni») dà una popolazione lavorativa di solo 19.352.200 unità pari al 41,1% (con un massimo del 48,1% in Piemonte e un minimo del 32% nelle isole).

Sull'entità dei disoccupati le due indagini danno, almeno apparentemente, indicazioni diverse. Mentre quella dell'Istituto di Statistica la valuta a 1.296.200 unità, quella del Ministero del Lavoro (che ha proceduto ad una revisione delle liste degli iscritti agli uffici di collocamento) la definisce in 1.731.755 unità. E' vero, però, che, secondo la prima, circa 260 mila persone avevano lavorato, nella settimana in cui fu condotta l'inchiesta, meno di 15 ore, quasi tre milioni da 15 a 39 ore e oltre 13.400.000 al di sopra delle 40 ore.

La differenza tra i due dati può, quindi, essere annullata da una diversa valutazione che si faccia della sotto-occupazione. In taluni casi essa può essere assimilata all'occupazione integrale, ma in altri si identifica quasi con la vera disoccupazione. Si aggiunga che nella settimana in questione l'inchiesta dell'Istituto di Statistica accertò che oltre un milione di persone non aveva lavorato per cause varie: scioperi, maltempo, malattie, ecc. Se ne concluderà che, anche così limitata, la situazione lavorativa del Paese non può essere certo considerata con ottimismo.

e. f.

Le misure del governo per lo sciopero dei ferrovieri

Roma, 15 dicembre.

Circa l'agitazione dei dipendenti dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, viene reso noto che, in caso di sciopero, saranno mobilitati reparti speciali del Genio ferrovieri perchè assicurino i servizi in tutto il Paese. Contro coloro che si asterranno dal lavoro saranno adottate le sanzioni previste dallo stato giuridico del personale dipendente dallo Stato. Le stesse sanzioni, del resto, saranno adottate nei confronti dei dipendenti del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti che hanno incrociato le braccia negli ultimi giorni.

Nella normalità dei casi si effettuerà la trattenuta sugli stipendi del corrispettivo delle ore di sciopero e l'assenza ingiustificata dal lavoro verrà registrata sulle note caratteristiche.

Una lettera di Adenauer al ministro Acheson

Partito da Bonn l'incaricato di affari americano dopo un lungo colloquio con il Cancelliere - Rinnovato impegno alla ratifica del trattato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 dicembre.

L'incaricato di affari americano Samuel Reber è partito stasera da Bonn per Parigi dopo aver avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il Cancelliere Adenauer il quale, a quanto si afferma, gli avrebbe affidato un messaggio indirizzato al Ministro Acheson. In questa lettera il Cancelliere avrebbe confermato che egli è sempre risoluto a ottenere nel più breve tempo possibile, e cioè entro febbraio, la ratifica del trattato di pace e del patto per l'esercito europeo; e nello stesso tempo egli avrebbe confermato — per rassicurare i francesi — che il Governo di Bonn non intende, contrariamente a quanto è stato più volte detto negli ultimi giorni, chiedere una modifica dei due trattati prima ancora della ratifica.

Il Governo tedesco, avrebbe scritto Adenauer, non ha alcuna intenzione di domandare ai firmatari dei due trattati, e cioè alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra, per quanto riguarda il trattato di pace, e all'Italia, alla Francia e ai Paesi del Benelux per ciò che concerne il patto per l'esercito europeo, di riaprire le trattative.

Secondo alcune fonti Adenauer avrebbe incaricato Reber di procurargli un colloquio a Parigi con i tre Ministri degli Esteri alleati ai quali egli vorrebbe spiegare la situazione creatasi in Germania dopo la recente crisi costituzionale che ha visto il Governo mettere in dubbio l'autorità della Corte suprema della Karlsruhe. Dato che il prestigio del Cancelliere non si è certamente rafforzato attraverso questa crisi, l'incontro di Parigi dovrebbe servirgli per migliorare la sua posizione in Germania.

Parlando stasera al Consiglio direttivo del partito democristiano, Adenauer ha detto che il 1.o febbraio 1953 comincerà a funzionare il mercato europeo comune nei settori del carbone e dell'acciaio; e che in tal modo verrà compiuto il primo passo pratico verso una federazione europea.

e. a.

Nessuna vacanza alla Camera fino alla vigilia di Natale

Roma, 15 dicembre.

Da quattordici giorni la Camera lavora ininterrottamente. Da quattordici giorni i deputati non vanno in vacanza, non vedono la famiglia (per chi abita fuori Roma), non prendono contatto con gli elettori. La clausura parlamentare, imposta dal dibattito sulla legge elettorale, continuerà fino alla vigilia di Natale. La discussione politica è stata ripresa nella seduta pomeridiana dopo che la mattina era stata spesa nell'esame della legge per l'emissione del nuovo prestito di buoni novennali del Tesoro.

MAROTTA, democristiano, è stato il primo oratore. Il suo intervento è stato seguito con attenzione anche dai banchi dell'estrema sinistra. Marotta, pur riconoscendo che il sistema proporzionale è il migliore dei sistemi elettorali, ha tuttavia sostenuto che la proporzionale è auspicabile solo se consente un libero gioco di alternativa democratica nell'ambito dell'assemblea eletta. La situazione italiana non permette tale alternativa. La legge attuale intende elevare il margine di maggioranza allo scopo di consolidare il sistema democratico e porre il governo in condizioni di ben funzionare. In altri paesi una maggioranza che abbia un margine ristretto può rischiare tutt'al più una crisi di governo. In Italia dovremmo temere una crisi di regime.

Avviandosi alla fine l'oratore democristiano ha obiettivamente riconosciuto che la legge in esame non è affatto semplice, ma è d'altra parte molto difficile — ha detto — tener conto di tutte le esigenze a cui si deve far fronte.

ROASIO *(com.)* — Soprattutto l'esigenza di agire in modo da conquistare la maggioranza assoluta.

E' stata poi la volta dell'on. MAGNANI, già militante del P.C.I. e ora del gruppo misto. Egli ha svolto una serrata critica alla legge. Il concetto di Magnani è questo: la Democrazia Cristiana ed i suoi alleati, ottenendo un solo voto in più del 50 per cento ed accaparrandosi il premio, non possono illudersi di governare contro un'altra metà del popolo italiano senza ricorrere a repressioni; se invece il gruppo di centro ottiene dall'elettorato una mole di voti assai superiore al 50 per cento, la funzionalità del Governo è assicurata senza dover ricorrere all'artificio del premio.

Ha poi preso la parola l'on. SANTI (P.S.I.), segretario della C.G.I.L. per la corrente socialista. L'oratore ha ampiamente polemizzato con l'on. Saragat, ed ha affermato che egli e Romita, con l'accordo quadripartito, hanno rinnegato le loro stesse tesi e le deliberazioni del Congresso di Genova.

La legge in esame — ha concluso SANTI — è per i riflessi che avrà nel campo del lavoro peggiore delle avversate leggi sindacali, «polivalente» e sulla stampa *(applausi all'estrema sinistra)*.

Una singolare tesi ha sostenuto poi il successivo oratore on. AMENDOLA GIORGIO (com.). La legge — ha detto il deputato napoletano — è una conseguenza dei risultati delle amministrative del Mezzogiorno d'Italia. La coalizione governativa non ha nessuna probabilità di raggiungere il cinquanta per cento dei voti nelle regioni meridionali, e ciò per il progresso delle forze di estrema sinistra. Da questa reale situazione è nato il meccanismo della legge, che tende a rovesciare i rapporti delle rispettive rappresentanze con un computo basato su piano nazionale. L'on. *Amendola* ha concluso accusando la D. C. di avere ammainato la bandiera del regionalismo e di trascurare l'impegno d'onore assunto a Napoli dal Governo per la rinascita del Mezzogiorno.

Ha chiuso la discussione la deputatessa comunista Camilla RAVERA che ha difeso i diritti delle donne elettrici, conculcati — ella ha detto — dalla legge governativa.

Nella mattinata la Camera aveva iniziato il dibattito sulla legge per l'emissione del nuovo prestito «Buoni novennali del Tesoro con scadenza al 1962». Il relatore on. ARCAINI (d.c.) ha riferito oralmente. Scopo di questa emissione — egli ha detto — non è quello di fronteggiare eventi eccezionali, ma quello di fronteggiare l'immediato fabbisogno di cassa: essa ha, quindi, il significato di una sana ed ortodossa operazione finanziaria. E' già il quarto anno che lo Stato, fra dicembre e gennaio, emette un nuovo prestito e ciò anche allo scopo di ridurre la liquidazione che si verifica normalmente in tale periodo che potrebbe influire negativamente sui prezzi».

Aperta dopo ciò la discussione generale, hanno avuto la parola due oratori dell'estrema, il socialfusionista DUGONI e il comunista CAVALLARI, i quali hanno preso lo spunto per criticare nel complesso tutta la politica finanziaria del Governo.

CRONACA CITTADINA

Il discorso del Sindaco e il concerto del Maestro Rossi

Stasera solenne inaugurazione del più moderno auditorio d'Europa

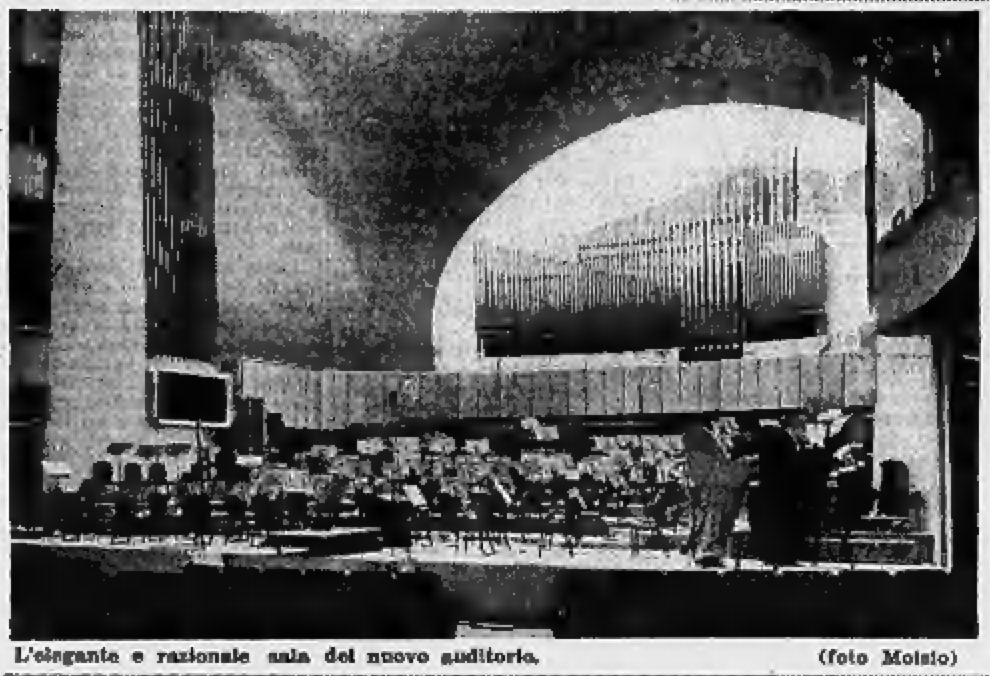
Due anni di lavoro hanno permesso di trasformare radicalmente il vecchio teatro Vittorio, e di ricavarne una elegantissima sala da concerti, un auditorio radiofonico modello. Lo si inaugurerà stasera alle 21, alla presenza del ministro delle Poste Spataro, delle maggiori autorità cittadine, di personalità della cultura musicale e artistica convenute da ogni parte d'Italia.

E' un avvenimento di grande importanza, e non solo per la nostra città. Questo nuovo auditorio della R.A.I. può essere considerato il più moderno, ed uno dei più grandi di Europa. Tutto ciò che la tecnica radiofonica può offrire oggi è stato impiegato, ed accanto alla radio ci sarà anche la televisione, che avrà qui una delle sue sedi torinesi. E' un nuovo periodo di attività che si apre per la Radio Italiana; ed è insieme una iniziativa che avrà benefiche influenze sulla vita artistica torinese. Le stagioni sinfoniche della R.A.I. non avevano potuto svilupparsi finora — nonostante l'importanza delle singole manifestazioni anche sul piano internazionale — con l'ampiezza che meritavano; e ciò a causa della troppo piccola sede del Conservatorio. Oggi, con il nuovo auditorio, si passa da 900 a 1500 posti a sedere, e con una sussidiaria possibilità di capitare altre 400 persone in piedi. Cifre, del resto, non ancora definitive, perchè si sta studiando qualche modifica alla disposizione delle poltrone, in modo da aumentare — senza che ne scapiti l'armonia della sala — la capienza della platea e della balconata. Finalmente, Torino avrà una sala da concerti degna delle sue tradizioni e adeguata alle crescenti esigenze del pubblico.

Felicissima appare la soluzione dei problemi architettonici dell'auditorio. Mantenendo l'antica struttura della sala, gli architetti Mollino e Morbelli hanno realizzato una perfetta composizione circolare (in luogo della precedente disposizione a ottagono) e la hanno intimamente fusa con la sezione riservata all'orchestra ed incastrata nella vecchia sede del palcoscenico: dall'ampia «conchiglia» da cui l'orchestra è come avvolta l'occhio passa, senza avvertire stacchi, alla sala decorata con sottile e originale eleganza. Predominano, in sala, il color viola dei rivestimenti plastici delle pareti e il rosso caldo delle poltrone: la fusione di questi colori fondamentali è attenuata con un passaggio intermedio sui grigi chiarissimi delle fasce concentriche che delimitano le gallerie e che sfociano in alto nel soffitto circolare. Le colonne che sorreggono le gallerie sono esili e leggere, rivestite di lucido ottone scanalato. Un colpo d'occhio quanto mai gradevole e adatto — soprattutto — a creare la particolare atmosfera del concerto.

Al vecchio edificio trasformato è stato aggiunto un nuovo «corpo» che contiene l'atrio, i «foyers», le sale di rappresentanza, gli uffici, e che si affaccia su una piazzetta incastrata nel giardino reale. Il che non soltanto dà maggior respiro alla costruzione, non soffocandola più nello stretto budello di via Rossini, ma permette anche una maggiore comodità di afflusso del pubblico e di sosta delle macchine.

Il «Vittoria» risorge, dunque, a nuova vita. Era nato nel 1856, si chiamava «Regio Ippodromo Vittorio Emanuele II»: un circo, insomma. Poi era divenuto teatro, poi sala di concerti. Una vita movimentata tempestosa, difficile sempre; in alcuni momenti anche gloriosa, come quando vi si tennero i famosi «concerti popolari» sotto la guida del maestro Pedrotti. Più tardi direttore dell'orchestra, e al tempo stesso organizzatore e principale animatore, fu Antonio Toscanini. E queste furono tappe fondamentali della vita culturale torinese di fine secolo. Sotto il segno di questa tradizione illustre, nasce l'auditorio, che stasera si inaugura con un discorso del sindaco e con un concerto diretto da Mario Rossi, con musiche di Strawinski, Rossini e Verdi. Un auditorio che la R.A.I. ha creato per le proprie esigenze e per quelle del pubblico torinese: e c'è, appunto, da augurarsi che si faccia tutto il possibile — compatibilmente con le necessità di organizzazione interna — per rendere sempre più stretti, proficui e numerosi, i contatti dei torinesi con questo nuovo centro di vita artistica.



L'elegante e razionale sala del nuovo auditorio. (foto Moisio)

Discorso del Presidente della Camera di Commercio

Le commissioni tecniche consultive della Camera di Commercio sono state insediate ieri mattina, presenti il Prefetto, il Presidente della Provincia, il comm. Rossetti in rappresentanza del ministro Campilli. Il presidente della Camera di commercio, conte Marone, nel sottolineare l'importanza economica della nostra provincia, ha auspicato il miglioramento delle comunicazioni e in particolare la realizzazione dei trafori alpini, dichiarandosi nettamente favorevole a quello del Gran San Bernardo. Il presidente della Camera di Commercio di Asti ha quindi dato assicurazione della collaborazione di tutti i capoluoghi di provincia per risolvere i problemi che interessano la regione.

BOLLETT. METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima + 9,5; minima — 2; media + 3,6; umidità 47 %; pressione 721,4; cielo nuvoloso; venti moderati. **Previsioni**: cielo nuvoloso con qualche precipitazione; visibilità mediocre; temperatura in diminuzione.

Il gettito dell'imposta di famiglia nell'anno prossimo supererà il miliardo

I grossi contribuenti ricevono in questi giorni le notifiche della nuova tassazione

Il gettito dell'imposta di famiglia per il 1952 si aggirava, come è noto, sui 750 milioni annui. In seguito alla riforma tributaria ed alla conseguente diminuzione dell'aliquota, l'incasso per il 1953 era stato in un primo tempo previsto nella più modesta cifra di circa 600 milioni annui. Secondo le nuove norme che regolano l'applicazione dell'imposta di famiglia, il numero dei contribuenti, nel cosiddetto abbattimento alla base (esonero di un reddito minimo di 240 mila lire) sarebbe dovuto ridursi notevolmente.

Il perfetto funzionamento degli uffici di accertamento ed il meccanismo adottato dall'amministrazione comunale per la raccolta degli elementi occorrenti per la tassazione, hanno invece permesso di mantenere una massa imponibile non inferiore a quella precedente. Risulta infatti che in base agli accertamenti già notificati e a quelli in corso di accertamento, il numero dei capifamiglia colpiti dall'imposta, con il nuovo sistema di imposizione, supererà le 130 mila unità.

Secondo i calcoli più fondati, possiamo prevedere, come gettito dell'imposta di famiglia per il prossimo anno, una cifra che si aggira sul miliardo. La maggior parte degli accertamenti risulta già notificata (oltre 100 mila); rimane l'ultimo lotto che è il più notevole ed il più interessante per l'elevatezza degli imponibili accertati (alcuni supererebbero anche il miliardo). Per questo particolare numero di contribuenti, l'amministrazione ha proceduto con tutta circospezione, rinviando le deliberazioni relative ai singoli imponibili al periodo chiamato di «scadenza di termini». Questi grossi contribuenti riceveranno, come biglietto augurale per le feste di fine d'anno, l'avviso di accertamento per imponibili che, partendo da un minimo di 4-5 milioni, raggiungeranno le cifre più elevate, prima riportate.

Un particolare rilievo dobbiamo anche dedicare alla curiosa situazione, per contrasto con l'efficienza degli uffici comunali, degli uffici delle imposte, che pur dedicando il massimo e lodevole sforzo nella istruttoria delle denunce «Vanoni», si trovano impegnati in difficili e delicati controlli che, a volte, rendono impossibile persino la iscrizione a ruolo di contribuenti. Citiamo, come unico esempio, la situazione degli uffici che devono riesaminare le denunce, presentate a suo tempo, ai fini dell'imposta sui fabbricati. Lasciando da parte la proprietà frazionata che da sola comprende circa 85 mila partite catastali, sono oltre 20 mila posizioni di proprietari di stabili che dovrebbero essere controllate per consentire all'ufficio delle imposte la iscrizione sui ruoli del 1953. A questo punto occorre rilevare come gli uffici abbiano dovuto limitare la iscrizione, per il 1953, a circa 8000 ditte catastali, cifra che per il venturo anno, non potrà superare le 13-14 mila, mentre per gli altri contribuenti permarrà la situazione di particolare disagio di non vedersi iscritti sui ruoli nè per il 1952, nè per il 1953, con la conseguenza di un non indifferente aggravio in un unico ruolo per la iscrizione di un biennio d'imposta.

Muore in un incidente automobilistico: due feriti gravi ed altre persone contuse

Le sciagure sono avvenute nei pressi di Condove e al ponte del Sangone a Moncalieri

Un camioncino è ribaltato e un passeggero è morto per la frattura della base cranica. Nelle prime ore di ieri, un camioncino guidato da Stefano Gagnor, residente a Borgone, procedeva a forte velocità sullo stradone da Condove a Borgone. A bordo, oltre al Gagnor, erano diverse persone. Giunto in località Polsetto di Condove, forse a causa del terreno sdrucciolevole, il camioncino sbandava e dopo aver divelto un paracarro ribaltava, sfasciandosi quasi completamente. Molti dei passeggeri venivano sbalzati lontano e se la cavavano con ferite leggere; il Genne Aurelio Croce, abitante in borgata S. Valeriano di Borgone, invece, dopo un volo di alcuni metri finiva su un grosso masso, fracassandosi il cranio. Trasportato all'ospedale di Susa, il Croce veniva giudicato in fin di vita ed inviato alla sua abitazione. Durante il tragitto il poveretto però decedeva.

— Un'impressionante sciagura della strada è avvenuta ieri mattina sulla via statale di Moncalieri, all'altezza del ponte sul Sangone. Una macchina, di proprietà di Luigi Botta, e pilotata da Secondo Monticone, d'anni 20, si dirigeva, recando a bordo parecchie persone, verso Moncalieri. D'un tratto (sembra per la patina di ghiaccio che rendeva sdrucciolevole la strada), l'autovettura deviava, andando a cozzare contro un autocarro.

L'urto fu tremendo: la fiancata sinistra dell'auto andava distrutta. Soccorsi da passanti, venivano trasportati all'ospedale delle Molinette tre passeggeri della macchina, tutti più o meno feriti. Il meccanico Secondo Monticone, abitante a Torino in via Alessandro Cruto 15, veniva ricoverato per grave commozione viscerale con riserva di prognosi; Lidicerio Favro, d'anni 29, abitante in via dei Mille 10, veniva pure ricoverato per commozione cerebrale. Invece Attilio Rocci, muratore, abitante in via Conte Verde, se la cavava con lievi lesioni. Il conducente del camion è rimasto illeso.

Un borsaiolo arrestato

Un borsaiolo è stato arrestato dopo un inseguimento. L'altra sera l'individuo — tale Ferdinando Nespoli di 25 anni da Bergamo — si era appostato al Valentino: gli capitò a tiro un operaio di Venaria e con destrezza riuscì a portargli via il portafogli, contenente qualche migliaio di lire. Dopo il «colpo» fuggiva sino in corso Massimo d'Azeglio, saliva su un tram diretto verso la stazione. Per fortuna uno studente che aveva assistito alla scena ed un vigile urbano riuscivano a far fermare la vettura ed a condurre in Questura il ladro.

Audace colpo ladresco in un chiosco di benzina

Un audace colpo ladresco è stato compiuto nella notte da sabato a domenica nel distributore di benzina di piazza Rebaudengo. Mediante scasso i ladri sono penetrati nel chiosco ed hanno rubato un motorino, 20 latte di olio da 1 chilogrammo l'una, 4 latte di grasso, 9 latte di olio da cinque chilogrammi ed un misuratore di pressione per i pneumatici. I danni ascendono al mezzo milione.

Sedici alloggi (metà di 6 vani e metà di 4) in via Galluppi 19, stanno per essere assegnati dall'Istituto Case Popolari «in locazione con patto di futura vendita e riscatto». Il bando è visibile in corso Re Umberto 5 bis.

Paurosa caduta di un operaio: precipita e sfonda una tettoia

L'uomo ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni

Di una spaventosa caduta è rimasto vittima ieri pomeriggio l'elettricista Emilio Vermiglio di 33 anni, abitante in via Bologna 141. Verso le ore 15 egli si trovava sulla tettoia d'un reparto della Società Casigeno, in via Bologna 74, intento ad effettuare un nuovo impianto di cavi elettrici. In bilico su un asse aveva afferrato le pinze e stava per allacciare alcuni fili quando — per cause non ancora precisate, ma probabilmente per un improvviso malore — perdeva l'equilibrio e cadeva all'indietro.

Fu un volo di oltre 5 metri: precipitò sulla tettoia di «eternit», la sfondò e finì al suolo. Alcuni operai gli prestarono soccorso e lo fecero trasportare al vicino ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale, la frattura di una clavicola, stato di choc, ferite multiple al viso ed alle braccia, e lo ricoveravano con prognosi riservata.

— Ieri mattina all'alba il trentenne Paolo Carnero, abitante in via Ferrero 4, colto da un attacco di epilessia, si sporgeva dalla finestra della camera e cadeva dal secondo piano. I fili per stendere la biancheria fermarono un poco la caduta: ad ogni modo il Carnero piombava pesantemente al suolo e vi rimaneva tramortito. I genitori lo soccorrevano disperati, credendolo prossimo a morire. Con un'autobarella della mutua egli veniva trasportato alle Molinette ove in un primo tempo lo si giudicava in gravissime condizioni. Ma in seguito, dopo attenti esami radiografici, si poteva constatare che, miracolosamente, il Carnero non aveva riportato fratture alcuna. Comunque i medici l'hanno trattenuto per curarlo dell'epilessia.

Aldo Passoni morto per avvelenamento da gas

Al vecchio ospedale San Giovanni ieri sera alle 19 è giunto cadavere, in seguito ad avvelenamento da gas, Aldo Passoni di 54 anni, abitante presso la cognata Ottavia Vegni, in corso Cairoli 8 bis. Egli era ben noto nella nostra città come ex-commissario dell'«Ente combustibili solidi» e perchè fratello di Pier Luigi, già prefetto di Torino, e dell'avv. Mario Passoni, direttore del «Sempre Avanti!».

Erano le 18,30 quando una domestica rincasando in corso Cairoli 8 bis, avvertiva un acuto odore di gas provenire dall'alloggio della signora Vegni, posto al pianterreno. Veniva subito dato l'allarme e l'idraulico Mario Casetta, abitante in via Garibaldi 35 — che si trovava nello stabile per alcuni lavori — s'arrampicava su di un balcone, affacciantesi verso il cortile. Di qui il Casetta, nonostante la saracinesca fosse abbassata, intravvedeva da una piccola fessura Aldo Passoni, immobile su di una sedia. Dopo aver a lungo bussato, l'idraulico sfondava la saracinesca e il vetro della porta: un'acre ondata di gas lo investiva in pieno. Egli tuttavia aveva ancora la forza d'introdursi nell'interno e di chiudere il rubinetto del fornello ch'era aperto. Aldo Passoni sebbene fosse fuori conoscenza, respirava ancora debolmente. Con autolettiga dei vigili urbani veniva prontamente trasportato all'ospedale dove — come si è detto — giungeva ormai cadavere.

Il figlio che attualmente si trova sotto le armi proprio domani sarebbe giunto a casa per una licenza natalizia. Aldo Passoni versava in precarie condizioni di salute: un «ictus» ne aveva altresì menomato in misura notevole le facoltà mentali. In parte questo stato era dovuto alla scossa subita per le recenti vicende giudiziarie riferentesi all'Ente combustibili solidi, e delle quali era stato assolto.

Istituto Sociale. Stasera martedì alle 19 inizia la Novena di Natale per familiari di alunni, exalunni e dei partecipanti al Centro Universitario.

Simula un'aggressione

Per avvalorare la denuncia il contadino si era ferito

I carabinieri di Pinasca domenica mattina ricevevano una grave denuncia: il contadino Celestino Galliano fu Giovanni di 63 anni, domiciliato in una cascina del capoluogo, dichiarava di essere rimasto vittima di una aggressione. Egli sabato sera verso le 19, mentre percorreva a piedi la località Bernardio veniva affrontato da uno sconosciuto il quale gli intimava di consegnargli immediatamente il portafogli. Terrorizzato il Galliano aveva dato allo sconosciuto tutto il suo avere, circa 1500 lire. L'aggressore lo aveva poi colpito a pugni ed a calci scaraventandolo in un fosso.

Le indagini svolte rapidamente dall'Arma portavano all'incriminazione del contadino: egli infatti aveva simulato (e non si capisce bene per quali strani motivi) la rapina e si era prodotto le lesioni.

La novena del Natale

Oggi ha inizio la Novena in preparazione del Natale. Ecco l'elenco delle parrocchie e chiese dove vengono tenute le funzioni sacre:

Consolata: 17,30, don Rusia; Duomo: ore 16 novena capitolare, 20,45 mons. Solero; Annunziata: ore 7 S. E. mons. Bottino, 17,40 can. Giai-Via; San Carlo: 6,30, 12, 16 padre Passaglia; Maria Ausiliatrice: 6,30 don Uguccioni, 17 don Salvestrini; San Secondo: 17,30 mons. José Cottino; Sacro Cuore di Maria: 18 can. Michelangelo Perino Beri; S. Tommaso: 20,45 p. Giovenale da Garessio; S. Rita: 20,30 p. Andreani (camillino); Santi Martiri: 18,15 p. Soffietti S. J.; San Dalmazzo: 18 can. Francesco Garneri; Gran Madre: 20,30 don Bretto; Madonna della Pace: 20,15 p. Widman Adolfo; S. Massimo: 17,30 p. Emilio De Andrea O.P.; Pozzo Strada: 20,30 p. Fedele Provera; San Donato ore 20,30 canonico Lardone; S. Alfonso: 17 teol. Pietro Ferrero; Chiesa Arcivescovado (Fuci): ore 18,30 teologo Galiezio.

Progresso Grafico. — Questa sera ore 21 conferenza Salone Istituto Tecnico Arti Grafiche e Fotografiche, tenuta dal col. Palazzolo sull'«impiego dei fogli plastici nelle industrie grafiche».

Centro di Comunità. Oggi e domani, alle 17, in via del Carmine 13 (Centro psicologia sociale), il professore britannico R. Auty e il dott. Melino terranno quattro lezioni sull'«Educazione degli adulti».

Cine Club universitario. Oggi alle 21,15 e domani alle 17,45 e 21,15, rassegna del disegno animato e dei film di pupazzi (Disney '20-'30, Zeman, Gross, Trnka, Grimault).

Sempre troppo alto il prezzo dei salumi

L'Assessore all'Annona Benso farà controllare dai vigili i prezzi medi forniti dai commercianti nella riunione di ieri

Presso l'assessorato all'Annona e Mercati si è tenuta ieri la terza riunione (dopo quelle dei macellai e dei commercianti di frutta e verdura) per esaminare l'andamento dei mercato al dettaglio dei salumi e delle carni suine fresche.

Argomento principale della discussione di ieri è stato il ribasso subito dai suini sui mercati all'ingrosso e il mancato o insufficiente adeguamento delle carni fresche e dei salumi al dettaglio.

Per i prodotti lavorati dalle grandi industrie di carni insaccate della Lombardia e dell'Emilia la possibilità di manovra dei prezzi da parte dei dettaglianti è minima. All'origine le ditte fornitrici praticano prezzi alti che si mantengono tali (com'è risultato dalle fatture esibite dagli stessi commercianti) anche oggi che le quotazioni dei suini da macello hanno subito ribassi che oscillano dal 20 al 30 per cento.

Per la produzione di carattere locale e per le carni fresche entra invece in gioco la responsabilità dei commercianti al dettaglio. E anche in questo settore, purtroppo i prezzi non si sono adeguati che in proporzione minima a quelli all'ingrosso.

I suini da macello sui mercati del Piemonte hanno registrato dal novembre del 1951 al novembre di quest'anno i seguenti ribassi: Cuneo da 4200-4400 lire al miriagrammo nel 1951 a 2800-3000 nel novembre di quest'anno; Fossano da 3800-4400 a 2200-2800; Mondovì da 3800-4200 a 2600-2700; Carmagnola da 4200-4400 a 2500-2700.

I prezzi al dettaglio delle carni fresche e dei salumi nello stesso periodo (secondo i rilievi compiuti dalla divisione Statistica del Municipio) risultano invece pressochè invariati. Gli unici ribassi sensibili si riscontrano nel lardo (passato da 630 a 434 lire al chilo) e nello strutto (che è sceso da 518 a 411). Il prosciutto ed il salame crudo di produzione locale registrano invece addirittura dei lievi aumenti: 11 lire al chilo il prosciutto e 3 lire al chilo il salame.

Questa la situazione fino a novembre quale risulta da dati raccolti da fonti ufficiali e contestati dai commercianti durante la riunione. Negli ultimi venti giorni, hanno affermato i rappresentanti della categoria, ci sono stati ribassi sensibili. Per confortare la loro affermazione hanno fornito all'assessore un elenco dei prezzi medi praticati oggi. Li trascriviamo: carrè 80-85 lire all'etto, coscia 90-95; strutto 25-30; salsiccia 65-70; sugna 20; salame cotto 65-80; cotechini 65-80; testina 250; piedi 100-120; fegato 70-75; lardo 35-40; ventresca di lardo 60-70; cacciatori 100-110; prosciutto cotto 100-110; prosciutto crudo locale 180-190; prosciutto crudo «Parma» 220; salame crudo locale 120-150; salame crudo «Milano» e «Cremona» 180-190 lire all'etto. L'assessore, nel prendere atto di questi prezzi (che tra l'altro risolvono solo in parte il problema perchè risultano ancora troppo elevati) ha comunicato che li farà controllare dai vigili urbani presso i singoli negozi.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4, tel. 580.865*. Questa sera, ore 21,15, prima grande vendita all'Asta dell'ammirata raccolta d'arte di importanti dipinti antichi e dell'800; porcellane cinesi ed europee; mobili ecc. Verranno «dispersi» al maggior offerente le due splendide «Pastorali» di Rosa da Tivoli; il delizioso pastello di Giacomo Grosso; le briose tele dell'Arnfeld; la suggestiva «Marina» del Follini; la caratteristica «Rigattiera di Madras» di M. Fortuny; le due «Cacce alla volpe» di J. Hering e di H. Alken; le raffinate cineserie dai policromi smalti; il sontuoso Boulle; il grande orologio francese Martinot; i singoli esemplari di tessitura persiana ecc. La Direzione consiglia di prenotare i posti.

GALLERIA LOMBARDI. In *piazza Castello 29* si è iniziata la vendita di un gruppo di tappeti persiani che per conto dell'importatore verranno ceduti a buon prezzo: non stupisce nessuno la necessità di realizzo e il completo assortimento permetterà una facile scelta. Questa vendita straordinaria sarà di breve durata perchè la rimanenza del lotto verrà resa prima di fine anno e nell'invitare quanti hanno interesse all'acquisto di un tappeto persiano autentico e bello, la *Galleria Lombardi* conferma ogni garanzia data con la competenza di trent'anni di specializzazione e con la abituale serietà. La vendita si effettua nelle ore 10-12, 15-19 e rappresenta un'occasione che sarà opportuno controllare.

POSTUMA del *M° G. R. Vercelli*. Si è inaugurata sabato alla Saletta Gissi, via Viotti 8, l'importante Mostra di dipinti e disegni. Il grande afflusso di collezionisti e amatori è la conferma dell'interesse sempre vivissimo per l'opera di questo grande Artista. La Mostra rimarrà aperta a tutto il 31 corrente.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT* di *Sibona*, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti; con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate *CAIT* di *Sibona*, via *Basilica 1, Torino*, piano 2°.

LA DITTA SIMONE PIERO via *Cernaia 26, Torino* (Biancheria fine per Signora e per Uomo) augura buone feste e ricorda alla sua affezionata Clientela il vasto assortimento di camiceria, pigiama, vestaglie, calze, cravatte, guanti, foulards, maglieria ecc. e facilita con prezzi vantaggiosi la scelta per i regali.

MOBILIFICIO ROSSI. Vasto assortimento. Rateazioni. Via *Venti Settembre* angolo *Palazzo Città*.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostitus. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 521-107*.

VIAGGIO SPECIALE RAPIDO IN TERRASANTA con la modernissima motonave di 27.700 tonn. «Giulio Cesare» della Società «Italia» — 13-27 gennaio 1953 — Genova, Napoli, Haifa, Napoli, Genova. Un viaggio indimenticabile, una mèta di eccezionale richiamo. Prezzi minimi: da Genova L. 150.000 in prima classe, 98.000 in turistica. Da Napoli: lire 130.000 e 90.000.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia a prezzi imbattibili: cucine da lire 38.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 98.000, novecento chippendal, sale e salotti in via *Garibaldi 2 (cortile)*.

CALZATURE invernali di qualsiasi tipo e modello da *Gaidano*, via *Lagrange 8, tel. 40.071*, a vendita rateale senza anticipo. Acquistando calzature con suole e tacchi brevettati «Martin's» la loro durata verrà quintuplicata. Suole e tacchi brevettati «Martin's» da *Gaidano*, via *Lagrange 8, Torino*.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore*.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni* corso *R. Margh. 75* ang. v. *Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,15: Folclore internazionale - 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra melodica - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e cronache musicali - 16,45: Jazz - 17: Canzoni napoletane - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: Inaugurazione dell'Auditorium di Torino: discorso del Sindaco di Torino; concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Canzoni - 13,30: B. Goodman - 14: Musica leggera - 14,45: R. Murolo - 16: Orchestre - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 19,30: Passerella - 19,15: Quartetto Cetra - 19,30: Orchestra - 20,35: Vittorio Gassman - 21: «Tosca», di Puccini - 22: Siparietto - 23,15: Orchestra - 23,45: Lume a gas.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Vulcanologia - 21,15: Le ultime lettere di Rilke - 21,40: Musiche di balletto - 22,20: Vita economica - 22,35: «Il corvo», di E. A. Poe.

STATO CIVILE

Thomas Payen da Salgré Maria ved. Barrel, a. 84, v. Reggio 1; Momone Francesco di Cesare, mesi 2, p. Bella 3; Secchelli Angelo fu Sante, a. 82, str. Val S. Martino 8; Mussolvani Giovanni fu Pietro, a. 79, v. Forlì 150; Benedetto Maria ved. Camoletto, a. 80, v. Bruto 3; Lavaggi Adele fu Ferrero, a. 78, v. Domodossola 79; Bonelico Giuseppe fu Nicola, a. 68, v. Bern. Luini 80; Scala Caterina fu Tomaso, a. 70, v. Pinelli 78; Voerico dott. cav. Amelio, a. 82, v. Cavour 11; Audisio Florina ved. Petrocchi, a. 75, c. Vitt. Emanuele 1; Ardizzone Luigi fu Giovanni, a. 66, Molinette; Bottero Emilia fu Stefano, a. 95, Cottolengo; Perrucio Maria ved. Morello, a. 82, Cottolengo; Chiambretto Gabriella in Cerutti, a. 72, Mauriziano; Ruffato Domenico fu Gioachino, a. 67, Molinette; Valle Oreste fu Secondo, a. 54, Medicina Legale; Sciola Micaela ved. Valle, a. 53, Medicina Legale; De Gioachino fu Gioan Maria, a. 76, S. Giovanni; Vernazzioni Giovanni fu Luigi, a. 56, S. Giovanni; Calcedio Severino fu Francesco, a. 70, Ist. Rip. Vecchiaia; Falappino Caterina ved. Trotto Gatta, a. 44, Molinette; Perrone Giuseppe fu Chiaffredo, a. 64, v. Genova 101; Bussolino Carolina ved. Marucchi, a. 82, via Petrarca 7; Arese Angela fu Francesco, a. 79, c. Lepanto 4; Verrua Costantino fu Lorenzo, a. 65, v. Sansovino 243; Delfumo Felicita v. Richiero, a. 74, c. Moncalieri 252; Magnil Natalina fu Gaudenzio, a. 90, v. Drovetti 18; Paroni Carolina v. Borsetti, a. 95, v. Vercelengo 185; Pistono Domenico fu Antonio, a. 66, v. Marco Polo 7; Cristino Ernesto fu Giovanni, a. 72, v. Lauro Rossi 10; Benotto Margherita m. Ruffaro, a. 81, v. Bava 20; Vacchino Giovanni fu G. Battista, a. 75, c. Tassoni 106; Boriola Marianna v. Cretino, a. 81, c. Vinzaglio 31; Borza Michele fu Pasquale, a. 50, v. S. Maria 5; Brangani Rosa ved. Leoli, a. 78, v. San Francesco da Paola 37; Gabotto Celestino fu Giuseppe, a. 71, v. Bertholini 16; Chiarle Edvige v. Vacca, a. 64, c. Vitt. Emanuele 68; Morino Marco fu Andrea, a. 70, San Vito; Bina Alberto fu Filippo, a. 60, Molinette; Gola Luigia m. Albini, a. 61, San Giovanni.

Morti 46 - Nati 23 - Matrimoni 8

SPETTACOLI

Pro Cultura. — Domani sera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste. In programma Trii di Beethoven, Zafred e Schubert. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

Collegium musicum. — Il secondo concerto, già annunciato per il 16 di questo mese, avrà luogo invece la sera di sabato 20. L'orchestra da camera, diretta da Massimo Bruni, eseguirà il «Divertimento K. 334» e la «Cassazione K. 63» di W. A. Mozart.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 Rivista di Wanda Osiris: «Baraonda», Successo.
Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21,15 «Addio giovinezza».
Metropolitana dom. Nani burloni.

Galleria La Bussola via Po 9: Mostra disegni di Felice Casorati. **Galleria Martina** S. Federico 41 Mostra pittore Ambrogio Vismara.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello. **Castellino** 17 21 Orch. Donadio. **Gaudio** 18,30 e 21 Cuban's Boys. **Hollywood** 21 Gian Stellari-Chiry. **La Perla** 21 Orch. Roscioi-Mari. **Lutrario** 21 Nini Russo-G. Sandra. **Melody** Bogino 17 ingr. omagg. 21. **Principe Danze** 21 Orch. A. Vigni. **Smeraldo Club** Golto 3, t. 683-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canosso, c. Martorana Lotti Cortese. **Winter Eden** ore 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, Mario Landi.

Piscina Coperta Stadio 18,30-19,45

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE
Locale di classe con orchestra Buscaglione 17 - 21.

TEATRO REPOSI
Il 23 dicembre debutto Compagnia **MACARIO** con la Rivistissima *«Pericolo Rosa»*
Da oggi sono aperte le prenotazioni presso il Reposi e il salone de *La Stampa*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello nella foresta» techn., R. Widmark, C. Smith.
Astor: «Ultime della notte» Broderick Crawford, D. Reed, J. Derek.
Corso: «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.
Doria: «Jeux interdits» di René Clément, ediz. originale francese con sottotitoli in italiano.
Lux: «Quebec» (La rosa di ferro) techn., J. Barrymore, C. Calvet.
Maffei: «L'uomo tranquillo» John Wayne, Maureen O'Hara, techn.
Metro-Cristallo: Greta Garbo, in «Mata Hari», Matt. 10,30 a 17,5.
Reposi: «L'arciere del continente nero» e «Ai confini del mondo».
Vittoria «Europa '51» I. Bergman.

Alexandra «Eroica», Ewald Balser, Marianne Schonauer.
Alpi «Agguato sul fondo» tech., T. Power, D. Andrews, A. Baxter.
Ariston «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, G. Cervi.
Augustus: «Art. 519 Codice penale» Henry Vidal, Cosetta Greco, Viet. min. anni 16. Pl. L. 200.
Capitol: «Lo sconosciuto», Walter Pidgeon, Ann Harding.
Faro: «Eroica» (Vita di Beethoven), Ewald Balser, M. Schonauer.
Gianduja: La follia del silenzio, Beverly Michaels, Hugo Hass.

Hollywood: «Solo Dio può giudicare» con Fernandel.
Ideal Il mondo nelle mie braccia, tech., Gregory Peck, Ann Blyth.
La Perla: «Solo Dio può giudicare» con Fernandel.
Massimo L'urlo della folla, Frank Lovejoy, K. Ryan, R. Carlson.
Nazionale «Sotto il cielo di Parigi» di J. Duvivier, con B. Auber.
Principe: «Solo Dio può giudicare» con Fernandel.
Statuto L'urlo della folla, Frank Lovejoy, K. Ryan, R. Carlson.
Torino: «Corriera della morte» techn., Rod Cameron. Ap. 10.

Asti: «Anna Karenina», Greta Garbo, Fredric March. Apert. 10.
Mignon: «Trafficanti nella notte».
Milano Storia di Pearl Harbour, tech., «Inchiesta giudiz.», A. 10.
Olimpia: «Irma va a Hollywood».
Po: «Tra mezzanotte e l'alba».
P. Nuova Prova del fuoco, A. 10.
Regina: «Vendetta sarda» e V.
Romano: «Cieli azzurri» techn., «Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15.
S. Felice: «Baciami e lo saprai», Preston Foster, Gail Patrick.

Esperia: Amore selvaggio, techn.
Italiano: «Paolo e Francesca».
Mirafiori: «La Marsigliese».
Viaggio: «Avventuriera di Tangeri», Bob Hope, Hedy Lamarr.

Eliseo: «Altri tempi», Gina Lollobrigida, V. De Sica, E. Nazzari.
Frejus «Ratto delle sibelle».
Nuovo: Bellezze in cielo, techn.
S. Paolo Ultima minaccia, Bogart.

Belgio Ponte di Waterloo, Taylor.
Corallo Pelle di rame, Lancaster.
Eridano Verginità, Rossi Drago.
Oropa: «Trionfo Primula Rossa».
Radium: «Texas selvaggio».
V. Veneto: «Tallone di Achille», Tino Scotti, Titina De Filippo.

Astra: «Neve rossa», I. Lupino.
Borsalo: Sentiero dell'odio, tech.

Excelsior: Avventuriero Malesia.
Odeon Cameriera presenza cercasi.
Star: Prego sorrida, R. Skelton.

Adua: Sensualità, E. Rossi Drago.
Aurora: «Città in agguato».
Brescia Sergente di legno, Martin.
Fortino: O.K. Nerone, W. Chiari.
Nerò: Vecchio squalo, W. Beery.
Palermo: Adultera senza peccato.
S. Parco: «Amo un assassino».
Sociale: Robin Hood e i compagni della foresta, techn., R. Todd.

Cabiria: Marito e moglie, Filippo.
Colosseo: Ricca giovane e bella, techn., Jane Powell, F. Lamas.
Italia: «Non ho paura di vivere».
Lingotto: «L'uomo torre Eiffel», techn., C. Laughton, F. Tone.
Moderno: «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza.
Piemonte: «I falsari», Fosco Giachetti e Doris Duranti.
Spazio Cristo proibito, R. Vallone.

Alba: «Banda dell'auto nera».
Apollo: «Eroiche gesta di Paperino» techn., Walt Disney.
Diana: «I due forzati».
Dora: «Cavaliere di Lagardère».
Edera: «Botta e risposta» Rascel.
Lucento: «Le 4 piume», techn.
Lutrario Notti d'Oriente, techn.
Roma: «La legge del mare».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema e teatri: Reposi, Astor, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Colosseo, Eridano, Teatro Gobetti, al Teatros, Teatro Alfieri.

Nuova York è l'America

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova York, dicembre.

E' luogo comune che Nuova York non sia America. E' il più occidentale porto d'Europa, dicono. E' una babilonia, ove si adora il dio Mammone. E' una città negra (con appendice di portoricani; ce ne sono già seicentomila, ogni mese ne arrivano a migliaia, di questo passo fra dieci anni l'isola sarà deserta, tutti i suoi abitanti trapiantati a Nuova York, tutto a maggior gloria e potenza del deputato Vito Marcantonio, l'unico deputato socialista del Congresso, che gli ha tutti nel suo collegio). E' una città ebrea. (Diciannove anni fa, appena salito Hitler al potere, vidi sfilare davanti al City Hall, o municipio, gli ebrei di questa metropoli, che protestavano contro le leggi razziali instaurate in Germania; cominciarono la mattina presto, a notte passavano ancora, a plotoni densi, ebrei d'ogni aspetto e colore, moltissimi con i cernecchi e la barba piena e il caffetano come nei ghetti d'oriente). E' una città italiana. E' una città irlandese. E' tutte queste quattro cose insieme, con una giunta di slavi, di tedeschi, di scandinavi, ove il povero *yankee*, l'americano puro, è sopraffatto spogliato tradito. E' tutta un *cabaret* notturno. E' tutta una banca. E così al visitatore che viene dall'Europa e a Nuova York si trova subito come a casa sua dicono, «Vedi? E' tanto Europa Nuova York che non ti pare nemmeno di aver varcato l'oceano; se vuoi conoscere veramente l'America, gli Stati, devi uscirne, andartene altrove».

* *

Dove? A Washington, la capitale? Ma Washington, ti dicono altri con la stessa sicurezza, non è America, non è nemmeno una città, non è che un enorme modello architettonico, un parco, un ministero con un quarto di milione di impiegati. A Chicago? Oh, Chicago è solo un giornale, *La Tribune*, una giungla, una città senza leggi o fuori dalle leggi, una «onorata società», è Sicilia, magari, ma non è America. San Francisco? Non è che la Nuova York del Pacifico, ugualmente poliglotta e tumultuosa e *sophisticated*, cioè tutta falsa e senza naturalezza. Los Angeles? Non scherziamo; prima di tutto è messicana, dove non sia negra e filippina e giapponese e cinese; ma poi non è che un aggregato informe, peggio, è — come leggo in un articolo di un giornale di Nuova York del 1948 — «l'idiota nella famiglia delle comunità americane e dovrebbe esser messa in un ospizio di deficienti».

E allora? Che la vera America si debba andarla a cercare in uno di quegli Stati del Middle West, del Medio Occidente, come sono, per esempio, il Colorado ed il Wyoming che hanno la forma di un rettangolo perfetto, i loro confini sono segnati da quattro segmenti dirittissimi che s'incontrano ad angolo retto e tagliano a metà un albero, una roccia, una sorgente? Sì, nel Wyoming la legge permette di andare in giro armati di fucile o di pistola, e la sua capitale, Cheyenne (l'avevate mai sentita nominare?) è un paesotto di trentamila abitanti, ammirati *cow-boys*. Sì, a Denver, Colorado, sono più i cittadini nati entro quei confini artificiali che gli immigrati, discendenti di pionieri che fecero della prateria un giardino; e son così americanamente moderni che, ricordate, da quell'ospedale cittadino è stato trasmesso l'altro giorno per televisione un parto cesareo.

E certo appaiono più tipicamente americani degli altri, agli occhi del viaggiatore, quelli del Texas che portano come un'uniforme i cappelloni a larghissime tese e le camicie colorate a scacchi rossi e blu (ne ho visto uno vestito così in un teatro di Broadway, nemmeno l'ombra di una giacchetta sopra la camicia, e il cappello inchiodato in testa, non sulla scena, intendiamoci, ma spettatore fra altri spettatori, molti dei quali avevano creduto opportuno vestirsi da sera). Ma non è una ragione, perchè gli abitanti di Nuova York abbiano in odio le camicie colorate, giudicarli di un'altra nazione o di un altro continente. (Ma poi, gli avete visto le cravatte?).

* *

Altri dicono: Nuova York è la città del *New Yorker*, la rivista degli intellettuali, dei raffinati, scrittori e artisti e critici aridi e scettici; ma la vera America è quella *Reader's Digest* che ai suoi lettori risparmia il più che sia possibile il fastidio di pensare. A Nuova York, dicono, tu puoi morire di fame o d'una pistolettata sul marciapiede e nessuno si occupa di te; ma i lettori del *Reader's Digest* hanno il cuore di burro, e piangono sulle sventure del prossimo e son tutti filantropia e credono nel progresso umano e negli apparecchi elettrodomestici.

Ma questo, in fondo, è il solito confronto fra la metropoli e la provincia: ed è vano esercizio in ogni paese del mondo questo contrapporre la città alla provincia, e indagare ove ritrovare le virtù intatte e i caratteri più genuini; vecchia accademia, strapaese contro stracittà. E veramente non si capisce che si debba escludere dal corpo della nazione una città solo perchè è più intelligente delle altre, o la sola intelligente; sì che, come Parigi in Francia, il suo giudizio fa testo per tutta la nazione nel campo del pensiero, della letteratura, dell'arte, della musica, del teatro.

O forse perchè ha un sindaco siciliano? Ma a Baltimore c'è un sindaco abruzzese, Tommaso D'Alessandro; e non c'è città più tipicamente provinciale di questa, un milione d'abitanti, brutta, sgangherata, tutta rimesse per automobili e magazzini e officine e sobborghi di poveri negri che amano passare le ore d'ozio a sedere sulla soglia di casa, conversando col vicino, ridendo a chi passa; e per questo ciascuna di quelle abitazioni (lunghissime file di casette tutte uguali di legno grezzo o rivestito di mattoni rossi) ha davanti all'uscio quattro o cinque gradini di candidissima pietra che pare marmo, il solo elemento decorativo della città. O forse perchè un abitante di Nuova York su sei è nato in Europa, uno su due ha il padre o il nonno europeo? Ma questo è più o meno vero di tutta l'America, tutti gli americani vengono di fuori; persino i pellerossa, si dice, non sono indigeni, vennero dall'Asia chi dice dieci o chi venti secoli fa.

E' vero che l'europeo si trova subito bene a Nuova York, ma non soltanto perchè trova sempre gente con cui parlare la propria lingua e può sempre andare a mangiare in una trattoria dalla cucina di casa sua; la città gli piace, e magari suscita il suo entusiasmo, appunto perchè è nuova, è differente, non ha nulla che gli ricordi Roma o Parigi o Londra o Berlino, è veramente americana. Prima di tutto perchè in nessun altro continente o nazione poteva sorgere e crescere così in fretta, rinnovarsi così radicalmente come ha fatto nel giro di cento anni e come continua a fare, innalzare torri e pareti ad una altezza mai immaginata nei secoli, ed abbatterle per costruirne di nuove, di più alte, in incessante impazienza (altro che grattare il cielo, ci si tuffano, ci si immergono, in questi giorni invernali le cuspidi e gli ultimi piani scompaiono dentro le nuvole come vette di montagne); e costruire autostrade tutto intorno alla penisola di Manhattan da percorrere a novanta chilometri all'ora, e spianare e rifare nel giro di pochi mesi quartieri vasti come una piccola città nostra.

Americana anche in questo desiderio di far nuovo piuttosto che restaurare, riattare, rinnovare; appena si hanno i soldi, intiere strade di *shows*, di casette sordide e povere, son rase al suolo per far posto a gruppi di edifici di dieci dodici piani, l'uno isolato dall'altro perchè abbiano tutti aria e luce, che a vederli un po' di lontano assumono una strana aria di castelli medievali, forse per il loro colore rosso fosco; finchè i soldi non li hanno messi insieme ed il progetto non è maturo quelle vecchie case nessuno le tocca. Ogni tanto ne rovina una per vetustà; è stato ricoverato l'altro giorno all'ospedale un piccolo portoricano che durante il sonno, in uno di quegli squallidi appartamenti che chiamano *coldwater flats* perchè non hanno nemmeno il conforto dell'acqua calda e del riscaldamento che il municipio elargisce a tutte le altre abitazioni, è stato mezzo divorato dai topi.

* *

Ma soprattutto per il suo aspetto Nuova York è la città più americana che abbia veduto, viaggiando per questi Stati dell'est e del sud-est. Nelle altre città, quelle che non siano semplicemente un villaggio o un'officina moltiplicati per mille per diecimila, si ritrova nei quartieri migliori una aria di Spagna, o di Francia, o d'Italia (penso a Providence del Rhode Island, a New Haven nel Connecticut, di cui dice il Gunther, un giornalista che ha descritto tutti gli Stati, che hanno «pratically the texture of an Italian town», la struttura di una città italiana), o di Gran Bretagna del XVII secolo.

Ma Nuova York, e soprattutto nel quartiere di Manhattan che è il più monumentale e il più svelto a rinnovarsi, ha uno stile ed un carattere tutti suoi; un aspetto solenne, duro, di fortezza, direi (specie nella città bassa, dove le altissime pareti custodiscono strade anguste, buie per tanta lontananza dal cielo aperto); una compattezza di pietra, di cemento, di ferro, di vetro che parrebbe indifferente ed estranea alla vita degli uomini, se non fosse che ai piedi di quelle pareti che scalano il cielo, di quelle muraglie diritte e incombenti c'è un brulichio colorato e frivolo di botteghe, di bar, di trattorie, di baracchini, di farmacie che son drogherie e latterie e dolcerie insieme. In questo contrasto sta il fascino della metropoli: in quei giganteschi edifici che paion destinati a creature ben altrimenti grandi e forti e insensibili, e sorgono grigi ed austeri da una fungaia carnevalesca di vetrine, di insegne, di luci, di buchi festosi e ricamati, in diverso modo accoglienti. Come un guerriero catafratto che abbia le scarpe di camoscio giallo e le calze fantasia.

Rarissimi gli alberi, se si escludono quelli del Central Park e di due o tre delle poche piazze che ci sono; il fatto che gli abitanti della 90ª Strada Est si siano associati per piantare dieci platani lungo il marciapiedi è celebrato in un articolo di fondo della *New York Herald Tribune* come temerario e stupefacente sperimento. Non ci sono portoni in fondo ai quali si aprano cortili o atrii o giardini, anche i più illustri edifici hanno ingressi angusti che s'urtano subito alle gabbie degli ascensori; non ci sono scale e scaloni, ma scalette da soffitta; non ci sono davanzali a cui affacciarsi, vaste vetrine di caffè da cui guardare i passanti. Specialmente le nuove costruzioni, con l'aria condizionata, i vetri incollati agli stipiti, e porte che si aprono da sè (le spalanca l'ombra di chi si avvicina su una cellula fotoelettrica), dànno sempre più alla città quell'aspetto di macchina automatica che piace agli americani.

* *

Così macchina che, come succede alle macchine, basta l'incepparsi di un minuscolo congegno per fermare tutto. Nel 1950 un periodo di prolungata siccità non previsto dai geofisici ridusse al secco i serbatoi che dànno l'acqua a Nuova York; mentre si mobilitavano santoni che promettevano di adunare nuvole piovose sui serbatoi, il municipio vietò con ordinanza ai cittadini tutti di fare il bagno, di farsi la barba, di lavare l'automobile, scomparvero dai ristoranti le caraffe dell'acqua e le ciotole del ghiaccio; certe grandi lavanderie si misero a scavar pozzi in cantina, un grande albergo fece arrivare un rabdomante che scoprisse dove era un certo pozzo che era stato murato anni addietro. Un'altra volta scioperarono gli equipaggi di trecento rimorchiatori fluviali, restarono fermi i chiattoni che portano ogni giorno alla città quindici mila tonnellate di cibarie, centomila di carbone, quattro milioni di galloni di benzina; e per ventiquattr'ore la vita cittadina fu paralizzata. E peggio fu il giorno che scioperarono i conduttori dei 43.000 ascensori pubblici, che portano su e giù ogni giorno diciassette milioni e mezzo di persone. «Se si fermano gli ascensori, si ferma il cuore di tutta la città» scrisse in quella occasione il *New York Times*.

Paolo Monelli

Einaudi oggi a Firenze

Firenze, 15 dicembre.

Il Presidente della Repubblica consegnerà domattina nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, la medaglia d'oro alla bandiera della Sanità militare conferitale per l'opera svolta dal Corpo sanitario militare durante la guerra 1940-45. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal ten. gen. Ferri, capo della Sanità militare.

Nel pomeriggio alla scuola di Sanità militare si svolgerà un'altra cerimonia per la consegna di decorazioni.



Il filosofo inglese Bertrand Russell e la sposa, poco prima di pronunciare il «sì». (Tel.)

«NON ESISTE VECCHIAIA SE SI AMA LA VITA»

L'ottantenne B. Russell al suo quarto matrimonio

Senza cappello in una bufera di neve, eretto, agile accanto alla moglie di 52 anni, il filosofo inglese sembrava ieri l'immagine dell'eterna giovinezza

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 dicembre.

Alto, magro, con gli occhi sorridenti sotto un cespuglio di bianchi capelli arruffati, l'ottantenne filosofo inglese Bertrand Russell è oggi uscito dal municipio del quartiere londinese di Chelsea con una nuova moglie sotto il braccio, la quarta.

I fotografi balzavano all'attacco con le loro macchine puntate, e Bertrand Russell, tenendosi la sposa ben stretta accanto a sè, posava per qualche secondo, sfoggiando uno di quei tipici sorrisi, «fra il canzonatorio e il diabolico» come scrivono stasera i giornali: indi con un energico scatto spingeva la moglie entro un tassì e la seguiva salutando tutti con un gesto della mano. Questa quarta sposa dell'anziano filosofo — vincitore del Premio Nobel 1950 per la letteratura — è la scrittrice americana Edith Finch, di 52 anni, la quale, fino a pochi mesi or sono, insegnava letteratura in una università dello Stato di Pensilvania.

E' donna che non mostra affatto la sua età e che, questa mattina, dopo la cerimonia, appariva fresca e giovanile. Sotto un elegante tre quarti in pelliccia di leopardo, indossava un abito nero di seta: non portava cappello e sfoggiava una pettinatura assai audace, con i capelli tagliati cortissimi.

Bertrand Russell si era sposato per la prima volta a 22 anni, mentre si trovava a Parigi, come addetto presso la Ambasciata britannica: la moglie era una ragazza inglese, Alys Pearsall Smith, studiosa di problemi sociali e politici. Nel 1921, però, non appena tornato da una permanenza di un anno a Pechino, il filosofo divorziava dalla moglie, per risposarsi dopo pochi mesi con la scrittrice inglese Dora Winifred Black.

I primi anni di questo secondo matrimonio suscitavano l'interesse di tutta la pubblica opinione, poichè i due coniugi, per dare conferma pratica a certe loro teorie, aprivano una scuola modello per bambini. L'esperimento, per il suo indirizzo «ultra moderno», aveva l'effetto di una bomba: quando poi si apprendeva che, all'interno di questa scuola, bambini e bambine giravano completamente nudi, un grido di orrore percorreva l'Inghilterra.

Per mostrare quanto invece fossero seri i loro proponimenti, i coniugi Russell invitavano allora il locale pastore protestante a visitare la scuola: questi giungeva, bussava alla porta e gli apriva una bambina nuda da capo a piedi. Il pastore, sbigottito, esclamava: «Mio Dio, ma non è possibile»; la bambina lo guardava allora freddamente per un istante poi diceva: «Non dica sciocchezze, Dio non esiste».

Ad ogni modo, a parte questi «estremismi» la scuola, da un punto di vista educativo, era un successo; crollava invece finanziariamente nel '35 — anno in cui Russell entrava alla Camera dei Lord — e doveva essere chiusa. In quello stesso anno crollava anche il secondo matrimonio del filosofo, il quale, però, più energico e ottimista che mai, si risposava, poco tempo dopo, e questa volta con la sua giovane e bella segretaria (famosa per una stupenda cascata di capelli rossi) Patricia Helen Spencer. Anche questo matrimonio si concludeva in un divorzio e nella primavera di quest'anno, infatti, l'ottantenne filosofo si trovava nuovamente scapolo.

Oggi, con questo suo quarto matrimonio, il grande filosofo sembra voler confermare una volta di più la sua teoria secondo la quale non esiste vecchiaia fin quando l'uomo ha sete di vivere e alla ricerca sempre di nuove esperienze. Bertrand Russell infatti è per gli inglesi un «eterno giovanotto» e ogni eccentricità gli è perdonata perchè tutti comprendono che si tratta solamente di una manifestazione di uno spirito perennemente fresco e vigoroso.

Le sue avventure matrimoniali non debbono far dimenticare che Bertrand Russell è una delle massime figure della cultura moderna: matematico, filosofo, sociologo, esponente sommo della filosofia della «ragion pura» studioso dei problemi concernenti i rapporti fra individuo e società, tra libertà e organizzazione, esperto di tutte le questioni relative alle dottrine politiche, all'educazione dei bambini, al matrimonio. A questo incredibile vigore mentale si accoppia un vigore fisico sorprendente per la sua età: senza cappello, in una bufera di neve, eretto, agile, Bertrand Russell sembrava oggi, di fronte al municipio di Chelsea, la personificazione dell'eterna giovinezza.

c.

EREDI DEGLI EX-GERARCHI E DEL BEL MONDO ROMANO

Gli «scapigliati» dell'Università

Spregiudicatezza, molto danaro da spendere e un buon nerbo di vetture fuori-serie - Il rapimento del «principe del "pesce alato»» e la vendetta del «prigioniero»: una bottiglia di whisky ogni quarto d'ora - La «vestale» incatenata - Considerazioni sull'esito di una votazione

(Nostro servizio speciale)

Roma, 15 dicembre.

Le elezioni allo Studium Urbis, conclusesi l'altro giorno dopo che si è votato per tutta una settimana, riportano in primo piano il problema degli universitari capitolini, un tempo i più pigri («i burocrati» o i travet li chiamavano i colleghi del Nord), oggi i più «gagliardi» e sfrenati della penisola.

Il responso delle urne è apparso favorevole alla lista detta la «Caravella», che s'è aggiudicata 85 seggi per il prossimo Congresso universitario romano in vista dell'Assemblea Nazionale dell'UNIRI: tutta una categoria di benpensanti si rallegra dell'esito, alcuni quotidiani ultra-patriottici scrivono che la vittoria della «Caravella» costituisce, «malgrado tutto», un trionfo dello spirito sulle forze del male. La lista della «Caravella» raggruppava i candidati missini.

Varie osservazioni moralistiche o di costume potrebbero formularsi in margine a questa «vittoria dello spirito» e soprattutto in margine alla vita universitaria italiana. Si potrebbe, in primo luogo, ripetere la constatazione stupefatta di molti stranieri ai quali non è sfuggito che in Italia, unico Paese del mondo, gli studenti chiedono in maggioranza «una politica più forte» al Governo e si scandalizzano dell'eccesso di libertà: sono a destra, non a sinistra, con la nostalgia dei tempi dell'ordine. A questo humus si sovrappone, straordinariamente, una virulenza e una licenza «goliardiche» che non hanno riscontro nella storia unitaria del Paese: è la prima volta da secoli che il «Tribunus» di Padova, cui fanno capo la scapigliatura e la baldoria di quella vecchissima università, viene posto «fuori legge» dal Rettore Magnifico. Le cronache di tutta Italia ci hanno reso noto che la festa delle matricole ha finito con l'assumere, in talune circostanze, la iattanza d'un pronunciamento: dispiace scrivere parole così amare quando si giudica la giovinezza.

Le «orgette del sabato»

A Roma, giacchè la situazione goliardica si pone in termini tutti propri, siamo di fronte al maturarsi d'una strana forma mania. L'Università capitolina ha il maggior numero di iscritti, circa 38.000. I più, specie coloro che frequentano le Facoltà di legge, di lettere, di scienze politiche ed economiche, restano assenti dalla vita dell'Ateneo: appaiono di rado alle lezioni, sono impiegati presso banche, ministeri, scuole medie private, o, semplicemente, non sanno vincere la pigrizia, secondo un antico cachet dei giovani meridionali. Fra gli altri, quelli che «frequentano», figura una buona quantità di ragazzi coscientissimi e avveduti, provvisti di una maturità politico-sociale che si sarebbe cercata invano allo Studium Urbis dieci, o venti o quarant'anni or sono: ma questa loro medesima serietà, fatta di riserbo, li astrae dalle iniziative goliardiche tradizionali, dalle feste, dalle burle, dal rumore. Lo «spirito romano», che oggi temono ed invidiano gli studenti d'Italia, è nato (nasce sotto i nostri occhi) dall'avvento alle cariche «scapigliate» dei figli dei gerarchi fascisti, degli eredi dei grossi industriali, dei giovanissimi lions del bel mondo pariolino.

Il bel mondo pariolino crede graniticamente alla necessità dell'instaurazione di un «Governo solido» o al ritorno (non senza vendette) della monarchia; al tempo stesso chiede condiscendenza per i giovani, il rispetto dei divertimenti «sani», il sacrosanto diritto, come dice Moravia, alle «orgette del sabato». Le matricole dei «quartieri alti» recano nella lotta per la conquista degli Atenei il peso d'una spregiudicatezza notevole, molto denaro da spendere, un buon nerbo di vetture fuori-serie. Una velocissima «Alfetta» ha rapito a Napoli, dieci giorni fa, il capo dei goliardi di quella sede, il «principe del pesce alato»: i quattro ragazzi dei Parioli che hanno preso parte al colpo di mano agivano, nota qualcuno che li conosce, «con la consapevolezza d'essere al tempo medesimo eroi risorgimentali, gangsters americani, paladini di un'epopea moderna». Ecco in qual modo, attraverso il cattivo gusto e la confusione mentale, si può giungere candidamente al sequestro di persona.

Giostra di motoscooters

E' vero che Lino Jannuzzi, «principe del pesce alato», ha voluto comportarsi nella circostanza da buon napoletano. Preso di forza, trascinato a Roma e chiuso in un piccolo albergo del centro (ma intanto i giornali, molti giornali, andavano pubblicando che il prigioniero si trovava in un castello nei pressi del Lido, e lodavano «il gaio romanticismo» della prodezza), Lino non si è ribellato alla sorte. E' un giovane venticinquenne, dai grossi baffi alla Stalin, scaltro e sentimentale insieme: ha preteso un trattamento, come suol dirsi, di prim'ordine: non pago di questo, suonava ogni quarto d'ora per il cameriere facendosi portare bottiglie di whisky di cui rovesciava, con solennità, il contenuto nel lavandino. I pariolini ridevano: è sembrato loro supremamente chic che il mantenimento del principe sia costato, sembra, qualcosa come 300 mila lire.

Le peripezie di Lino Jannuzzi non sono finite qui. In caccia di nuove avventure, i rapitori romani lo hanno trascinato in ostaggio alla volta di San Marino. Stavolta viaggiavano su una Maserati ultimo modello e intendevano catturare i gonfaloni della repubblica, con un gendarme o, se fosse stato possibile, addirittura con uno dei capitani reggenti: è stata proprio la saggezza del «principe», ci risulta, a sconsigliarli dall'impresa. Tuttavia, sulla strada del ritorno, hanno sostato a Perugia, rapendo la «vestale», la studentessa cioè che le ragazze dell'Università umbra avevano scelto come loro «guida».

Neanche la vestale ha protestato: e tutto si è concluso in gloria, una settimana fa, con lo sfilare di lei in catene alla festa delle matricole, quando, nell'imperversare d'un vento gelido, il traffico di Roma fu paralizzato a lungo dalla giostra dei motoscooters goliardici, e a sera s'intrecciarono le danze.

La «terza forza»

Dev'essere segnalato, quale chiosa a questo trionfo, il fatto che Lino Jannuzzi, dal canto suo, riuscì a eludere la guardia dei rapitori prima che la Maserati raggiungesse le porte di Roma: «Dove si dimostra che la prestezza del partenopeo fu più forte di una organizzazione massiccia e di una beffarda tracotanza», ha osservato lo stesso principe.

Comunque, a parte questa delusione parziale, la massa studentesca romana, così grigia e povera di miti, è andata alle urne sotto l'influsso di tanto scalpore. «Il giocondo coraggio dei ragazzi dello Studium Urbis è oggi un fatto saliente, una luce in questa Italia mediocre» notavano, con curiosa coincidenza d'interessi, i soliti fogli «nazionali». Non si creda che i votanti per il congresso siano stati molti: non hanno superato i 6500. Il M.S.I. comunque ha vinto con 85 seggi e il trenta per cento dei voti: un'accorta campagna aveva messo in rilievo come il «Pontifex Maximus», su cui ridondava la gloria delle spedizioni di Perugia e di Napoli, militasse nelle file neo-fasciste.

I comunisti, accentuandosi la loro parabola discendente negli Atenei, hanno conseguito 47 seggi, passando dal venti al sedici per cento; i cattolici dell'«Intesa» (71 seggi) rimangono pressochè stazionari. Il commento dell'organo neo-fascista romano magnifica «la crescente adesione della gioventù universitaria alla battaglia che il M.S.I. conduce nel Paese» e rileva «la posizione del tutto secondaria delle correnti governative, le quali avevano peraltro impegnato mezzi ingentissimi nell'afflusso alle urne di votanti irreggimentati»; pare, secondo quest'organo, che la figlia del ministro Scelba, studentessa di lettere, abbia votato irregolarmente. L'informazione che il foglio neo-fascista dimentica di sottolineare è un'altra: vale a dire che l'Unione goliardica, dietro cui si raggruppano gli universitari di «terza forza» e comunque democratici, ha conseguito 86 seggi, passando dal 13 al 19 per cento. Questo successo, che vien dopo i trionfi di Firenze, di Sassari, di Pavia, di Trieste, non si può, «malgrado tutto», tacere: il futuro delle nostre Università, se intendiamo davvero le Università come semenzai di vivere civile, è nelle mani dei ragazzi dell'U.G.I.

Carlo Laurenzi

Ammanchi di milioni all'Ateneo di Modena

Modena, 15 dicembre.

Lo scandalo amministrativo dell'università di Modena, del quale già demmo notizia, ha avuto oggi una conferma clamorosa. Alcuni giorni or sono un funzionario inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione scopriva che ammanchi per decine di milioni si erano verificati nella contabilità amministrativa dell'Ateneo; ora con un decreto improvviso del Ministero della Pubblica Istruzione, è stato disposto il trasferimento, con carattere d'urgenza, del direttore amministrativo dell'università dott. Gheduzzi, del ragioniere capo Koch e dell'economa signorina Termanini.

OMAGGIO A UN MUSICISTA

I settanta di Malipiero

Da tempo in Germania amici e discepoli sogliono salutare e onorare con una miscellanea di scritti il maestro che s'allontana dalla cattedra o rotondamente assomma quinquenni e decenni. Di rado, avviene in Italia, fra musicisti. E forse non soltanto per pigrizia o trascuratezza, ma anche per evitare all'anziano la divulgazione dello sgradito compimento, la cui notizia circola rapida, come un pettegolezzo, accompagnata da una smorfietta pietosa, seppure i settanta o gli ottant'anni non abbiano scemato la vigoria dell'artista. (Perciò un musicista non più giovane, del quale avevo iniziato la biografia con la data della nascita, mi pregò, scorrendo le bozze, di nascondere quella verità fra le righe d'una pagina meno esposta. Già vedeva i lettori calcolare sulle dita le sue primavere, e dedurne le scarse eventualità erotiche, mentre egli si sentiva tuttora in gamba, e n'era fiero).

Per rendere omaggio a Gian Francesco Malipiero, che ha lasciato la direzione del Conservatorio di Venezia, ma non rallenta l'attività compositiva, uno dei suoi fedeli, l'editore Gino Scarpa, ha raccolto in più di quattrocento pagine (*L'Opera di G.F.M.*, Edizioni di Treviso, Libreria Canova) articoli apparsi in riviste e giornali su ciascuna opera, scegliendo, come la simpatia dell'occasione voleva, i pareri favorevoli, e pur includendo resoconti di taluno che non sempre potè, per i suoi principî d'estetica, ammirare parecchie composizioni di lui. E sono saggi di studiosi anche francesi, tedeschi, svizzeri, inglesi, dal 1920 a oggi, ai quali Guido M. Gatti ha preposto un'*Introduzione alla critica su Malipiero*, confermando con l'esperienza il giudizio da lui stesso profferito più di trenta anni or sono: «In tutte le pagine di Malipiero si sente il desiderio di piacere in una forma quanto mai semplice, chiara, di armoniche proporzioni, una materia fantastica saggiata e sceverata, che tende a forzare i limiti della riservatezza, ma che, allorquando l'artista è in un momento di grazia, dà a quelle linee così pure una vibrazione intensa, una carica emotiva al cui potere non ci si può sottrarre».

Oltre che per i ventitre studi della personalità intiera o di una o d'un'altra opera, il volume s'avviva con le chiose dello stesso Malipiero a ciascun suo lavoro. Son riflessioni, dichiarazioni, talvolta quasi autocritiche, del tutto insolite.

Ecco per esempio la postilla al *Torneo notturno*:

«E' difficile parlare delle proprie creature con serenità, specialmente di quelle che vi son più care. Così potrei dire per il *Torneo notturno*, il quale, secondo me (e qui bisogna dimenticare le frodi dei cronisti), è la quintessenza di tutto ciò che ho sempre sperato di poter attuare, dalle *Sette canzoni* in poi, col «mio» teatro.

E quella al *San Francesco d'Assisi*:

Veramente si può dire di rendersi conto del tempo che fugge; se si pensa che dalla propria penna è uscito un «mistero» che molti hanno ascoltato e persino veduto rappresentato, mentre nulla della sua origine l'autore ricorda all'infuori di un grande dolore che le parole dei *Fioretti* han saputo lenire. Quando? Dove? Come? Ecco il mistero nel *Mistero di San Francesco*.

Altre annotazioni, che recano la data stessa del componimento, son confidenziali, come questa della *Missa pro mortuis* del '38:

Mentre stavo scrivendo la *Missa pro mortuis* sentivo che qualcosa a me molto cara stava per scomparire. Difatti il giorno che virtualmente la messa era finita, moriva Gabriele d'Annunzio. Dovevo dedicarla al ricordo della nostra amicizia.

Il misticismo si manifesta in noi se siamo in uno stato di grazia. Il silenzio e la solitudine possono farci riflettere anche sul grande mistero dell'uffizio divino. Questa *Missa pro mortuis*, pur rispettando le regole stabilite, è un'elegia funebre che esprime quei sentimenti che non osiamo confessare od esprimere con parole profane. Il *Dies irae* rappresenta una parentesi pittorica, chè non riuscii a liberarmi dalla visione del Giudizio universale del Tintoretto, quello che tanto spesso ammirai alla Madonna dell'orto a Venezia. Non posso concepire una espressione musicale mistica senza pensare e sentire il dolore umano. Solo questo avvicina o può avvicinare veramente a Dio.

Accenni a questioni d'estetica affiorano qua e là. Si è d'accordo stavolta: *Impressioni dal vero*

Queste impressioni rappresentano una reazione contro la musica a programma e contro la musica artificiosamente tematica. La natura, «ascoltata» da un musicista, non può suggerire che una idea musicale. Ma non è assolutamente necessario che il musicista imiti, cerchi di rifare la voce della natura, chè sarebbe sempre una brutta contraffazione. L'idea suggerita dalla natura sarà dunque un tema, per niente diverso, nella funzione e nella sostanza, da uno degli innumerevoli temi che, sorti dalla fantasia del musicista senza l'aiuto di un suggerimento esterno, possono servire per la costruzione di una sonata, di una sinfonia o di un concerto.

Le delucidazioni tecniche si alternano alle confessioni di stati d'animo, alle rievocazioni di ore serene o cupe, in tempo di guerra o di pace, a Venezia, ad Asolo, altrove. Sopraggiungono norme per la onesta elaborazione di antiche musiche o inattesi, i motteggi, frequenti nella conversazione di lui. Qui è il ripudio di pagine del '14:

Tanto queste cinque liriche in francese, quanto *Keepsake*, non mi appartengono. Si verifica qui il fenomeno della musica che avvolge la parola come la carta di un involto che non si sa che cosa contenga e che può anche essere soltanto pieno d'aria. Questo è il caso di molte «liriche» per canto e pianoforte.

Come sente l'attualità sua in relazione all'ultima generazione?

L'idillio fra me e i giovani è durato poco.

La novissima generazione non è ancora classificabile. Un esempio: mi si presentava nel gennaio del 1942 un giovane, non ancora ventenne, refrattario alla scuola. Egli aveva però al suo attivo alcune opere interessanti, sia per il contrappunto che per l'armonia e la forma. Purtroppo erano dominate da quello spirito schoenberghiano che straziò la musica fra il 1920 e il 1932. Lo considerai un fenomeno (non certo un innovatore, caso mai un ritardatario), e gli dedicai tutta la mia attenzione. Forse per innato ottimismo, mi son lasciato ingannare da un volgare plagiario, che si rivoltò contro di me il giorno che gli accordai un immeritato diploma.

L'importanza di questa dolorosa e miserabile vicenda sta solo nel fatto che quasi tutti i musicisti giovanissimi son privi di idealità.

Ma ogni amarezza svanisce se pacatamente distingue le opere che, fra le circa cento, gli sembrano meglio riuscite, escluse quelle ch'egli rigorosamente abbia.

Il volume ancor fresco di stampa gli fu offerto a Venezia, il settembre scorso, durante una colazione nella Taverna della Fenice. Ciascun collaboratore presente ne ebbe una copia, e fu augurale cortesia pregarlo, per ricordo, di una dedica, della firma. Sulla mia allineò quattro punti interrogativi! Arguzia per arguzia, dirò che altrettanti dubbi avevo segnati sulla copia della *Favola del figlio cambiato*.

a. d. c.

Tigri, leoni ed orsi a spasso per Parigi

I passanti erano terrorizzati, ma non meno paura avevano le belve frastornate dai rumori della città - La cattura

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 15 dicembre.

Le belve feroci di un circo equestre sono fuggite stamane dalle loro gabbie e per circa un'ora sono andate a spasso per le strade di Parigi, seminando terrore tra i passanti, mentre la domatrice Jeannette McDonald e i suoi assistenti, aiutati da vigili del fuoco e da agenti della polizia, si sforzava di ricondurle nelle gabbie.

La fuga delle belve è avvenuta a causa del maltempo. La domatrice lavorava con esse per preparare un nuovo numero, quando le baracche, situate sul Boulevard de Batignolles, dove è aperta attualmente la Fiera annuale di quel quartiere, crollavano improvvisamente sotto le raffiche di vento e di neve: quattro orsi, due leoni, tre tigri, due iene, quattro lupi e tre foche fuggivano per le strade lanciando urla feroci. Ma era fortunatamente l'ora della colazione ed i passanti non erano molto numerosi.

Uno di loro ha dichiarato: «Stavo per voltare la cantonata quando ho visto a pochi metri dinanzi a me una grossa tigre e un leone che mi è parso immenso. Non credevo ai miei occhi e mi ci è voluto un momento di tempo per realizzare che, effettivamente avevo dinanzi a me due belve. Allora sono entrato precipitosamente in un caffè e ho chiuso l'uscio. Poi ho avvertito il padrone, il quale ha subito telefonato al commissariato di polizia».

Il commissariato, d'altronde, era già stato informato del fatto da un vigile della circolazione, e da decine di telefonate e aveva inviato sul posto un carro di agenti, mentre anche vigili del fuoco giungevano per dare manforte. Dinanzi alle belve che, indecise, procedevano lentamente come se avessero paura della gente, le strade si avvuotavano rapidamente e gli usci delle case e delle botteghe si chiudevano. Intanto Jeannette McDonald e il personale del circo, armati di sbarre di ferro, di catene e di corde, tentavano di catturare le belve seguite dagli agenti che, mitra imbracciato, erano pronti a sparare se fosse stato necessario. «Tirate soltanto se ve l'ordino io» aveva detto la domatrice, che conosce il prezzo degli animali.

Questi erano pure storditi dal rumore della città, delle automobili e dal loro traffico. E forse avevano paura davvero. Fatto sta che un'ora dopo tutte quante erano state riprese e rinchiuse nelle rispettive gabbie. L'ultima di esse, un bel leone dalla criniera fulva, venne catturato in Piazza Clichy distante 300 metri circa dal serraglio, mentre cominciava a scendere le scale del Metro.

Jeannette McDonald è stata leggermente ferita, ma domani ricomincerà il difficile addestramento delle sue belve, a cui, dice, è molto affezionata.

I. m.

La salma di Amedeo d'Aosta da Nairobi a Redipuglia?

Roma, 15 dicembre.

Si apprende che un gruppo di ex-combattenti della prima guerra mondiale si sta costituendo per chiedere la traslazione della salma di Amedeo, Duca d'Aosta, da Nairobi al Cimitero di Redipuglia, per essere ivi tumulata nella tomba che già accoglie i resti del padre Filiberto.

La tragedia di Alessandria

Lia Mikulus tentò di uccidere anche il figlio?

Alessandria, 15 dicembre.

Il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria dott. Buzio, ha assunto l'istruttoria formale nel tentato suicidio dell'impiegata Lia Mikulus ved. Speranza, di 29 anni, la quale, come è noto, ha tentato di togliersi la vita sparandosi, il 7 dicembre, due colpi di pistola in direzione del cuore.

Nel corso delle indagini si è trovata una rivista illustrata milanese, recante, due mesi fa, una lettera aperta firmata Lia Speranza, in cui chiaramente si leggeva come la sconsolata vedova avesse deciso di sopprimersi, dopo aver ucciso il bimbo suo Flavio, di due anni, non potendo sopravvivere all'immatura perdita del marito, Marco Speranza, deceduto nel maggio scorso. Tale tragico divisamento sarebbe confermato da una lettera lasciata dalla donna e scritta lo stesso 7 dicembre, in cui riaffermava il sinistro proposito, unica soluzione, secondo lei, di finire entrambi per non essere più infelici. Inoltre la natura della lesione riscontrata sulla guancia del bimbo, ritenuta una graffiatura subito dopo la sparatoria, ha indotte l'autorità inquirente a richiedere l'intervento di un perito, allo scopo di stabilire se sia fondato il grave sospetto di una tentata uccisione del bimbo. Appena sarà resa nota la relazione medico-legale del dott. Marazzana, si apprenderanno le conclusioni in proposito del magistrato inquirente.

Si apprende ancora che le condizioni della Speranza, tuttora degente all'ospedale civile, vanno sensibilmente migliorando, non avendo i due proiettili, che hanno perforato il torace uscendo sotto la scapola e il fianco destro, leso organi vitali nella loro traiettoria.

SALVARE I NEONATI IMMATURI

Un nuovo apparecchio per rianimare gli asfittici

Stretta collaborazione tra ostetrici e pediatri per ridurre la mortalità infantile

Ogni anno è ancor cospicuo il numero delle creature che si affacciano alla luce prima della maturità. Sovente l'anticipo cronologico della nascita è sì notevole, che ancora quegli esserini non hanno fatto in tempo a premunirsi contro le insidie che li attendono sulla soglia della vita autonoma. Nascono immaturi, dal peso scarsissimo, con vitalità terribilmente precaria, inetti al respiro sufficiente, quindi più o meno asfittici, sperperatori per eccellenza del calore corporeo, fragili insomma come naufraghi contro marosi inattesi.

Hanno i pediatri cinture di salvataggio propizie al loro recupero? Certamente, ma non sempre applicabili con speditezza per circostanze varie; sicchè alta è ancora la percentuale degli immaturi che scompaiono tra i flutti della mortalità infantile, della quale sono anzi oggi i maggiori esponenti, visto che le altre cause di morte dei neonati e dell'infanzia in genere sono andate rapidamente scemando per merito dei progressi dell'igiene e della terapia.

Le statistiche riportate in un recente studio del professore G. P. Ravera sono ancora impressionanti. I nuovi mezzi di salvezza a disposizione sono tuttavia atti a conseguire vittorie tanto maggiori, quanto più precocemente vengano applicati. E' per ciò che i pediatri sono ansiosi di mettere loro avamposti nelle cliniche ostetriche, per collaborare nei primi soccorsi ai nati immaturi, allorchè l'ostetrico è ancora impegnato nelle pratiche terapeutiche del parto anticipato. L'ostetrico è, d'altra parte, il miglior avvistatore del rischio di una nascita troppo precoce, attraverso l'osservazione delle condizioni della madre e l'intuizione dello stato del feto. Talora, anzi, è lui stesso costretto a perorare l'anticipazione del parto, al fine di salvare madre e feto; come in taluni casi di eclampsia, quanto dire di gravissime condizioni di insufficienza renale acuta, per cui sostanze tossiche trattenute nell'organismo materno minacciano di avvelenare sia la donna che la sua creatura. In tal caso il precetto vigente di far sostare il figlio nel grembo materno il più possibile, perchè maggiormente si sviluppi finchè natura l'espella, non pare più reggere. Difatti giustamente il prof. Dellepiane, clinico ostetrico dell'Università torinese, ha osservato ieri, al Convegno medico italo-francese tenutosi a Torino proprio sul tema dell'«immaturo», che il vantaggio apparente sarebbe frustrato dalla minorazione delle sue resistenze, indotta dallo stato di intossicazione crescente, non sul il feto verrebbe alla luce più tardi.

Qui abbiamo un esempio non più dell'attesa passiva dell'ostetrico, ma del suo intervento attivo a favore del fragile nascituro, che, d'altronde, per il suo sorgere precoce, ma previsto tempestivamente, troverebbe oggi nelle cliniche bene attrezzate l'ambiente predisposto adatto, correttivo delle sue insufficienze momentanee, un tempo neppure pensabile. Si fa anzi voti perchè a fianco dell'ostetrico puro sia un altro specialista, che, quale «rianimatore», possa occuparsi immediatamente del neonato, minacciato dalla incombente asfissia.

Ma l'ostetrico auspica, per bocca ancora del Dellepiane, un'intensificazione della assistenza prenatale dell'immaturo, cercando di individuare precocemente le sue sofferenze nel grembo materno e di rimediarvi. Non aspettiamo — egli dice — a fornire, ad esempio, ossigeno all'immaturo appena espulso, ma facciamoglielo pervenire già attraverso la madre, per quanto sia possibile, quando anch'essa, prima del parto od in travaglio, ne è deficitaria. E' per ciò che nella Clinica ostetrica universitaria torinese è stato attuato il primo impianto centrale di ossigenazione, con tubi affluenti ai vari reparti, ove son le boccheruole per la distribuzione del prezioso gas alle varie gestanti nei momenti propizi.

Anche durante il parto van prese misure perchè il trauma sul nascituro sia il meno lesivo, scegliendo pure gli anestetici più innocui, come ha sottolineato il Rossier, di Parigi. Venuto, comunque, alla luce l'immaturo, col bagaglio delle sue deficienze, è soprattutto un anossiemico, cioè un affamato di ossigeno, tuttavia incapace di fornirselo, a causa di un impedimento alla respirazione normale. Ne scapiterebbero i suoi centri nervosi se il soccorso non giungesse immediato. Opportunamente osserva, però il Lelong, clinico puericultore di Parigi, venuto pure tra noi al Convegno, che l'immaturo va sempre considerato come un essere colpito da «choc» ed in stato di grave diminuzione di temperatura, a causa della facile dispersione del calore corporeo. Bisogna, adunque, che non sia trattato con certi vecchi metodi drastici di respirazione artificiale, bensì con manovre delicate più accorte, in un ambiente termicamente adatto, come in incubatrici speciali.

Qui entra in campo l'opportunità di un apparecchio che il dott. Garrone, assistente del Dellepiane, ha ideato di applicare appunto ai nati asfittici, per eccitarli ad una respirazione regolare e che consiste in uno stimolatore elettrico del nervo frenico, sotto il cui dominio cascano i movimenti del diaframma, muscolo idoneo alla cosidetta respirazione addominale. L'apparecchio, combinato con un aspiratore atto a disostruire le vie del respiro ed a svotare lo stomaco, va fatto funzionare per molti giorni; perchè l'immaturo, iniziata lì per lì la respirazione, non sa continuarla.

Il destino del neonato immaturo varia naturalmente da caso a caso, in rapporto non solo al grado di immaturità valutabile dalla diversa deficienza del peso, ma anche in relazione alle forme morbose che l'hanno determinata, e che per lo più si identificano in malattie materne. Curando la gestante si fa certo della profilassi prenatale del figlio; il che è stato dimostrato già dal fatto che l'applicazione di tale sistema, se non ha ridotto la percentuale degli immaturi, ne ha aumentata la sopravvivenza. Ciò è stato affermato al Convegno di domenica, ove, oltre ai relatori citati, anche il Gussardo, Laumonier, Malcovati, De Toni, Bernardi, Ravera, Muggia, hanno parlato in favore della stretta alleanza ostetrico-pediatrica per il salvataggio dei bimbi non ancora maturi per il primo vagito.

Angelo Viziano

Agli Amici della Musica

Ventisienne, il violinista Franco Gulli, triestino, s'è presentato iersera agli Amici della Musica, insieme con la pianista Franca Cavallo Gulli, già favorevolmente nota, ed è piaciuto per l'evidente musicalità, franca nell'archeggiare, affettuosa nel cantare. Correttamente ha esposto Corelli e Beethoven. Nel *Divertimento ispirato dalla musa di Ciaikowsky*, una suite di Strawinsky, volubilmente alternante spunti di danze e canzoni antiche e moderne, cantilene spianate e ritmi acciaccati, malinconie e spensieratezze, e, tutto sommato, divertente, mostrò poi la varietà dei suoi giuochi. Applausi ai concordi concertisti.

a. d. c.

IL COLPO ALLA BANCA DI SOMMARIVA PERNO

I due feroci rapinatori condannati a 14 anni

Cuneo, 15 dicembre.

La brigantesca rapina consumata in Sommariva Perno, la mattina del 19 giugno scorso, ai danni di quella filiale della Cassa di Risparmio di Bra, ha avuto il suo epilogo questa sera alla nostra Corte d'Assise. Come si ricorderà, imputati del grave crimine erano due giovani sardi, pregiudicati, recidivi specifici, tali Sanna Giovanni fu Gerolamo, nato il 3 aprile 1917 a Samughèo (Cagliari), residente a Novi Ligure, e Biccai Salvatore di Angelino, nato a Orani (Nuoro) il 28 dicembre 1925, ivi residente, che irrompendo nella banca armati di pistola si erano impadroniti di banconote, assegni circolari e di conto corrente e titoli di Stato al portatore per l'importo complessivo di 7 milioni e 150 mila lire.

Dopo più di un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte rientrava in aula e il Presidente avv. Corsi di Bosnasco leggeva il dispositivo della sentenza con la quale il Sanna e il Biccai ritenuti responsabili di rapina doppiamente aggravata, di lesioni aggravate in persona del cassiere Nervo Michele, di violenza privata verso Balestra Giovanni che accorse in luogo alle grida del Nervo, nonchè di porto abusivo di pistola, sono condannati: il primo a 14 anni e 7 mesi di reclusione e lire 128 mila di multa; il secondo a 14 anni e mesi 8 di reclusione e lire 128 mila di multa, nonchè a un mese e 15 giorni di arresto per omessa denuncia di arma. Entrambi sono stati inoltre condannati alle pene accessorie (interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale durante l'espiazione della pena) e a tre anni di libertà vigilata ad espiata pena, nonchè al pagamento dei danni verso la parte lesa *Nervo Michele* da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di lire 50 mila. Al Biccai è stato inoltre revocato il condono di tre anni concessogli in occasione di una precedente condanna riportata a Biella per una tentata rapina.

Il Procuratore Generale avvocato Mario Boetti aveva richiesto al termine della sua requisitoria per il Sanna la condanna a 15 anni e 2 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto oltre a lire 150 mila di multa; per il Biccai 18 anni di reclusione e 140 mila lire di multa.

La neve in Val d'Aosta

Aosta, 15 dicembre.

Dopo una grande nevicata di trenta ore il sole è riapparso in una giornata smagliante, quasi volesse dare una ultima pennellata al meraviglioso quadro invernale. Naturalmente questa beneficiata, giunta in prossimità delle vacanze natalizie, lascia prevedere un largo afflusso di sportivi. Molte prenotazioni già sono giunte a quasi tutte le stazioni sciistiche.

Accoltella la moglie e il figlio

Catanzaro, 15 dicembre.

A Davoli il contadino settantatreenne Salvatore Vaccaro, dopo un violento alterco con i suoi familiari originato da motivi di interesse, feriva a coltellate la moglie Giuseppina Davila di 53 anno e il figlio Luigi di 10. Trasportati all'ospedale, la donna è stata ritenuta guaribile in venti giorni, mentre il giovane è rimasto ricoverato in fin di vita a causa delle gravissime lesioni riportate. I carabinieri del luogo hanno tratto in arresto il feritore.

BORSE

Un'apertura sciolta ha condotto la quota, in regime di povertà operativa, ad una lieve flessione. Settore per settore, la quota non ha però tardato ad inquadrarsi in uno schema di resistenza. Le Assicurazioni Generali hanno beneficiato di un ulteriore rialzo, contrattato a metà Borsa ma ancora chiaro dopo il listino. Per contro le Riunioni hanno seguito un corso largamente cedente. Un energico e largo denaro sulle Montecatini ha permesso al titolo di attestarsi su basi notevolmente migliori ed ha destato un'impressione lievemente distensiva sul complesso della quota. Listino sostanzialmente resistente, nonostante qualche sacrificio di prezzi. Titoli di Stato stazionari. Dipendenza interessata dal conteggio migliore di Fiat e Montecatini. Diritti Ercole Marelli 180. Le azioni Liquigas sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 100.

	13	15		13	15
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	6000	5960
Rend.3½	68 80	68 60	Ma.It.	1825	1822
» l. a.	68 90	68 70	Tor.N.	132 —	135 —
Red.3½	79 25	79 05	Italcem	1313	1313
» l. a.	79 35	79 15	Sip	1307	1309
Rend.5%	98 70	98 55	Terni	272 —	271 —
» l. a.	98 80	98 65	P.O.&.	520 —	520 —
Rec.5%	93 10	93 10	Unes	656 —	645 —
» l. a.	93 20	93 20	Sist	3465	3450
Rid.3½	72 80	72 80	Semo	2640	2650
» l. a.	72 90	72 90	Viscosa	2850	2890
Ric.5%	95 10	94 90	Marelli	690 —	680 —
» l. a.	95 20	95 —	Fiat	606 —	606 50
Bon.'59	97 85	97 95	Savigl.	—	—
» '60	98 —	98 —	Mobilio	14 25	14 35
» '61	98 05	98 05	Incet	145 —	142 —
Fer.3%	98 —	98 —	Monc.	980 —	980 —
Ell.4%	87 25	87 75	Finsid.	673 —	673 —
Iri4½	99 —	99 —	Ilva	358 —	357 —
Imm4%	97 75	97 75	Ansaldo	205 —	190 —
Imm5%	95 50	95 25	Finmecc.	1519	1510
Iri.4½	250 —	220 —	Chatill.	2600	2590
Ime5½	93 50	93 50	Cir	2515	2518
Tor4½	91 —	90 75	Schiap.	857 —	815 —
»5%33	88 —	88 —	Anic	170 —	171 —
»5%37	86 75	86 75	Rum.co	83 75	83 75
S.Paolo	91 —	91 —	M.cem	2440	2450
» 4%	95 —	95 —	Mcalles	1180	1189
» 3,5%	84 50	84 50	Eucch.	1340	1300
I. Mep.	93 50	93 50	Unesa	85 —	85 —
Imi 6%	93 —	93 —	Carl.It.	4400	4400
»Ki-5%	93 25	92 70	Burgo	8600	8620
»KY-6%	93 25	93 25	Fom.R.	18.000	18.000
Meb5½	22 —	22 —	Piem.F.	980 —	980 —
»7%48	22 —	22 —	M.A.L.	15.750	15.750
»7%49	22 —	22 —	Stele	83 —	88 —
Fin5%	100 —	100 —	Valdar	4170	4150
» 6%	95 35	92 80	Ner.B.	1210	1216
Pir.5%	91 —	91 —	Sade	1160	1164
» 6%	96 50	96 50	Fornur	365 —	265 —
Oliv7%	105 —	105 25	Siam	350 —	350 —
Magn.7	98 50	97 50	Westi.	255 —	257 —
Eler7%	103 25	103 25	Param	595 —	595 —
Vib.7%	94 30	94 —	Ceti.	310 —	310 —
Cent7%	94 50	93 50	Pirelli	1334	1330
Sav.7%	24 —	24 —	Safta	1510	1505
West.7	82 50	82 50	Lep.gas	1815	1650
Prusst	85 —	85 —	Talco	18.000	18.000
Dart7%	103 50	103 25	Borgos.	14.400	14.400
Sade6%	94 —	94 —	Coton	682 —	687 —
Visc6%	90 50	90 50	Frazo	262 —	262 —
Cat.6%	96 75	[illegible]	Lanza	3600	3520
Stipel 6	97 50	91 75	Armata	3587	3580
Terni 6	93 90	93 90	Acq.P.	4640	4620
Talve 6	94 —	94 —	Fierio	23 —	23 —
Fer.7%	89 50	89 50	Bonif.	8150	8100
Emec6%	91 25	[illegible]	Elior	16.900	16.900
A.Gen.	12.440	12.500	Risan.	4880	4850
A.Tore	9925	9850	Eterni	430 —	390 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7225-7325; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 165-167; oro fino 763-773; argento 15-16,50.

FALLIMENTI — TORINO: Prato Giovanni, forniture auto, v. Milano 13; sent. 16 dicembre; curat. dr. Richieri; verif. 20 gennaio; giud. Romagnoli.

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana il cielo sarà variabilmente nuvoloso con alternanze di schiarite. Probabili deboli precipitazioni anche a carattere nevoso specie sull'arco alpino e appenninico, dove la nuvolosità sarà più intensa. Visibilità ridotta causa la solita formazione di nebbia diffusa. Temperatura media stazionaria. Venti moderati settentrionali sulla costa tirrenica, deboli e vari sulla pianura. Mari Ligure e Tirreno molto agitati. Il vasto sistema depressionario sull'Europa occidentale ha esteso il suo dominio fino alla Libia, facendo affluire di conseguenza sulla nostra penisola aria calda e umida che unitamente alla orografia dell'Alta Italia fa sì che su quest'ultima si creino le condizioni più favorevoli alla formazione di fattori perturbatori del tempo. Anche se nel corso della giornata si dovesse verificare qualche miglioramento, questo lo si dovrà ad effetti orografici locali e non all'evoluzione del tempo. Tuttavia le condizioni meteorologiche si mantengono generalmente cattive, mentre in quota si comincia ad intravvedere qualche possibilità di miglioramento. Lo stato del tempo per le prossime ventiquattro ore si presenta perciò molto variabile.

Amim

Bollettino della temperatura

Trento	—1,2	2,6	Pescara	9	15
Bolzano	—1,3	2,1	Roma	10,8	13,2
Torino	—2	9,9	L'Aquila	5,5	11
Milano	0,8	3,5	Napoli	10,2	13,8
Genova	4,6	16	Bari	13	19,4
Firenze	10,2	12	Potenza	9,4	10,8
Bologna	1,6	8,2	Reggio C.	14,4	20,4
Venezia	3	9	Palermo	15	19,2
Trieste	8,2	10,6	Messina	14	18
Pisa	10,5	12,4	Catania	11,4	20,2
Ancona	9	12,4	Cagliari	9,7	14,3
Perugia	5,6	8,6	Sassari	8	15

CRONACHE DELLO SPORT

Fatti nuovi e imprevisti nella domenica calcistica

Il campionato italiano di calcio non sarà un capolavoro di tecnica, ma è certamente una manifestazione di vivo interesse. Specialmente quest'anno. Domina in esso quella che gli inglesi chiamano «la gloriosa incertezza del gioco». Risultati a sorpresa, possibilità che si presentano, situazioni nuove che si aprono. Con una quantità di fatti umani che trovano la soluzione che la filosofia insegna: squadre che per aver vinto troppo si addormentano, compagini che per ritenersi grandi diventano piccine, padroni di casa che credono di poter fare il comodaccio loro sul proprio terreno, ospiti che ritenendosi battuti in combattimento aperto seminano il campo di mine, euforie che intossicano, colpe che, per carità, nessuno si vuole addossare. E' la sorte che distribuisce a destra ed a sinistra dei colpi che paiono ciechi, e che hanno invece uno scopo, spesso morale quando non tecnico.

Fatti nuovi ed imprevisti. Domenica, le tre squadre che vengono denominate come grandi — se pur tali lo sono ancora tutte — si trovavano tutte tre alla pari coi rispettivi avversari due soli minuti dalla fine delle partite: la Internazionale per uno a uno colla Lazio a Roma, la Juventus per tre a tre colla Pro Patria a Busto Arsizio, il Milan per due a due col Como a San Siro. Ciò, mentre la Roma, oramai considerata come tagliata fuori dalla lotta, stava vincendo per cinque a uno a Bergamo. Il solo Milan è riuscito ad assicurarsi la vittoria prima dello spirare del tempo: l'Inter e la Juventus sono rimaste ferme sul pareggio.

Il quale pareggio, se rappresenta un mezzo successo per l'Inter dato il valore combattivo dell'avversario della giornata, segna un mezzo insuccesso per la Juventus in considerazione dell'andamento del gioco. La Lazio è un osso duro per chiunque, al momento attuale, specialmente fra le proprie mura: lo dimostra il fatto che piano piano è risalita in classifica, e si è portata a due lunghezze di distanza dalla Juventus e dal Milan. E contro l'Inter ha impostato una bella e franca partita. Mentre la Pro Patria sta già nella seconda metà nella scala dei valori di campionato, e la Juventus che ha iniziato il secondo tempo con due reti di vantaggio, si è fatta raggiungere sul traguardo, pur avendo l'avversario terminato con soli dieci uomini, ed avendo essa stessa mancato, proprio nel periodo critico, un «rigore».

Conseguenza di tutto ciò, pochi movimenti in classifica: il Milan che raggiunge la Juventus a tre punti di distanza dall'Internazionale, e le due squadre romane che si fanno sotto pericolosamente, portandosi proprio a ridosso del gruppo di testa, pronte anzi a riprendere con esso contatto al primo episodio della lotta che torni loro favorevole.

Si parlava di incertezza della lotta. Da qualche domenica a questa parte, il vincere sul proprio terreno non è più cosa tanto facile: ha cessato di essere un fatto di ordinaria amministrazione. Otto giorni or sono, questa impresa è riuscita a sole due squadre su nove, delle altre sette quattro avendo pareggiato e tre addirittura perduto. Questa volta, i perdenti in casa propria sono stati ancora tre e due coloro che hanno dovuto accontentarsi di un risultato pari: quattro, cioè sempre meno della metà hanno vinto, di cui uno per lo scarto minimo di punti ed altri proprio mentre l'incontro stava per finire. E' l'offensiva dei visitatori, la scomparsa del timor reverenziale, ed il trionfo degli espedienti tattici speciali. Sui successi fuori mura, fa spicco questa volta quello riportato dalla Roma, che, in una partita in fondo regolare e normale, è andata a vincere a Bergamo per l'impressionante punteggio di cinque a uno, che, fino ad un quarto d'ora dal termine, era un cinque a zero.

Gli altri due rovesci casalinghi riguardano il Bologna ed il Torino. Dopo un inizio di campionato oltremodo brillante, i petroniani stanno calando paurosamente. Due sconfitte consecutive davanti ai propri sostenitori: è la forma tecnica dei due laterali danesi che si appanna, è l'attacco che prima faceva scintille ed ora non segna più. E per il Torino sono dolenti note. Non doveva perdere quest'incontro: né per il modo in cui esso si è svolto, nè per la sua salvaguardia in classifica. Ha avuto l'occasione di mettersi il risultato in tasca nella prima mezz'ora: non lo ha fatto, non solo, ma ha perso la testa in seguito. E la squadra si trova ora ad una distanza minima dalle posizioni di coda, con un calendario di gare tutt'altro che rassicuranti da completare prima della fine del girone di andata. La barca non tura le sue falle, ne presenta anzi delle nuove: fa acqua da diverse parti. Urgerebbe l'entrata in darsena per riparazioni, se la lotta non continuasse. Situazione parecchio incresciosa.

Giornata dalle molte reti — trentatrè — questa tredicesima giornata di campionato, con scarso contributo, come pare debba essere ormai la regola quest'anno, degli attaccanti stranieri: sette in tutto. La scorsa stagione, la media estera era sempre superiore al terzo del totale.

La situazione è rimasta invariata anche nella Serie B del campionato, dove le tre squadre di testa, Legnano, Cagliari e Genoa, come in ubbidienza ad un ordine superiore, sono andate a perdere su terreni altrui, dove è tornato a farsi avanti il Fanfulla di Lodi, e dove il Padova risulta ormai staccatissimo in coda alla classifica. Nella Serie C invece, gran balzo in avanti dell'Alessandria, grazie alla netta vittoria riportata a Venezia: tre a zero. La Alessandria non poteva celebrare meglio il suo giubileo. E' l'unica squadra piemontese delle tre Divisioni superiori che sia stata illuminata dalla vittoria, nella giornata. Da qualche tempo a questa parte le cose volgono a male, calcisticamente, per il vecchio Piemonte.

VITTORIO POZZO

Muccinelli giocherà forse domenica contro la Roma

Imminente l'arrivo dell'allenatore Carver del Torino

Mister Carver, il nuovo allenatore dei granata, arriverà a Torino a giorni, forse alla fine di questa settimana o al più tardi nei primi giorni della prossima. Gli impegni di Carver con la società inglese West Bromwich Albion scadono con la partita di sabato prossimo, ma i dirigenti del Torino stanno insistendo perchè egli possa arrivare in Italia in tempo per assistere domenica alla gara che i granata disputeranno a Como. Il nuovo dirigente tecnico torinese potrebbe così vedere all'opera gli uomini che saranno affidati alle sue cure, e preparare un programma da svolgere nei quindici giorni d'interruzione del campionato per le partite internazionali con la Svizzera. E' certo comunque che Carver prenderà la direzione della squadra torinese al più tardi nella prossima settimana.

Nessun infortunato tra i granata durante la partita con il Napoli: i soliti contusi, ma guaribili in pochissimi giorni. Oggi riprenderà l'attività d'allenamento Frattesi, cui è già stato tolto il gesso alla caviglia infortunata; è comunque improbabile che possa giocare domenica a Como. Il terzino Molino pur continuando gli allenamenti, rimarrà fuori squadra per 15 giorni ancora.

La Juventus comunica che il portiere Viola è a letto con febbre influenzale; il n. 1 bianconero rimarrà così a riposo per la gara contro la Roma e sarà sostituito da Cavalli. Oggi Muccinelli continuerà gli allenamenti, già iniziati la scorsa settimana, e procederà nei giorni prossimi a ritmo sempre più intenso. Pare possibile che l'ala destra titolare rientri in squadra per la partita contro i giallorossi romanisti.

Domani l'allenamento degli azzurri a Firenze

Roma, 15 dicembre.

Una piccola variante è avvenuta nel programma della squadra nazionale «A» di calcio che come è noto, si radunerà a Roma alle ore 24 del 25 dicembre, per recarsi a Palermo a disputarvi l'incontro del 28 dicembre con la Svizzera: la squadra partirà da Roma alle ore 12,05 del giorno 26 per essere a Palermo alle 8,15 del giorno successivo.

La nazionale «A» si allenerà in partita mercoledì 18 a Firenze col Livorno. Sono stati convocati: Cervato, Giovannini, Lorenzi, Mazza, Neri, Boniperti, Bertuccelli, Corradi, Mari, Vivolo, Frignani, Pandolfini, Venturi, Moro, Bugatti.

Nella stessa giornata si allenerà, pure a Firenze, la nazionale «B» — contro il Pisa — in vista dell'incontro del 28 dicembre a Bellinzona con la Svizzera «B». Sono stati convocati: Sacci, Cervellati, Bergamaschi, Gratton, Magnini, Sentimenti V, Buffon, Burini, Celio, Comaschi, Bortolotto, Galli, Grosso, Boscolo, Pin.

A 37 anni Matthews è richiesto dallo Stoke

Blackpool, 15 dicembre.

Stan Matthews, il più grande calciatore inglese di tutti i tempi, decide domani se restare al Blackpool o tornare alla sua squadra di origine, lo Stoke City.

Cinquantanove volte nazionale inglese, Matthews ha oggi trentasette anni e conta di giocare fino a quaranta. Lasciò lo Stoke nel 1947 dopo diciassette stagioni disputate con i colori biancorossi, passando al Blackpool che versò per il suo acquisto 11.500 sterline.

L'anziana ala destra è inattiva da un mese e mezzo a causa di uno strappo muscolare. Quanto alla cifra offerta dallo Stoke per l'acquisto di Stan, si dice che essa si avvicini alle 11.500 sterline che la società aveva ricevuto per la cessione del giocatore.

Sfida italo-francese di motonautica sul Po

Nella riunione di domenica scorsa a Milano i dirigenti dello sport motonautico italiano hanno rieletto alla presidenza della Federazione il principe Vitaliano Borromeo per il biennio '53-'54; sono stati nominati vicepresidenti: l'ing. Balsamo, il dott. Bestini e il rag. Cauvin di Torino.

Domenica prossima, pure a Milano, verrà definito il calendario delle gare del 1953. Nel prossimo anno avremo, probabilmente, a Torino una sfida Italia-Francia, sulla base delle diverse categorie di fuoribordo ed entrobordo. Le gare si svolgerebbero sul Po nel periodo [illegible] principio luglio.

Fausto Gardini alla scuola di un tennista australiano

Sidney, 15 dicembre.

I tennisti italiani vittoriosi sull'India, nella finale euro-asiatica della Coppa Davis si alleneranno domani e mercoledì per la seconda finale interzonale da disputare con gli Stati Uniti. I vincitori giocheranno poi la finalissima con l'Australia. L'incontro con gli Stati Uniti avrà inizio giovedì 18.

Particolare cura verrà impiegata dai giocatori italiani in generale, e da Fausto Gardini in particolare, a eliminare il «fallo di piede». Si è constatato, infatti, che il «numero uno» italiano, nei suoi due incontri di singolo con Kumar e Misra, per ben trentun volte è andato con il piede, al momento della battuta, oltre la linea bianca di fondo. Gardini, domani e mercoledì, verrà allenato a questo proposito dal celebre tennista professionista australiano Dinny Pails, che in un primo tempo avrebbe dovuto essere a disposizione dei tennisti americani. Il giocatore della squadra statunitense, Victor Seixas, con una sportiva decisione, ha concesso a Pails di passare al servizio dei tennisti azzurri in questo loro periodo di acclimatamento.

Si ritiene, infine, che Gianni Cucelli verrà designato dal tecnico [illegible] Pino Bono quale secondo giocatore di «singolo» per l'incontro di giovedì prossimo, date le ultime deludenti prove di Rolando Del Bello.

Affermazione di Sacchi sulla pista di Buenos Aires

Buenos Aires, 15 dicembre.

Si è svolta ieri a coronamento del Giro ciclistico dell'Argentina, una serie di gare sulla pista del Velodromo di Buenos Aires.

Ecco i risultati: velocità: 1. Sacchi (It.) ultimi 200 metri in 12"; 2. Nicolas Greggi (Arg.). Omnium: 1. Svizzera; 2. Belgio; 3. Italia; 4. Germania; 5. Francia; 6. Argentina. Gara all'americana, giri 60: 1. Van Steenbergen-Ockers (Belgio) con punti 31; 2. Fratelli Weilenman (Svizz.) 13; 3. Logli-Grosso (Italia) 11.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 30 milioni e 760 mila lire a ciascuno dei 20 «tredici»; lire 490 mila circa ai «dodici» (463).

Quote del concorso dei pronostici ippici: 4 milioni 682 mila e 10 lire all'unico «dodici»; lire 423.515 agli «undici» (11); lire 21.190 ai «dieci» (220).

LA TRAGEDIA DI VARALLO IN ASSISE D'APPELLO

L'Amiotti vince la prima battaglia: la Corte non potrà aumentarle la pena

Respinto il ricorso del P.G., l'imputata nell'ipotesi meno favorevole sconterà 21 mesi - In una drammatica deposizione essa ripete esattamente quanto già disse in sei interrogatori



Il pubblico si affolla numeroso davanti alla porta ancora chiusa della Corte

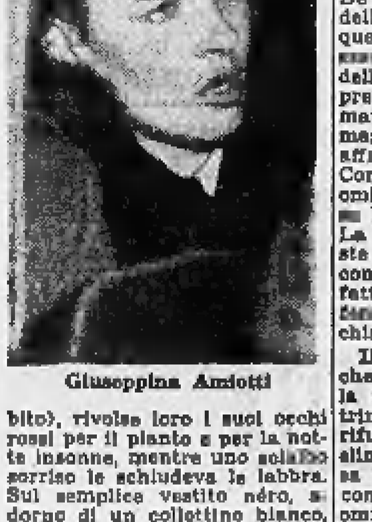
Innocente o colpevole Giuseppina Amiotti non potrà essere condannata ad una pena superiore a quella inflittale dai giudici delle Assise di Vercelli. Questo è l'esito strepitoso del colpo di scena con il quale ha avuto inizio ieri mattina alla nostra Corte d'Assise di Appello il secondo processo contro la protagonista della tragedia di Varallo Sesia.

E dopo questa prima grossa battaglia, la giovane un'altra ne ha vinta: sottoposta, nell'udienza pomeridiana, ad un fuoco di fila di domande rivoltele dal Presidente dottor Piras, a volte con ritmo addirittura travolgente, non ha deviato in linea di massima dalla versione che rese dei fatti in sei interrogatori precedenti. Dal giorno in cui il marito, Aldo Buscaglia, fu trovato morto nel suo negozio di Varallo, Giuseppina Amiotti proclamò sempre, disperatamente, non soltanto di non averlo ucciso, ma di non avere mai neppure avuto intenzione di sopprimerlo. Disse che i primi quattro colpi erano sfuggiti dalla pistola, che impugnava con la mano sinistra, durante la colluttazione con il marito; che il quinto colpo se lo sparò lui dopo che le ebbe strappata l'arma di mano. Ricostruì la scena con tale minuzia di particolari e sostenne il suo racconto con tal forza di persuasione da ingenerare il dubbio su quello che sembrava il più umanamente logico svolgimento dei fatti: l'omicidio.

« Non l'ho ucciso io! »

Ed anche ieri ha sostenuto la grave prova mantenendo queste sconcertante linearità. «Condannatemi — ha concluso piangendo — perchè è mia la colpa se Aldo si è ucciso: non dovevo portare la pistola con me! Ma non si dica che l'ho ucciso io! ».

Con l'interrogatorio dell'imputata si è chiusa la prima giornata del processo che anche qui a Torino, come già a Vercelli, ha suscitato nel pubblico un eccezionale interesse. Lo spazio dell'aula ad esso riservato è stato infatti affollatissimo sia nell'udienza antimeridiana che in quella del pomeriggio. Tra gli spettatori vi erano pure i genitori dell'imputata, venuti appositamente da Varallo, che l'hanno chiamata, appena scortata nella gabbia, per salutarla e perchè traesse conforto dal saperli vicini a lei in questa prova suprema. E Giuseppina Amiotti, apparsa all'improvviso, silenziosa, quasi come un'ombra (tanto che non fu notata su-



Giuseppina Amiotti

bito), rivolse loro i suoi occhi rossi per il pianto e per la notte insonne, mentre uno scialbo sorriso le schiudeva le labbra. Sul semplice vestito nero, adorno di un collettino bianco, spiccavano ancor più il pallore del volto ed il biondo oro dei suoi ondulati capelli.

Breve è stata l'attesa dell'ingresso della Corte. La giovane si era infatti appena seduta sulla panca, fra due carabinieri, che il campanello e l'usciere l'hanno annunciata. Preside de la giuria che ha l'arduo compito di esaminare il delicato e complesso caso il dott. Piras, magistrato di chiara fama, e giudice togato è il dott. Rossi; i giudici popolari sono: Guido Roncaglia, funzionario delle ferrovie, Francesco Vigliera, impresario edile, Luigi Lusso, cassiere di banca, Leone Cappelletti, medico chirurgo, Massimo Roatis, direttore di farmacia, Carlo Sartoris, dirigente industriale di Settimo Torinese. L'accusa è sostenuta dal P. G. dott. Ottello, cancelliere è il dott. Costantino Quaglia. La famiglia della vittima — il padre ed il figlio Gian Mario — si è costituita parte civile con il patrocinio degli avvocati Orazio Quaglia e Guglielmo Gillio di Torino e Germano di Vercelli. La difesa dell'Amiotti è stata affidata agli avvocati Armando De Marchi di Torino e Primino Pretti di Vercelli.

Il presidente ha aperto l'udienza dichiarando che, data la natura della causa, la sua relazione sarebbe stata assai ampia e già stava per iniziarla quando l'avv. De Marchi ha fatto una richiesta pregiudiziale. L'effetto, dopo le prime parole, è stato quello di una bomba poichè si è capito subito che l'incidente sollevato aveva fondamenti solidissimi e che lo scopo a cui mirava era di importanza essenziale per la sua cliente. Il difensore, cioè, ha elencato ed illustrato i motivi di carattere procedurale per cui riteneva che dovessero considerarsi inammissibili l'appello del P. M. di Vercelli e l'impugnazione del P. G. di Torino contro la sentenza di primo grado.

Fra il silenzio sbigottito — poichè la botta maestra è giunta all'improvviso, inaspettata da tutti, anche dall'imputata che l'ha accolta con uno sguardo quasi smarrito — l'avv. De Marchi ha fatto rilevare che il Procuratore della Repubblica di Vercelli propose si appello contro la sentenza entro il limite di tempo fissato dalla legge; ma poi non presentò i motivi sebbene ne avesse fatto riserva. Dal canto suo il P. G. presso la Corte d'Appello di Torino propose l'impugnazione entro i termini stabiliti mediante dichiarazione consegnata al dott. Quaglia cancelliere presso la nostra Corte d'Appello e dedusse i motivi pure entro i termini di legge. Fatte queste constatazioni il difensore ha dedotto che l'appello del P. M. era inammissibile per mancanza di motivi e che quello del P. G. non doveva essere accolto poichè — secondo il nuovo ordinamento giudiziario — dovevano essere depositate alla cancelleria del giudice che emise la sentenza.

La posta in gioco, appariva chiarissimo, era assai grossa. Se la Corte, cioè, avesse accolto le richieste della difesa, Giuseppina Amiotti non avrebbe più dovuto rispondere della terribile imputazione di omicidio doppiamente aggravato ripresentata alla Corte in virtù dell'appello formulato dalla Pubblica Accusa. Essa, cioè, non avrebbe più corso il pauroso rischio di una condanna che avrebbe anche potuto essere quella estrema: l'ergastolo. Accolta la proposta della difesa l'imputata sarebbe stata giudicata, invece, soltanto in merito al verdetto di Vercelli con il quale venne condannata, anzichè per uxoricidio, per tentato omicidio aggravato a 3 anni di reclusione di cui 3 condonati. Sicchè, anche se il nuovo giudizio fosse stato per lei negativo, al massimo avrebbe passato ancora 21 mesi in carcere per espiare interamente la pena.

Il dovere della difesa

La difesa aveva dunque il dovere — ha soggiunto l'avv. De Marchi dopo l'illustrazione della sua istanza — di fare questa pregiudiziale. Ma, non essendogli sfuggito lo sguardo dell'Amiotti ed avendone compreso il significato, ha esclamato: «Non vorrei che si immaginasse che noi temiamo di affrontare il giudizio della Corte non solo per il tentato omicidio ma anche per l'accusa ben più grave di omicidio». La fronte dell'imputata a queste parole si è rasserenata e con un lieve cenno del capo ha fatto comprendere al suo difensore che era questa la dichiarazione che attendeva.

Il P. G. Ottello ha risposto che comprendeva il perchè della mossa della difesa: «Vuol trincerarsi dietro un comodo rifugio — ha detto — perchè eliminando l'appello dell'accusa elimina il pericolo di una condanna dell'imputata per omicidio volontario». Pronta e vivacissima è stata la reazione dell'avv. Pretti il quale ha esclamato che quella era una insinuazione e che, d'altra parte, era «dovere e diritto della difesa far rilevare alla Corte gli errori commessi dalla Pubblica Accusa». Brevemente, poi, il P. G. ha ribattuto alle tesi defensionali e quindi la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio. Ne è uscita due ore e mezzo dopo

Prima di esporre i fatti il Presidente ha assicurato il P. G., che ne aveva fatto richiesta, che la relazione sarebbe stata completa, come se l'appello dell'accusa non fosse stato respinto, perchè la Corte avrebbe anche potuto riconoscere che la morte del Buscaglia fosse dovuta ad omicidio anzichè a suicidio. (Anche in questo caso, però, la condanna già subita dall'Amiotti non potrebbe per legge essere aumentata). Quindi ha iniziato ricordando che il 18 agosto 1952, alle ore 15,30, all'improvviso risuonarono nel negozio di Aldo Buscaglia, in piazza Racchetti a Varallo Sesia, cinque colpi di pistola. Poco dopo uscì stravolta e piangente sua moglie, Giuseppina Amiotti, gridando: *«L'è massai! L'è massai!»*. Accorse subito gente ed a coloro che entrarono nel locale apparve, dietro un bancone, con una spalla appoggiata ad uno scaffale, il cadavere del Buscaglia. Dalla tempia destra scorreva un rivolo di sangue. Accanto al morto, su una chiazza di sangue, v'era una pistola. Interrogata alla sera — dopo la conclusione delle indagini *in loco* — l'Amiotti narrò di essere partita da Salicelo, dove villeggiava, per andare dal marito onde impedirgli che preparasse un convegno con la signora Ines Barbavara di cui si era recentemente invaghito. Nella borsetta aveva la pistola toltagli il giorno prima perchè — disse — aveva manifestato propositi suicidi a causa della difficile situazione finanziaria in cui da tempo versava. Litigarono, il marito si infuriò e le si lanciò contro. Essa aveva nella mano sinistra la pistola e con quella «giocherellava». «La facciamo finita!» avrebbe gridato il Buscaglia afferrandola al polso sinistro. Essi lottarono e «inavvertitamente» — disse l'imputata — partirono alcuni colpi. Finalmente il marito riuscì a impadronirsi dell'arma e se la portò alla tempia digrignando i denti. Ebbe appena il tempo di gridare: «No, Aldo, non farlo!» ch'egli si sparò e cadde morto.

Fuoco di fila di domande

Quindi il Presidente ha fatto una descrizione minuziosa dell'ambiente in cui si svolse la tragedia, ha ricordato che nel portafogli del Buscaglia venne trovato un testamento, vergato proprio quel giorno, che privava la Giuseppina di ogni beneficio, e ha dato lettura di tutti gli interrogatori a cui essa fu sottoposta. Ha rilevato obbiettivamente i lati della causa a favore e quelli sfavorevoli all'imputata. Ha cioè ricordato che essa non diede mai una spiegazione esauriente della decisione di andare a Varallo dal marito con la pistola nella borsetta; e che fece sorgere sospetti la sua preoccupazione di nascondere all'autorità inquirente il particolare di aver raccomandato a suo cugino, Secomandi, di ricaricare l'arma portata a casa il giorno prima; che non molto chiara appare la sua spiegazione del come fece a far passare la pistola dalla mano sinistra, con cui l'impugnava, alla mano destra. Ha poi letto le perizie di ufficio, favorevoli all'imputata, e quelle di parte che sostengono la tesi dell'omicidio. Esaurita la lettura dei documenti, ha fatto scendere l'Amiotti nell'emiciclo per interrogarla.

Pres. — Siete una donna intelligente, lo si desume da molte cose; quindi comprendete che non potete ingannare la Giustizia.

Imp. — Ho sempre detto la verità: non l'ho ucciso e non ho voluto ucciderlo!

Pres. — Ma perchè portaste con voi la rivoltella?

Imp. — Perchè era pericoloso tenerla in casa, a portata di mano dei bambini.

Pres. — Perchè la faceste ricaricare?

Imp. — Non è così. Dissi a mio cugino di rimetterla a posto com'era perchè volevo restituirla a mio marito come la aveva presa.

Pres. — Perchè nel negozio la tiraste fuori dalla borsetta?

Imp. — Non so neppure io perchè. Lo feci distrattamente e con quella in mano giocherellavo.

Da questo momento il Presidente ha cominciato ad aumentare il ritmo di velocità nelle domande ed a passare da un argomento all'altro. Evidente era il suo intento: cercare di sorprendere un attimo di incertezza nell'Amiotti. E ad una tecnica siffatta anche un incallito simulatore difficilmente può resistere. Ma l'imputata non ha detto parole diverse da quelle sempre pronunciate e quando finalmente è giunta a descrivere il tragico epilogo di cui essa sola fu testimone e di cui essa sola conosce la verità, fra l'emozione di tutti s'è levata in piedi e piangendo ha, con gesti delle braccia e delle mani accompagnato il suo racconto. La sua voce, prima sommessa, si è elevata gradualmente di tono e mentre dai suoi occhi gonfi e arrossati copiose piovevano le lacrime, ha detto:

— Il mio povero Aldo si alzò di scatto e infuriato venne verso di me gridando: «Basta, la facciamo finita!». Indietreggiai. Mi raggiunse e mi afferrò al polso. Lottammo ed udii dei colpi. «Lascia, Pinuccia!» gridava lui. «No Aldo!» dicevo, ma finalmente riuscì a prendermi la pistola. Ero chinata ed aspettavo. «Adesso mi ammazza» mi dicevo. Ma invece udii i suoi passi allontanarsi. Capii; alzai lo sguardo e lo vidi con l'arma alla tempia. «Non farlo, Aldo!» urlai; ma subito udii un colpo, e vidi il mio Aldo cadere. Non l'ho ucciso io! Credetemi, questa è la verità! E neppure avevo intenzione di ucciderlo!».

Con questo grido drammatico è terminata la sua deposizione. Sfinita, la giovane si è quindi avviata verso la gabbia.

Oggi la parola ai difensori ed alla Parte Civile. **n. p.**

Il dottor Medugno è tornato nella sua casa

Un tentativo di concordato per ora fallito - I particolari della fuga di Gloria Ferri - Le proporzioni del dissesto

Milano, 15 dicembre.

Gloria Ferri, rientrata in aereo venerdì sera da Madrid, dopo la burrascosa vicenda che l'aveva vista protagonista con Gian Luigi Medugno della clamorosa fuga da Milano, è giunta ieri sera nella nostra città e si è presentata alla polizia per regolare il visto al suo foglio di via. La ragazza è stata poi ricoverata in una clinica.

Poco o nulla ella ha saputo dire in merito allo scandalo in cui sono coinvolti i fratelli Medugno, nel suo primo interrogatorio ella infatti ha dichiarato:

«Io non so con precisione quali accuse si fanno a Gian Luigi. Ma ho fiducia in lui: la mia decisione di diventare sua moglie non è cambiata. Ci sposeremo, e presto, nonostante tutto. Se «Cicci» sarà trattenuto in Spagna ancora per qualche tempo non aspetteremo di rivederci: faremo il matrimonio per procura». Dopo avere rifatto la storia della sua relazione con Gian Luigi Medugno e sottolineate le contrarietà opposte a una loro unione dagli stessi familiari, sia propri sia del fidanzato, ha precisato che scopo della fuga all'estero era unicamente quello di sposarsi: «A casa di Gian Luigi non volevano saperne che ci sposassimo: a casa mia era lo stesso. Si imponeva — ha concluso la giovane — un atto di forza. Presi una valigia e la nascosi sotto il letto: come potevo, toglievo qualche cosa dall'armadio, senza che la mamma mi vedesse, e lo cacciavo dentro. La valigia il 20 novembre era piena. Riuscii a portarla fuori di casa e andai alla stazione. Gian Luigi aveva prenotato i posti per Zurigo in prima classe. Partimmo verso le 6 del pomeriggio. Eravamo allegri».

Dalla clinica dove si trovava stamane la ragazza è ritornata in Questura, eludendo ancora una volta la guardia dei fotoreporters, ed è stata intrattenuta per un'ora e mezzo in colloquio-interrogatorio dal comandante della Squadra Mobile, dott. Edoardo Greco.

Continua intanto a dipanarsi la matassa del grosso «affare» il cui bandolo è forse nelle mani di colui che improvvisamente era scomparso sabato scorso dopo vari giorni di degenza nella casa di cura per malattie di mente di «Ville Turro» in via Prinetti 29. Voci che corrono insistenti negli ambienti borsistici milanesi vorrebbero far credere infatti che al centro di tutta la losca vicenda sia stato e continui ad essere il dottor Arnaldo Medugno e che il fratello Gian Luigi non fosse che uno strumento docile nelle sue mani. Intanto il dottor Arnaldo, probabilmente consigliato dai suoi stessi legali, ha troncato la fuga iniziata sabato ed è ritornato insieme alla moglie nella casa di via Carlo Poerio 15.

In questa specie di prigione volontaria Arnaldo Medugno trascorre ore di intensa preoccupazione, rifiutando qualsiasi contatto con estranei, specialmente per telefono. Un medico che lo ha visitato stamane lo ha dichiarato in stato di acuta depressione nervosa e ha raccomandato ai familiari di non abbandonarlo. La gravità della posizione finanziaria del noto commercialista milanese sarebbe infatti tale da ritenere ben lungi dalla realtà la cifra cui ammonterebbe il suo crak personale. Si parla infatti di oltre cento milioni; ma si assicura che la cifra di 400 milioni di lire non basterà a sanare il dissesto dei due fratelli Medugno.

Convocate dall'avv. Del Vecchio nel suo studio di via Cerva, ieri si erano riunite, assistite dai loro rappresentanti legali, le parti in causa, cioè i danneggiati: in tutto una quindicina di persone. La discussione si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio e, a quanto è dato sapere, senza esito alcuno

SPAVENTOSA MAREGGIATA SUL LITORALE TOSCANO

Nave frigorifera americana spezzata in due da un'ondata

L'equipaggio prigioniero sul relitto di poppa - Dei 40 uomini solo tre salvati con una improvvisata teleferica - Tonnellate di viveri gettate sulla costa

(Nostro servizio speciale)

Livorno, 15 dicembre.

Un libeccio di violenza senza precedenti imperversa da stanotte sulla costa labronica. Un vento di velocità inaudita (gli apparecchi dell'ufficio segnali dell'Accademia navale segnano da venti ore «fuori scala») spazza la costa, sradicando alberi, divellendo pali, spezzando fili, mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone. E sotto la sua sferza il mare è entrato in piena tempesta, rovesciandosi a ondate gigantesche sulla riva. In questo scenario da tregenda, definito inusitato persino dai vecchi «risaccatori» labronici, si è verificato il dramma della *Grommet Reefer*.

Si tratta di una nave frigorifera di circa 8 mila tonnellate con a bordo i viveri e i generi di conforto per le truppe americane del «Logistical Command» (e la scorta era rilevante anche in vista delle feste natalizie), che si era ancorata a circa mezzo miglio dalla costa, nello specchio di acqua prospiciente l'Accademia Navale. Pare che i comandi locali, in previsione della bufera, avessero consigliato il comandante a rifugiarsi in porto. Pare anche, dalle prime notizie per il momento non potute controllare, che la nave sia stata sorpresa dalla tempesta con le macchine spente. Fatto si è che nelle prime ore di questa notte, mentre il vento stava raggiungendo una velocità inaudita, una raffica e un'ondata mostruosa hanno investito la *Liberty* ancora all'ancora, che ha cominciato a roteare vorticosamente su se stessa. Poi sospinta di fianco la nave ha cominciato a spostarsi vertiginosamente verso la costa.

Fu un attimo pauroso: uno schianto sinistro, cui seguirono urla di terrore. La parte di prua, staccata di netto, andò a sbattere contro la scogliera rimanendovi incagliata.

L'altra metà, la poppa, sospinta verso le secche, andò ad incagliarsi proprio a ridosso dello «Scoglio della regina», ad una cinquantina di metri dall'Istituto marittimo. Da terra, ci si rese conto dell'accaduto perchè i marinai della *Grommet Reefer*, avevano azionato le sirene d'allarme.

Una vedetta dell'Accademia vide così svolgersi fulmineamente, sotto i suoi occhi, la paurosa sciagura. Vennero accesi i fari, e i raggi di luce scandagliarono le onde infuriate che si accanivano contro i due relitti. Poi, l'allarme si propagò per la città. Accorsero marinai e vigili del fuoco, genieri e soldati del «Logistical Command». Vennero portate delle fotoelettriche, fu apprestata frettolosamente una teleferica. Ma occorreva attendere l'alba, che per fortuna non tardò a sorgere.

Frattanto, in base alle segnalazioni luminose trasmesse dagli uomini dell'equipaggio della *Grommet Reefer*, fu possibile stabilire che tutti i marinai della nave si trovavano nel relitto della poppa. All'alba, dopo ripetuti tentativi andati a vuoto, fu possibile finalmente lanciare un cavo d'acciaio, una rudimentale teleferica, insomma, che comunque avrebbe permesso, se non altro, di tentare il salvataggio dei 40 uomini prigionieri del mare e del vento

Alle 7,30, un ufficiale americano, che aveva assunto la direzione delle operazioni di salvataggio, diede l'ordine di porre in azione la «teleferica», uno per volta, i «prigionieri» avrebbero dovuto prendere posto in un sacco strettamente legato al cavo d'acciaio che sarebbe stato, con le dovute cautele, tratto a riva. Con bandierine e segnali luminosi, venne trasmesso l'ordine ai «prigionieri»: che decidessero loro l'ordine di precedenza nei salvataggi. Si vide dalla costa un uomo arrampicarsi faticosamente, sotto lo schiaffeggiare delle onde, fino sul sacco fissato al cavo di acciaio, riuscire ad entrarvi. Poi, lentamente, la teleferica entrò in azione, per compiere i trecento metri tra il rettilineo e la terra ferma, il primo salvato impiegò quasi venti minuti, durante i quali il vento fece più volte dondolare paurosamente il sacco. Nessuno, tra le migliaia di persone, disse una parola in quei venti minuti che parvero un'eternità.

La teleferica, nel giro di tre quarti d'ora, condusse a riva altri due marinai. Anch'essi in grave stato di «choc», furono trasportati urgentemente allo ospedale del Calambrone. Il cavo d'acciaio tornò a tendersi e il sacco, lentamente riprese a muoversi in direzione di quella «mezza nave», ma quando giunse a metà tragitto, il cavo si spezzò sotto la furia degli elementi scatenati: fu come un presagio di sventura.

Infatti questo era accaduto nella mattinata. Durante tutta la giornata è stato impossibile lanciare un'altra teleferica, e non sarà fuori luogo l'affermare che la situazione degli uomini rimasti bloccati nella «prigione», ha assunto stasera, anche se il vento va scemando, aspetti addirittura tragici.

Dalle celle frigorifere rotte gran parte delle 178 tonnellate di viveri che erano a bordo sono state spazzate dalle onde e gettate sulla costa.

I tre marittimi salvati sono i seguenti: ufficiale di macchina Carl F. Treudler, e i marinai Georgec Jaskon e Arthur Whomsley.

Secondo le ultime notizie, il comandante della nave si trovava a bordo al momento della sciagura **b. c.**

Cicloni e bufere nell'Italia meridionale

Tre case crollate a Foggia - L'Aniene straripato presso Subiaco - Non si lamentano vittime

Roma, 15 dicembre.

Su tutto il Lazio incombe il pericolo di una alluvione. Da stamane, infatti, in seguito alle violenti piogge cadute nelle ultime ventiquattro ore le acque del Liri e dell'Aniene hanno rotto gli argini, allagando campi e centri abitati. Anche il livello del Tevere è in continuo aumento. L'idrometro di Ripetta segnava, infatti, nel pomeriggio il livello di m. 9,10, mentre da Orte si segnalano ingenti masse d'acqua in arrivo; a ciò si deve aggiungere la massa d'acqua dell'Aniene, che ha raggiunto i metri 11,3, cioè un livello doppio del normale. In alcuni punti esso infatti ha straripato. Stamane, una chiamata telefonica urgente è pervenuta ai vigili del fuoco di via Genova perchè accorressero a Subiaco, dove l'Aniene aveva allagato una vasta zona. L'Aniene ha straripato a sud di Subiaco, in località «Madonna della pace». Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi per le popolazioni colpite. Le acque hanno coperto tutte le campagne intorno a Sant'Angelo e Ponte Minone e la strada di Subiaco.

L'abitato di Foggia e di alcuni centri limitrofi è stato sconvolto da un ciclone di eccezionale violenza che è durato 7 ore e che ha provocato non lievi danni alle case. I vigili del fuoco di Foggia sono stati chiamati in numerosi punti della città ed in molti centri vicini e sono tuttora impegnati nella faticosa opera di soccorso. Dalle prime notizie raccolte ci risulta che due crolli si sono verificati nell'abitato di Foggia a causa di precedenti infiltrazioni d'acqua. Il primo in via al Persico 23 ed il secondo alto in vico Secondo delle Grazie.

Un crollo che poteva avere luttuose conseguenze si è verificato in un podere dell'Opera Nazionale Combattenti a 4 chilometri da Foggia sulla nazionale per Bari. Il tetto del fabbricato ha ceduto travolgendo sotto le macerie quattro bambini che sono stati miracolosamente salvati dal pronto intervento dei familiari.

ULTIME NOTIZIE

SI PREPARA UN ALTRO "PROCESSO-SPETTACOLO"

Arrestati a Berlino-Est un ministro e un deputato

Sono accusati di tradimento, sabotaggio e spionaggio - Sarebbero capri espiatori della grave crisi economica che travaglia il Paese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 dicembre.

Sono stati arrestati a Berlino est due dei tre membri della delegazione che il Governo comunista della Germania orientale inviò nel settembre scorso a Bonn per sollecitare una conferenza fra i deputati delle due Germanie nella quale si sarebbe dovuto discutere il problema dell'unificazione del territorio tedesco. Si tratta del ministro degli approvvigionamenti Hamann, che finora si trovava agli «arresti in casa» e che ieri è stato tradotto in una prigione di Pankov, e del capo della delegazione on. Matern.

Hamann e Matern verranno processati a metà gennaio sotto l'accusa di tradimento, di sabotaggio e spionaggio a favore degli occidentali. Con ogni probabilità faranno loro compagnia sul banco degli accusati il ministro dell'industria pesante Submann e quello per la pianificazione, Rau, che sono caduti in disgrazia da qualche tempo.

Nonostante le accuse rivoltegli negli ultimi giorni, sembra invece ancora abbastanza solida la posizione del ministro della propaganda Eissler al quale è stato rimproverato di avere speso senza notevoli risultati i molti milioni di marchi concessigli per l'opera di propaganda fra il popolo. Eissler ha ammesso che l'accusa è fondata ma ha detto che egli non ha alcuna colpa se alcuni milioni sono stati spesi per opuscoli di propaganda che poi non sono stati usati. «In tre diversi casi — egli ha dichiarato — centinaia di migliaia di manifestini e opuscoli sono stati mandati al macero perchè la linea politica del Partito era cambiata mentre li stampavamo. E questo fatto ci ha impedito di poterli usare».

Anche la Germania orientale, come recentemente la Cecoslovacchia e in tempi più remoti la Bulgaria e l'Ungheria, avrà dunque il suo «processo-spettacolo» durante il quale, la previsione è facile, gli imputati riconosceranno tutti i loro crimini e i figli pregheranno i giudici di condannare a morte i loro padri.

Il processo servirà a trovare dei capri espiatori della grave crisi economica che, come riconoscono tutti i giornali comunisti, si è abbattuta sulla Germania orientale «per colpa delle manovre di agenti del mondo capitalistico e a causa della incapacità dei nostri burocrati». Come abbiano fatto gli agenti del mondo capitalistico e i burocrati comunisti a fare scomparire il burro, lo zucchero, la margarina, i salumi, le uova dai mercati non è chiaro: ma è evidente che il ministro degli approvvigionamenti e altri personaggi di primo piano dovranno pagare con la loro testa per il fallimento della collettivizzazione delle terre e per la crisi alimentare.

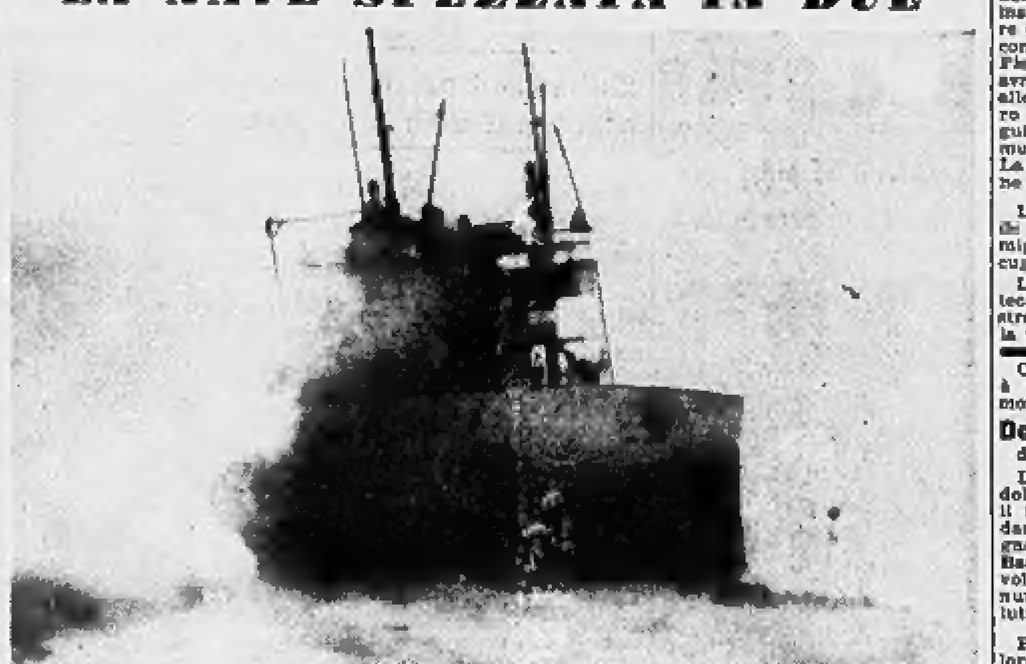
Quest'ultima è causata anche dalle forniture fatte ad altri paesi comunisti in cambio di armi per la Wehrmacht rossa. Così al principio di questo mese sono state esportate 30 mila tonnellate di zucchero in Cecoslovacchia in cambio di cannoni anticarro. Ai tempi di Hitler i tedeschi dovevano scegliere fra il burro e i cannoni; adesso fra lo zucchero e i cannoni.

La collettivizzazione delle terre non ha dato alla Germania orientale i risultati previsti a causa della tenace resistenza dei contadini e in particolar modo di quegli agricoltori che la propaganda comunista chiama i «nuovi koulaks» e cioè i contadini che posseggono più di 20 ettari di terra e sono esclusi dalle cooperative agricole. Probabilmente alcuni di questi «koulaks» verranno implicati nel «processo-spettacolo»: in ogni caso bisogna registrare che nelle scorse settimane molte centinaia di cosiddetti «contadini ricchi» hanno varcato clandestinamente la frontiera fra le due Germanie, portando a 15 mila il numero delle famiglie di agricoltori che sono fuggite negli ultimi tre anni dalla zona sovietica.

I giornali riportano oggi una voce che attribuisce ai sovietici l'intenzione di proporre agli alleati di fare di Berlino una «città libera» come Trieste e, come a suo tempo, Danzica. Si tratterebbe di una manovra propagandistica che verrebbe sicuramente respinta dagli occidentali i quali non potrebbero essere disposti a ritirare le loro truppe dalla città assediata lasciandola praticamente in balìa dei russi.

e. a.

LA NAVE SPEZZATA IN DUE



Uno dei tronconi della nave frigorifera americana «Grommet» spaccata in due dalla violenta libecciata imperversante sulla costa labronica (Vedere cronaca a pag. 5 - Telef.)

Le elezioni comunali svoltesi domenica

La d.c. ha battuto il Volkspartei a Bolzano e ha vinto anche a Lecco, Gorizia e Monfalcone - Il PSI ha superato dappertutto il PCI

Roma, 15 dicembre.

Il Ministero dell'Interno comunica i risultati definitivi delle elezioni comunali svoltesi ieri a Lecco, Gorizia, Monfalcone e Bolzano.

LECCO. — Votanti 89%. Il gruppo delle liste collegate d.c., p.l.i., p.s.d.i. e p.r.i., ha ottenuto 16.457 voti (d.c. 13.416, p.l.i. 1102, p.s.d.i. 1603, p.r.i. 336). Le liste collegate p.c.i., p.s.i. e indipendenti di sinistra hanno ottenuto 8435 voti (p.c.i. 3634, p.s.i. 4118, indipendenti di sinistra 683). La lista del m.s.i. 1124 voti.

Rispetto alle precedenti elezioni comunali del 17 ottobre 1948, cui partecipò l'85% degli elettori, si registrano le seguenti variazioni: la d.c. passa da 11.062 voti del 1948 a 13.416 voti; il p.c.i. da 8.435 a 3.634; il p.s.i. da 3.634 a 4.118; il p.l.i. da 876 a 1102; il m.s.i. da 358 a 1.124. Nel 1948 il p.r.i. non presentò una sua lista. Nelle stesse elezioni era stata presentata una lista di unità socialista che conseguì 2274 voti.

Nel precedente consiglio comunale i seggi erano così ripartiti: d.c. 20, p.c.i. 3, p.s.i. 6, p.s.d.i. 4, p.l.i. 1.

GORIZIA. — Votanti 86,4%. La d.c. ha conseguito 9.527 voti, pari al 42%, e si è attribuita 26 seggi; il m.s.i. 3560 voti, pari al 15,7%, con 4 seggi; il p.s.d.i. 1919 voti, pari all'8,4%, con due seggi; il fronte democratico sloveno (Slavi rossi) 1.523 voti, pari al 6,7%, con due seggi; l'unione democratica slovena (Slavi bianchi) 1.542 voti, pari al 6,8%, con due seggi; i social-comunisti 1.494 voti, pari al 6,6%, con un seggio; il p.l.i., p.r.i. e indipendenti 1289 voti, pari al 5,7%, con un seggio; il p.n.m. 1.007 voti, pari al 4,4%, con un seggio; profughi dalla Venezia Giulia e Dalmazia: 842 voti, pari al 3,7%, con un seggio.

Nel precedente consiglio comunale i seggi erano così ripartiti: d.c. 18, indipendenti di centro 4, p.s.d.i. 5, p.r.i. 2, p.c.i. 2, slavi bianchi 2, slavi rossi 4, m.s.i. 2, indipendenti di destra 1. La ripartizione dei seggi resta pressochè inalterata rispetto alle precedenti elezioni, salvo qualche spostamento tra i partiti democratici.

Nei comuni minori si è pure rafforzata la coalizione democratica. A *Grado* la maggioranza consiliare è stata conquistata dalla D.C., a *Gradisca d'Isonzo* dalla D.C. ed altri, a *San Pier d'Isonzo* dal P.C.I., a *Farra d'Isonzo* ed a *Fogliano-Redipuglia* dalla D.C.

MONFALCONE: Votanti 83,3 per cento; le liste collegate della D.C. e del P.R.I. hanno conseguito la maggioranza con 6967 voti, attribuendosi, rispettivamente, la D.C. 17 seggi e il P.R.I. 3 seggi. Per la D.C. hanno votato il 42,5% degli elettori e per il P.R.I. il 6,1%. Le liste non collegate hanno ottenuto i seguenti risultati: il P.S.D.I. 1498 voti, pari al 10,5 per cento, e si è attribuito due seggi; i socialcomunisti hanno conseguito 4380 voti, pari al 30,7%, con 8 seggi; il M.S.I. 1488 voti, pari al 10,2%, con 2 seggi.

Nel precedente Consiglio comunale i seggi erano così ripartiti: Indip. 8, D.C. 7, P.S.D.I. 5, P.S.I. 4, P.R.I. 2, P.L.I. 2, P.C.I. 2.

BOLZANO. — Votanti 81,8 per cento. D. C. 9084 voti, Pari al 24,7%, con dieci seggi; Partito popolare sud Tirolese 8790 voti, pari al 23,9% con nove seggi; p.s.i. 5098 voti, pari al 13,9%, con cinque seggi; m.s.i. 4160 voti, pari all'11,3%, con cinque seggi; p.s.d.i. 3413 voti, pari al 9,3%, con 4 seggi; p.c.i. 2778 voti, pari al 7,6% con tre seggi; p.l.i., p.r.i. e indipendenti di centro 1567 voti, pari al 4,3%, con due seggi; p.n.m. 1371 voti, pari al 3,7% con due seggi; Partito radicale-socialista 427 voti, pari all'1,2%, nessun seggio; indipendenti tedeschi 55 voti, pari al 0,1%, nessun seggio.

Il responso delle urne ha confermato che la D. C. è il più forte raggruppamento cittadino, seguito dal Volkspartei, il quale invece nel 1948 in seguito all'astensione di molta parte dell'elettorato italiano, aveva ottenuto una posizione di predominanza.

Nella passata amministrazione la D. C. e il Volkspartei avevano la maggioranza assoluta, con complessivi 23 seggi. Ora, invece, i due partiti non possono raggiungere tale maggioranza, sicchè la prossima giunta elettorale dovrà essere allargata anche ad altre rappresentanze politiche.

Incidenti al comune d'Aosta per la legge elettorale

La minoranza lascia l'aula

Aosta, 15 dicembre.

Un vivacissimo e violento scontro tra la maggioranza socialcomunista e la minoranza democratica ha coronato la riunione di questa sera del Consiglio comunale di Aosta. All'ultimo punto dell'ordine del giorno la maggioranza aveva portato una mozione di protesta contro la legge elettorale in discussione alla Camera con un invito al Presidente della Repubblica a volere intervenire affinchè venisse ripristinato il sistema proporzionale.

Subito dopo l'illustrazione della mozione prendevano successivamente la parola i consiglieri Ramera, liberale, e Palmas, socialdemocratico, i quali, oltre a ribadire che troppo spesso vengono portate in consiglio comunale mozioni a carattere politico, dichiaravano che la minoranza abbandonava l'aula essendo unica sede competente per tale discussione il Parlamento. Queste dichiarazioni provocavano l'insorgere dei socialcomunisti i quali ad un dato momento applaudivano il consigliere missino De Gregori per un apprezzamento sui saragatiani.

La minoranza, composta dalla democrazia cristiana, dell'Union Valdôtaine, dei socialdemocratici e dei liberali, abbandonava l'aula tra le urla della maggioranza che poteva rimanere in numero legale solo per la presenza dei due missini i quali a loro volta presentavano un violentissimo ordine del giorno contro la legge elettorale. Entrambe le mozioni sono state approvate con 23 voti.

La relazione del dott. Costa alla riunione degli industriali

Roma, 15 dicembre.

Il dott. Costa, presidente della Confindustria, presenterà domani ai delegati partecipanti all'assemblea annuale della Confederazione, una relazione nella quale è contenuta una esposizione generale dei problemi trattati nel corso dell'annata.

Riguardo ai problemi economici e finanziari, la relazione si sofferma sulla via scelta dal governo italiano per risolvere la nostra situazione nettamente creditoria, e cioè la liberazione delle importazioni. Il dott. Costa insiste sui dubbi già espressi dalla Confederazione sull'efficacia di questo provvedimento, così come sul piano Schuman, al quale però gli industriali si apprestano a dare la loro più ampia collaborazione.

La relazione termina occupandosi dei problemi tributari e rilevando gli inconvenienti cui ha dato luogo l'applicazione della nuova legge sulla finanza locale. L'ultimo capitolo si riferisce alla liquidazione dei danni di guerra e mette in rilievo le deficienze che tuttora sussistono nel disegno di legge emendato.

ULTIME DI CRONACA

Gli elettrici decidono uno sciopero di protesta

I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori elettrici del Piemonte, in una riunione tenuta ieri, hanno dato mandato ai sindacati regionali di concordare la data e le modalità di uno sciopero di protesta «contro il mancato accordo sulla questione della riduzione contrattuale del sovrapprezzo termico ai lavoratori delle aziende elettriche private».

— Le maestranze della Nebiolo di Torino, in sciopero totale da sei giorni, hanno attuato ieri una manifestazione di protesta davanti alla Prefettura per ottenere, tra l'altro, la riapertura delle sezioni di Rivoli e Regina Margherita tuttora occupate dagli operai.

— All'Unione Industriale si sono discussi ieri, con i rappresentanti dei sindacati, i 125 licenziamenti chiesti dalla Snia Viscosa di Venaria. Un secondo incontro è stato indetto per giovedì.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

AL PROCESSO DEL CAPO MAU MAU

L'avvocato di Kenyatta incriminato dalla Corte?

Nairobi, 15 dicembre.

(U.P.) Alla riunione odierna della Corte che giudica Yomo Kenyatta, imputato d'aver avuto parte nella direzione della setta terroristica del Mau Mau, un vivace e lungo dibattito tra il presidente della Corte e il solo legale della difesa ha dato luogo ad un incidente a seguito del quale il processo è stato aggiornato a tempo indeterminato. Poco dopo l'inizio della riunione di stamane, il giudice del Tribunale, R. S. Thacker, ha accusato il solo legale di Kenyatta, il noto avvocato inglese D. N. Pritt, consigliere della Regina, di avere espresso «critiche a questa Corte in dichiarazioni alla stampa».

Il giudice ha imposto al legale di ritrattare pubblicamente le critiche. Pritt si è rifiutato di farlo, precisando che non vi era stato nulla, nelle sue dichiarazioni, che egli dovesse ritrattare. A questo punto il giudice ha affermato: «Nel mio stato d'animo attuale, non sono in grado di continuare la seduta odierna. Studierò per conto mio con molta attenzione i testi delle dichiarazioni rese intorno al processo in corso dall'avvocato Pritt, presumibilmente per telegramma, a quattro parlamentari inglesi: e deciderò quindi se riprendere domani il processo, oppure se demandare il legale britannico davanti ad un più elevato Tribunale sotto l'imputazione di vilipendio della Corte. Io deploro che questo processo sia stato fatto oggetto di dichiarazioni sfavorevoli da parte dell'avvocato di difesa e attraverso una comunicazione alla stampa. Mi sembra ora chiaro che si cerca di far assumere a questo processo in Inghilterra un aspetto politico».

L'avv Pritt dal canto suo ha precisato che nessuna critica era stata da lui mossa al magistrato personalmente. Egli aveva criticato, e mantiene le asserzioni, «il governo inglese: il mio commento non verteva sul caso in sè, in sede giuridica, ma sul comportamento del governo della colonia nei confronti del caso». Invitato nuovamente a ritrattare, Pritt ripeteva che non poteva ritrattare offese che egli non aveva pronunciato. A questo punto il giudice sospendeva l'udienza.

Al Congresso per la Pace

Appello dei socialisti a favore dell'Austria

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 dicembre.

Ai delegati del «Congresso dei popoli per la pace» l'Associazione della gioventù socialista austriaca ha rivolto un appello, redatto in diverse lingue, in cui si rileva che se si vuol effettivamente porre fine alla pericolosa situazione internazionale si dovrebbe incominciare con l'adoperarsi perchè l'Austria riacquisti libertà e indipendenza, che vengano restituiti gli ultimi prigionieri di guerra che ancora si trovano in Russia e liberate le centinaia di persone arrestate e trafugate oltre cortina.

I lavori del Congresso intanto sono continuati ieri e oggi con l'avvicendarsi alla tribuna di diversi oratori tra cui l'on. Giuseppe Nitti il quale, nella seduta di stamane, ha tenuto un lungo discorso affermando che mentre si parla di unione europea vien fatto di tutto per dividere i popoli del continente. Patti militari, barriere economiche, campagne di stampa, ecc., non fanno altro che aumentare la sfiducia reciproca.

Si è appreso intanto che il presidente del consiglio mondiale per la pace prof. Joliot Curie ha dato assicurazione a quei delegati che non vogliono essere nominati durante i lavori ch'essi possono mantenere l'anonimo. Forse per questo non è stato possibile fin qui ottenere gli elenchi completi delle delegazioni, nè sono state smentite le notizie fornite anche oggi dalla stampa di sinistra, che ancora vi insiste, che la nostra delegazione sia composta di circa 200 rappresentanti tra i quali figurano dei nomi di personalità politiche che non sono poi risultati presenti, come il caso di Nenni e di qualche altro che furono ugualmente eletti membri del comitato di presidenza.

p. b.

Al processo dei cento milioni

Il passato della Koretzky nell'arringa del suo difensore

(Nostro servizio speciale)

Lugano, 15 dicembre.

(l. c.) Non fu la Koretzky a cercare Ruspoli ma fu il principe ad assentire di essere venduto alla Koretzky. Questo durissimo giudizio sulla parte lesa è stato uno dei punti cruciali nell'arringa dell'avv. Agustoni patrono di Wally Koretzky.

Il difensore dell'imputata principale che ha parlato per quasi otto ore sottoponendo ad un vaglio minuzioso e sagace fatti e figure di centro in questa complessa vicenda ha cominciato la sua esposizione con un gesto che ha definito doveroso. Ha reso noto alla Corte che le informazioni da lui assunte sui precedenti penali del teste Raoul Damiani erano inesatte e che nulla risulta a suo carico.

L'avv. Agustoni ha impostato la sua argomentazione su questa sintetica configurazione della causa. Wally Koretzky e Mario Ruspoli, due personalità, due versioni contrastanti e fra i due un pezzo di carta. Wally Koretzky figlia di un ricco industriale e di madre facoltosa, nata in Lettonia, trascorre gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza in patria dove segue gli studi di medicina fino al «settimo semestre» quando la guerra si abbatte sul suo Paese. Dopo essersi prodigata con esemplare patriottismo a favore dei suoi connazionali ripara in Germania e qui vede distrutta la sua abitazione nel famoso bombardamento di Dresda. Successivamente, nel dopoguerra, eccola a Kempten dove apre un negozio di preziosi; e qui vediamo il difensore produrre uno dopo l'altro, con la diligenza di un contabile, tutta una serie di documenti, per provare che Wally Koretzky era ed è donna largamente dotata di mezzi di fortuna.

Rimarrebbe da dimostrare come essa sia giunta in Svizzera portando seco la somma di 200 mila dollari, ma il patrono afferma di non volere esporre a sanzioni penali in Germania la persona che avrebbe aiutato la sua assistita ad introdurre abusivamente nella Confederazione quella somma.

Prima di venire al Ruspoli egli traccia rapidamente un ritratto dell'Orlando, mediatore di matrimoni internazionali non senza risparmiare frecciate ironiche all'indirizzo di questo re della pubblicità. Quindi a proposito della parte lesa stabilisce una specie di classifica dei principi disponibili: in testa viene il principe Trubetzkoy che Barbara Hutton potè ottenere per due milioni di dollari; in coda Mario Ruspoli che era quotato 25 mila dollari. L'oratore della difesa si sofferma poi sulla situazione pecuniaria della famiglia Ruspoli che un'agenzia svizzera di informazioni e un grande istituto di credito italiano sono concordi nel giudicare non brillanti.

E si giunge alla scena di Chiasso sulla quale l'avvocato Agustoni prospetta ancora una volta la tesi della sua cliente e a proposito della ricevuta dei cento milioni l'oratore contesta le conclusioni della perizia calligrafica sostenendo che spetta all'accusa documentare la falsificazione.

A conclusione della sua arringa, il patrono di Wally Koretzky ha negato la fondatezza di tutti i capi di imputazione a carico della sua raccomandata, ad eccezione della denuncia mendace: per questo reato secondo le sue richieste l'imputata dovrebbe subire una pena non superiore alla detenzione preventiva sofferta.

Dopo penosa malattia, cristianamente sopportata, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Secondo Grignani
di anni 63

uomo di elette virtù, lavoratore instancabile, tutto dedito all'amore della famiglia. Lo piangono inconsolabili la moglie, la figlia **Piera** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Perrero 25, indi la cara salma proseguirà per Santhià, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Fratelli Grignani prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino **SECONDO**.

La S.R.L. Fonti del Faro partecipa al dolore del suo amministratore unico Enzo Grignani per la perdita del caro zio **SECONDO**.

Con la benedizione del S. Padre è morto il più buon papà del mondo

Dott. Cav. Aurelio Voarino
di anni 62 - Medico Dentista

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Maria Valessano**, il figlio dott. **Eugenio** con la fidanzata prof. **Elsa Long**, i cognati, i nipoti e le fedeli **Maria Barcellino** e **Maria Molinar**. Per volontà del defunto si dà l'annunzio a funerali avvenuti. Non lutto, non fiori, ma preghiere.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia gli amici: **Long, Saverò Lazzeroni, Grosdazza, Negro, Prestinari, Alberico, Guerrazzi, Castello, Gabiato, Mandelli, Carbone, Versino, Ghirardo** e il dott. **Genero**.

La Direzione ed i Colleghi del Centro Medico di Torino, si associano al lutto del dott. Eugenio Voarino, amico e collaboratore.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Marianna Bertola ved. Cottino

Addolorati lo annunciano la figlia **Giuseppina** col marito prof. **Bartolomeo Cariale** e figlia **Marilia** col marito **Mario Veghera**, il figlio ing. **Alfredo** con la moglie **Maria Marcone** e figli **Emilio** e piccola **Annamaria**, la sorella **Zita** col marito **Pietro Ravelli** e figli ing. **Gino** e **Virginia** con rispettive famiglie. La cara Salma partirà da corso Vinzaglio 21 oggi 16 corr. alle ore 9 per Buttigliera d'Asti dove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Le famiglie **Veghera** e **Najretti** si associano al dolore della famiglia.

Come cristianamente visse così si è spenta

Serafina Pratis
di anni 78

lasciando nel più profondo dolore il fratello avv. **Felice** con la moglie e famiglia, la sorella **Ida** ved. dott. **Giuseppe Moschetti** con la famiglia, la cognata **Maria Fissore** ved. avv. **Vittorio Pratis** colla famiglia, il fratello **Cesare** colla moglie e figli, i parenti tutti. L'accompagnamento al cimitero di Manta partirà dalla parrocchia stessa, ove avranno luogo le esequie alle ore 15 del giorno 16 dicembre.

Rita e **Vittorio Pratis** nel separarsi per la prima ed ultima volta dall'addolorata zia piangono colei che volle loro tanto bene.
Saluzzo, 15-12-'52 - Villa Pratis.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Icardi
di anni 76

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: **Angela** col marito **Negro Felice** e figlio **Pier Giovanni**; geom. **Primo**; **Maria** e **Irma**, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Torino 2. Non fiori ma opere di bene.
Asti, 14 dicembre 1952.

La famiglia **Bandela** prende parte al dolore della famiglia Icardi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ivaldi

Addolorati partecipano la moglie **Petronilla Basilno**, la figlia **Jolanda**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Germanasca 37. Serva la presente di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Aurelia ved. Borella

Ne dànno il triste annuncio i figli **Ernesto**, **Rina** col marito **Rodolfo Aprà**, la nipote **Egle** col marito **Beppe Bocchi** e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dalla cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba del 13 dicembre si è spenta in Massè la nobile esistenza del

Dott. Severino Delgrosso

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Eva Haka**, i fratelli **Piera** e **Mario**, le cognate, i cognati, le nipoti, i nipoti ed i parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti.

Nel primo anniversario della dipartita del

Dott. Nardo Barberis

la moglie con i piccoli **Marcella** e **Nardina**, la mamma, il fratello e parenti tutti, lo ricordano a quanti gli vollero bene. In suffragio dell'anima eletta sarà celebrata la S. Messa in Favria Canavese il giorno 18 dicembre alle ore 9 ed in Agliè Canavese il giorno 20 dicembre alle ore 9.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Dott. Roberto Tribaudino

la famiglia, con rinnovato dolore, lo ricorda ai parenti e agli amici. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 18 dicembre alle ore 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore in Racconigi. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.
Racconigi, 16 dicembre 1952.

La moglie, i genitori, i suoceri ed i parenti del carissimo

Gino Aghemo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e tributato allo Scomparso un così commovente saluto. Un ringraziamento particolare alla direzione ed al personale della Società Acque Potabili ed Acquedotto del Monferrato, al rev.mo Vicario ed Associazioni di A. C. di Pozzo Strada, al rev.mo Vicario di Moncalvo, ai rev.mi don Rappa e Viotti, al dott. Piacenza che lo soccorse, ed alla generosa persona di Pozzo Odalengo che accolse nella sua casa le care spoglie. Messe in suffragio saranno celebrate nella parrocchia di Pozzo Strada alle ore 8 nei giorni 17-24 dicembre 1952, 10 gennaio 1953 e alle ore 6,30 nel giorno 15 gennaio 1953.

La madre **Piera Viazzi** ved. **Pasquali** e famiglia **Viazzi** commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Giampiero Pasquali

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano con riconoscenza tutte le persone che con la presenza, scritti, fiori, o in altro modo e ne sono stati loro vicini.

Lontana dalla sua Italia che amava tanto, col pensiero rivolto a Torino rendeva l'anima a Dio in Barcellona (Spagna)

Lina Bottoja v. Chiappo
Dama della Croce Rossa Italiana Grado Superiore

I figli **Felicina** in Chiusano, **Enrico**, **Dionigi**, **Ernesto** ed **Ugo**, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I Dipendenti delle ditte Enrico Chiappo di Torino, Dionigio Chiappo di Barcellona, Ernesto Chiappo di Torino partecipano al dolore dei loro Titolari.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Edvige Chierto v. Vacca

Addolorati partecipano i figli: **Matilde**, **Adelina** e **Giuseppe**, i generi, la nuora, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 14,30 da corso Vittorio 68. La presente serve di ringraziamento ed in particolare al dott. Schultz per le premurose cure prestate. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

La famiglia **Carasso** si associa al dolore della famiglia.

Oggi 13 dicembre alle ore 19, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Gaz
Albergatore - di anni 47

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Felicina Peligax** con i figli **Ezio** e **Walter**, la mamma, le sorelle **Erminia** e **Lucia** col marito **Ettore Ninive** e la piccola **Daniela**, la cognata **Luisa Peligax** ved. **Paoletti** con i figli **Franco** e **Sergio**, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Courmayeur mercoledì 17 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Albergo Savoia.
Courmayeur, 14 dicembre 1952.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Cav. Battista Costa
di anni 86 - Commerciante in vini

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Egidio** e moglie **Domenica Rosso** e figli **Regina** e **Giovanni**; **Annetta** e marito **Careglio Olindo G. B.** e figlie **Rita** col marito **Luigi Prosperi** e figlia; **Nina** col marito **Antonio Ardaino** e figlio; **Teresa** e marito **Antonio Marchisio**; fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c. m. alle ore 10 in S. Stefano Roero fraz. Madonna delle Grazie.

Il 15 corr. serenamente cessava di vivere in Roma

Ida Munessais v. Guastalla

Angosciati ne dànno la triste partecipazione la figlia **Rosa** con il marito ing. **Marco Segrè**, il figlio **Guido** con la moglie **Silvana Fubini**, la nuora **Paola Orefice**, il genero **Carlo Alberto Ottolenghi**, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Torino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Vassallo
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Teresa Mandina**, i figli **Piero** ed **Amalia**, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La prof.ssa **Mariuccia Bergandi** e famiglia, partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Vassallo.

Cristianamente è mancato l'

Ing. Elvezio Bagutti

Addolorati dànno il tristissimo annuncio moglie, figlie, parenti tutti. L'accompagnamento avrà luogo alle ore 15 del 16 corr. partendo dalla cappella del Cimitero Generale.

Le sorelle **Vittorina** ed **Anna** col rispettivi mariti e figli partecipano addolorati immatura perdita del fratello **Ing. C. ELVEZIO BAGUTTI**.

Munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Fiorini ved. Clerico

I figli **Ernesto**, **Laura** e **Ferruccio** angosciati l'annunciano unitamente ai cognati **Clerico**, **Salimbene**, i nipoti **Fiorini**, **Pistini**, **Clerico**, **Duquesne**, i parenti tutti e l'affezionato dr. **Enzo Naddeo**. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 44 bis, indi la cara Salma proseguirà per Arona per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, il giorno 15 c. m. si è ricongiunto in cielo al figlio Raffaello

Enrico Pelissero
di anni 79

Lo piangono la moglie **Lidia Carpignano**, il figlio **Luigi**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. I funerali si svolgeranno a Cassumbrato alle ore 9,30 del giorno 17 c. m.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Milanesi ved. Capogrosso

Angosciati ne dànno il triste annuncio: i figli, la nuora, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Duccio Galimberti 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente è mancata

Margherita Bertoncini

Con strazio infinito partecipano la triste notizia le sorelle **Inez**, **Mary**, **Cesarina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Franzoj 8.

La S. p. A. Unione Cementi Marchino & C. e Società collegate, ricorrendo il 16 corr. il settimo anniversario della dipartita del

SENATORE

Ing. Giovanni Agnelli

ricordando l'opera da lui svolta per la fondazione ed il potenziamento del Gruppo, ne rievoca la nobile figura di condottiero di industrie e di instancabile suscitatore di energie.
Casale Monf., 16 dicembre 1952.

La famiglia Marchino nel settimo anniversario della dipartita del Senatore **Ing. GIOVANNI AGNELLI** conservando vivo il culto della Sua memoria, ne ricorda le elette doti di mente e di cuore.
Casale Monf., 16 dicembre 1952.

Giovedì 18 dicembre alle ore 9 nella parrocchia della Crocetta sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima della signorina

Bianca Maraschi

Il fratello **Aldo** commosso per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributato alla cara Estinta, ringrazia parenti, amici e tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto.

La Civica Scuola Media Femminile «Maria Pia» che per molti anni ebbe segretaria di direzione la signorina **BIANCA MARASCHI**, si unisce nel compianto al fratello dei lei, sig. Aldo Maraschi.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ferroni nata Zanbianchi
di anni 78

Ne dànno inconsolabili il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, fratelli, generi, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 16 partendo da via Leinì 99. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Brussasco

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Eugenia Villanova**, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 145.

Ricorre il 16 dicembre 1952 il primo anniversario della morte della cara ed indimenticabile

Beatrice Aguzzoli Capello

Il marito inconsolabile che tanto l'amava ed i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Un ufficio funebre avrà luogo lo stesso giorno alle ore 9,30 nella chiesa di Santa Giulia, p. S. Giulia 7 bis. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.
Torino, 16 dicembre 1952.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Prunotto

la famiglia la ricorda.





PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in date fisse, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella, in lire 60 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20, Balcavi: tel. 48-679, 47-432.

ABBIAMO disponibile, vera occasione, vetrine noce e doppi vetri, recuperate a seguito rinnovo locali. Rivolgersi: Direzione Unione Militare, via Bertola 20, Torino.

ABBIGOGNANDOVI organi, betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori ..., Sillo, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Estensioni.

A buon intenditore l'Amore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 18907

ACOM provvede licenze commerciali, volturazioni, passaporti. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco). 14053

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Triscaroni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 5, telefono 50-977. 11815

AFFETTATRICI, bilance; frigoriferi, elettrodomestici. Acquistate prezzi fabbrica: XX Settembre 78. 19815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; ... tipo Pellerman, paralleli, rasoi; rullatrici per ... limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; ..., trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 183. 1152

BILANCE, bilici, comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezia 16. Telef. 524-670.

BLOCCASI anticocco fondi vivi, morti, licenze, olii sapone. Telefono 771-441.

CAUSA ..., svendesi macchinario lavanderia americana completa, bilance. Via dei Mille 4. 19806

CONFEZIONI signora, bambino vi troverete bene. Saffioti, Gino Lisa 46.

IMPRESA costruzioni libera impegni eseguisce costruzioni qualsiasi entità, manutenzioni ed ambientazioni. Scrivere casella 4081, SPI, Torino. 68433

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cronistatori, elettrogeni. Lupara. Telefono 893-272. 16009

OCCASIONE, amerigliatrice nastro, sviluppo 140 × 16 motorizzata 45.000. Dufour, S. Giulia 27. 70267

OCCASIONE, vendonsi motori Diesel Alfa Romeo HP 110, Fiat HP 240; Junckers HP 90; Pignone HP 32. Bartoli - Cavallotti. Casella Postale 90. Savona.

PESACAMIONS grande portata, occasione, garanzia, vastissimo assortimento strumenti pesatura, comuni e automatici. Occasioni. Affettatrici. Telefonare 524-041.

TRAPANO radiale Siemat cono 4 vendesi occasione. Scrivere casella 6317, SPI, Torino. 69192

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-360. 90072

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ATTREZZATA officina elettromeccanica assume lavoro, saldatura autogena. Telefonare 521-032. 58308

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arie», Cottolengo 5. 8437

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, ... Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C 22043

VERNICIATORE mobili anche domicilio, riparazioni, prezzi modici. Castelnuovo 5. Telefono 56-592. 18500

3 SUCC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO negozio tessuti telerie in genere centralissimo vero affare. Tratta Saptno; corso Vittorio 21. 20286

ABBIAMO caffè, trattoria, forte lavoro, cedesi oppure gerenza, buone condizioni. Bargigli, Lagrange 29. 20467

ABBIAMO latteria, alloggio 2 camere, litraggio 120, cedesi 2.600.000; altra incasso giornaliero 80.000, cedesi 6.000.000. Bargigli, Lagrange 29. 20457

ABBIAMO panetteria centro Moncalieri, 2 quintali, alloggio, fortuna assicurata, 4.800.000. Vergnano, telefono 82-065.

ABBIAMO latteria litri 200, alloggio, 2.000.000 Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO causa malattia rivendita pane kg. 90, 2.600.000; latteria litri 100, 2.550.000, alloggio. Saetta, telef. 56-789.

ABBIGLIAMENTO, merceria reddito 140-180.000 mensili dimostrabili, con alloggio, fitto minimo, vendo 1.800.000. Scrivere casella 4086, SPI, Torino.

APPARONE! Causa malattia cedesi commestibili, alloggio, 2.800.000, dilazioni. Saetta, C. Alberto 34. 18976

APPARONE. Pasticceria confetteria alloggio capitolinissima, centro mercato, cedesi causa salute, esclusi mediatori. Telefono 20-108. 80470

APPARONE, cedesi avviatissimo negozio parrucchiere uomo. La Consulente, Arsenale 42. 70337

APPARONE, confetteria semicentrale, forte reddito, cedesi 2.000.000. Calvetti, via Consolata 2. 17663

AGENZIA motor-scooter importante con bellissimo negozio cedesi oppure gerenza. Scrivere casella 9087, SPI, Torino.

AGNELLERIA ottocentissima, alloggio, sima grande avvenire, causa salute cedesi 1.500.000. Accos, Garibaldi 18. 19233

ALMA cede rivendita pane con laboratorio pasticceria, centrale, 3.000.000. Barbaroux 28. 19414

ALMA cede latteria gelateria centro periferico alloggio, 2.350.000. Barbaroux 28.

ALMA cede bar centrale 2.500.000. Albergo centrale 13 camere, redditissimo, 6.600.000. Barbaroux 28. 19414

A medico dentista affittasi locale attrezzato studio, zona avvenire. Tel. 302-625.

ARCE, Gioberti 21, vende bar caffè centrali semicentrali avviatissimi, a' ... 4.000.000, ... 19893

ARCE, Gioberti 21, cede latterie, rivendite pane, bottiglierie, commestibili, occasionalissime. 19893

A signora distintissima, bella presenza, indipendente, personalità direttiva, disponente 12 milioni, offre comproprietà diretta reddititio club signorile. Inutile scrivere senza i requisiti. Scrivere casella 1077, SPI, Torino. 19740

ASSOCEREI signora, signore disponente attività capitale 3.500.000 alto reddito dimostrabile. Telefonare 24-510. 60004

ATTENZIONE, per cessione ... negozi rivolgetevi Sburlamento Antica Agenzia Pettiti, Sacchi 2. 16447

ATTENZIONE, cediamo piccola pensione arredata Porta Nuova, 1.300.000. Telefono 47-302.

ATTREZZATA latteria ottima posizione, alloggio, cedesi prezzo ... Nelli, Garibaldi 20. 19607

ATTREZZATISSIMA officina carburazione cedesi ... separato, vasta clientela. Martiri angolo Segurano. Telef. 682-579.

AUTORIMESSA grandiosa termo centrale 120 macchine autoriparazioni oltre carrozzeria cedesi 16.000.000. Accos, Garibaldi 18. 19233

AVVIATISSIMA officina sicura lavorazione cerca socio saldatore. Termomeccanica, Rosine 11. 14776

AVVIATISSIMO negozio ... con laboratorio, ... «Lirai», ... 10.

AVVIATISSIMO commestibile con modernissimo alloggio urge cedere causa trasferimento. Telefonare orario negozi: 42-952.

AVVIATO laboratorio cere lucidi classica cedesi prezzo inventario 450.000 trattabili. Scrivere casella 4072, SPI, Torino.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede bar, bottiglierie esportazioni, drogherie, alimentari.

BACCHETTA, Alfieri 20, occasione, cede rivendita pane fino 250 kg. 19316

BAR centrale, incasso 15.000 giornaliere, cede causa salute 2.800.000 irriducibili. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11.

CARTOLERIA libreria centrale redditissima rilirandosi commercio cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 58834

CASALINGHI cristalleria giocattoli zona signorile, 25.000 giornaliere, cedesi 2 milioni - 500.000. Accos, Garibaldi 18.

CAUSA trasferimento cedo urgenza bar caffè angolare incasso 20.000, affitto 25.000, alloggio, 4.600.000. Arsa, Bisbarti 31. 19868

CAUSA espatrio cedo, zona signorile, salumeria, anche gerenza, cauzionando. ... permuto terreno, alloggio. Telefonare 353-560. 19461

CAUSA espatrio cedesi avviatissima trattoria, alloggio, centrale. Silvio Panizza, Albenga. 20436

CAUSA impegni famigliari cedesi negozio teleria. Confezioni con alloggio, posizione ottima. Telef. ore pasti 36-405.

CEDESI centralissimo chiosco rimaglia-ture calze annesso vendita 1.700.000 trattabili, La Consulente, Arsenale 42.

CEDESI falegnameria completa di macchine. Telefonare n. 23-004, dalle 14-17.

CEDESI avviatissimo attrezzato grande laboratorio lavanderia tintoria. «La Consulente», Arsenale 42. 37417

CEDESI urgentemente alimentario 30.000 giornaliere. Telefonare 524-008. 20034

CEDESI Asti centralissima alimentazione rivendita pane alloggio 1.000.000. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. 58374

CEDESI Biella avviato magazzino ingrosso mercerie. Posizione centrale. Scrivere casella 103 Z, Pubblimen, Biella.

CEDESI avviato laboratorio artigiano lavorazione manici per ombrelli. Telefono 550-079. 100653

CEDESI alimentario causa malattia. Telefono 36-859. 70357

CEDESI chincaglieria, mercerie centralissima L. 300.000. Recco, via Bigo 2, Savigliano. 58811

CEDO o associerei ambosessi negozio centralissimo elettricità radio, elettrodomestici. Telefonare 50-783. 70160

CEDO caffè esportazione vini, 2.400.000, facilitazioni, eventualmente gerenza. Telefono 553-835. 58573

CEDO merceria, retro abitabile, ottima posizione. Scrivere casella 2052, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio mobili, completo, oppure vuoto, telefono. Corso Orbassano 8.

CEDONSI negozi bene avviati diversi generi. Consultateci. Sillio, Magenta 15.

CERCASI persona disposta assumere direzione piccola industria redditizia acquistando metà quota. Scrivere casella 1094, SPI, Torino. 29460

CERCO: rivendita pane, latteria, commestibili, oppure altro negozio redditizio. Telefonare 26-979. 69966

CERCO Torino autorimessa attrezzata, cinema avviato. Dettagliare ... prezzo. Scrivere casella 7123, SPI, Torino.

CERCO chiosco giornali, precisare richiesta e reddito. Scrivere casella 7150, SPI, Torino. 70156

CINEMA cedesi circondario Asti, posti 150, attrezzato, buona piazza. Scrivere casella 4078, SPI, Torino. 58432

COMMESTIBILI ... incasso con alloggio, cedesi occasione. «Urai», Giolitti 16.

DISPONENDO locale mq. 400 coperti esaminasi combinazione industriale. Telefonare 50-645. 19466

DROGHERIA commestibili Porta Nuova 50.000 giornaliere cede 8.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19694

DROGHERIA moderna avviata cedesi c. Alfieri 61, Asti. Rivolgersi proprietario.

DROGHERIA alimentari avviata cedesi causa malattia 1.600.000 trattabili. Telefonare 683-102. 68484

DROGHERIA alloggio zona promettente avvenire motivi famiglia cedesi 1.600.000. Accos, Garibaldi 18. 19233

DROGHERIE commestibili, zone commerciali, cedonsi ..., eventuale gerenza. Cravenzola, Cernaia 27.

EREDI cedono importante azienda vinicola in Domodossola. Tel. Milano 682-271.

FABBRICA cioccolato, caramelle, ..., reddito 15.000.000, reddito elevato, facilitazioni pagamento. Scrivere casella ..., SPI, Torino. 17935

FARMACISTA cerca farmacia Piemonte anche come socio, capitale disponibile 15.000.000. Scrivere casella ..., SPI, Torino. 58458

GEOMETRA privato professionale, ufficio centrale attrezzato, esamina proposte collaborazione. Scrivere casella 1078, SPI, Torino. 10396

GERENZA: commestibile-latteria abbinati con alloggio affidasi. Telefonare 72-706.

GERENZA latteria cerco. Referenze. Ricerca. Scrivere casella 8167, SPI, Torino.

GIORNALI, copie 550, forte vendita Mestrali, rimettiamo. Cavaliere, Saluzzo 21.

GIOVANE romanziere cerca finanziatore propenso occuparsi pubblicazioni propria opere. Scrivere Munegato, via Canelli 37.

INDUSTRIA elettrochimica prodotto esclusivo grande avvenire stabilimento Torino. Assume persona pratica amministrazione o chimico industriale disposto fare prestito garantito minimo 1.000.000 per sviluppo lavoro. Scrivere casella 7131, SPI, Torino. 70375

INDUSTRIA redditizia causa malattia cedesi oppure cerca socio disposto assumere direzione azienda, apportando 2.000.000. Scrivere casella 1094, SPI, Torino.

LANE ingrosso minuto, vasta organizzazione sessantennale Torino, provincia. Cedesi completa attività. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 19461

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 14400

LAVANDERIA americana avviata centro popolato cedesi. Miti pretese. Tel. 778-804.

MERCERIA centrale, adatta maglieriste, poco ritiro, fitto minimo cedesi, esclusi intermediari. Scrivere casella 4060, SPI, Torino. 57403

MOLINO pneumatico 14 passaggi forte lavoro terzi ... Scrivere casella 34 G, Sipra, Torino. 20422

NECESSITAMI rilevare urgentemente negozio qualunque genere preferibile alimentario, bottiglieria. Telef. 66-202.

NEGOZIO fiori ... Nuova trasformabile urge cedere causa malattia. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19694

OCCASIONISSIMA! Lavoro assicurato! Cedesi negozio maglieria, biancheria con macchinario. Richiesta 1.000.000. Telefonare 46-411. 80587

ORIUNDA tedesca marito disposto, piccolo brevetto casalinghi nuovo per l'Italia farebbe combinazione con ditta o vendemebbe. Scriv. casella 2107, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria, buon lavoro, cedesi causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20 19316

PANETTERIA, pasticceria centrale cedesi mora pagamento. Cav. Pettiti, Sacchi 2.

PANETTERIE centrali, periferiche, affare conveniente tratta per vendita esclusiva. Bacchetta, Alfieri 20. 19316

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19366

PANETTIERI, per compra vendita gerenze, affidatevi all'ufficio commerciale Bacchetta, Alfieri 20. 19316

PASTICCERIA confetteria, minuto ingrosso, centrale, importante via, attrezzatissimo negozio, laboratorio. Molte vetrine. Cedesi, volendo proprietà muraria. Geometra Imarisio, Rattazzi 11, tel. 553-860.

PESCHERIA modernamente attrezzata urge cedere, 2.150.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 58436

PICCOLA officina con propria lavorazione di stampaggio con presse (Blis) bilanciere frizione torni ed altro macchinario cerca socio con capacità lavorative apporti 1.500.000. Scrivere casella 2085, SPI, Torino. 80298

PORTA Nuova, bottiglieria esportazione, alloggio, avviatissima, vera fortuna, cedo. Rossotto, Mazzini 38. 19136

PROFUGA dispone licenze superalcolici, alloggio, sali-tabacchi, cerca locali farebbe combinazione. Telefonare 382-205.

RIMETTESI grande trattoria Alpina, via Villarfocchiardo n. 7, Torino. 100407

SANREMO, Agenzia Mutuale, Erol 4, cede causa salute caffè vini posizione centrale 2.200.000. 28509

VENDO negozio parrucchiere ... Rivolgersi trattoria Macculi, Borgata Leinì. Telefono 43-517. 70360

ZONA Francia, pescheria marziana, frigor, ogni comodità, cedo 1.000.000, facilitazioni. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 19461

500.000, cedesi negozio confezioni paraggi Porta Nuova. Telefonare 521-380, dopo ore 20. 57347

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi abitabili, ...; Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-18. 100436

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi antigienici irrazionali disagiati prima della sfratto. Acquistando razionalmente nuovo alloggio ne diventerete proprietari entro tre, quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni, 40% contanti, rimanenza ratealmente. Alloggi ogni tipo con termo-bagno, ascensore, minimo lire 700.000 per camera e 150.000 per vano. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, telefono 524-867; Pella, via Cavour angolo Ramella Germanin, telefono 39-98; Genova, via Zara 19, telef. 56-509; Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 26-49; Sanremo, via Mattardi 69, telefono 50-66; Milano, via Generale Albricci 8, telefono 806-314. 19488

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi! Offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termo, bagno, ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna della Rosa, via Cuneo, piazza Sabotino. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3. Telefono 524-867. 19488

ABBIAMO vendita, corso Marconi 11, grandioso signorile appartamento angolare, nuova costruzione, sei camere, accessori, doppio ingresso, terrazzo. 788

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare gente. Cantatore: 653-507.

ABBIAMO 2 camere cucina, termo bagno, ascensore, 1.900.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Lulini 34, Madonna di Campagna. 20187

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 320-486. 15181

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse. Telef. 520-486.

ABBIAMO corso Francia, alloggetto libero abbicco 2 camere cucinino termobagno. Prezzo conveniente, vende Domus, Garibaldi 30. 18894

ABITABILE subito vendo palazzina 4 camere, via Bellardi angolo Pacchiotti 110, zona Francia, cappelline 6. 47351

ABITABILI primavera vendiamo, corso Sebastopoli alloggetti camera cucina, facilitazioni pagamento. «Domus», Garibaldi 30. 18894

ABITABILI subito impresario vende direttamente alloggi due camere, cucina, servizi, via Bardonecchia 200. Tel. 773-861

ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi vendonsi 775.000 camera zona Francia. Facilitazioni pagamento. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1. 20155

ABITABILI subito ottimi alloggetti liberi vendonsi 775.000 camera, cantiere Nizza 10, ore 9-12. 20155

ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi vendonsi 800.000 camera, termo, bagno, zona S. Rita. Geom. Allasio, S. Agostino 1

ABITABILI vendonsi alloggi signorili panoramici, corso Unione Sovietica 29 bis.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6025

ABITABILI vendo bellissimi alloggetti 1-2 camere, cucina, termo, bagno, Bonsari 27, pomeriggio. 58497

A cinquanta metri Barriera Nizza vendo terreno mq. 1300 capienza costruzione 180 camere. Telefonare 691-979. 30810

ACQUISTASI alloggio 3-4 camere servizi libero, oppure occupato, dettagliare scrivendo casella 7093, SPI, Torino.

ACQUISTEREI direttamente alloggio libero 5 camere, servizi. Scrivere dettagliando casella 4097, SPI, Torino. 58474

ACQUISTO alloggio signorile centralissimo 5-9 camere. Telefonare 63-533.

ACQUISTO casa bloccata fino a 25 milioni. Telefonare 63-535. 19398

ACQUISTO case impiego capitale, massimo 60.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telefono 553-860. 19461

ACQUISTO privato alloggetto 2.200.000 contanti. Scrivere palestra 5525 fermo posta. Ivrea. 80541

ACQUISTO direttamente piccola, media sopraelevazione, anche periferia. Casalegno Telefono 520-226. 19946

ACQUISTEREI casa, grosso caseggiato anche vecchia (pagherei mediamente). Telefonare 521-917. 20422

A dodici rate con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi abbicco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 32 Ore 15-17. 16450

AFFARE! Cascina due grandi camere, cantina, 1000 mq. giardino, vendo, 1.350.000, Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARE! Zona corso Vinzaglio, vendo libero alloggio, 2 camere, servizi, bagno; prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

AFFARONE (porta Torino) vendesi casetta pesantissima 2 camere, porticato, 2 giornate frutteto, libera subito. Cavaliere, Saluzzo 21. 14934

AFFARONE! Vendo due alloggi centralissimi liberi abbicco 3 camere, cucina; 2 camere cucina 800.000 camera. Telefonare 86-385. 57375

AFFARONE alloggio libero 2 camere tinello servizi vendesi. Telefonare 777-818.

AFFARONE! Aurelio Saffi Cosare 28, vendiamo ultimi alloggi signorili 1-3 camere liberi abbicco, 15-17. 20286

AFFARONE urgente, privato vende due camere alloggio, cantina libera abbicco, 650.000. Scriv. casella 4064, SPI, Torino.

AFFARONE! Privato vende alloggio libero abbicco, 1.300.000 irriducibili, 2 camere, cucina, bagno, termo, terrazzo, corso S. Maurizio, affitto presunto mensili 3000. Telefonare 80-228. 80565

AFFIDATE amministrazione case all'ufficio specializzato, anticipa affitti. Geometra Imarisio, Rattazzi 11; tel. 53-601, 553-860.

AFFIDATE ... case all'ufficio attrezzato con personale specializzato. Massimo realizzo. Geom. Imarisio, Rattazzi 11 Telefoni 53-601; 553-860.

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazione pagamento; visite 14,30-16,30, via Borgosesia 109. 18349

ALLOGGETTI 2-3-5 camere, servizi, confortevoli, lunghe rateazioni. Cantiere, Aosta 15 angolo Brescia. 14067

ALLOGGETTI, Barriera Francia due camere, cucina, disimpegni, vendo libero. Demeestri, Nizza 9. 17824

ALLOGGETTO camere 3, termo, bagno, 2 soffitta, negozio, garage, Orbasc 101, Visibili 17-18. 14967

ALLOGGETTO 2 camere libero, 2-3 occupato 650.000, facilitazioni. Loyni 66. Visibili 16-17. 14967

ALLOGGI liberi abbicco e abbiccati in casa civile 2-3-4 camere vendonsi. Visite ore 17-19, via Nizza 362. 57377

ALLOGGI piano rialzato 400.000 camera, vendonsi ultimi due 3-4 camere, casa centrale, San Donato. Accos, Garibaldi 18.

ALLOGGI occupati 3-4 camere servizi, visibili 14-16, Cibrario 14, facilitazioni.

ALLOGGI camera, cucina o due, cucina, grandissimo e mura negozio, esente tasse, liberi abbicco, casa cemento armato, rimodernata, con annesse autorimesse libere subito, corso Regina Margherita angolo Medail 42, svendonsi chiusura frazionamento. Sopraluogo 14,30-17. Poletti, Giolitti 4. 19039

ALLOGGI signorili 2-3 ampie camere e servizi, negozi, nuova costruzione, corso Peschiera 217, vendonsi direttamente. Telefonare 48-381, 383-494. 20833

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere vicinanze Porta Palazzo vendiamo via Alessandria 6-10. Visibili 15-17. Telef. 41-787.

ALLOGGI centrali occupati ultima rimanenza vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20392

ALLOGGIO libero bravissimo ammobiliato signorilissimo corso Umberto vendesi. Telefonare 51-400. 80377

ALLOGGIO occupato signorile 5 camere servizi termo bagno. ... 10. Visite 15-17. 20134

ALLOGGIO padronale centralissimo libero, vicinanze mercato granario, adatto uffici, sedi società, rappresentanze, vendesi. Dei Mille 14. 10418

ALLOGGIO tre camere cucina termobagno ascensore vendo libero 3.500.000. Demeestri, Nizza 9. 17824

ALLOGGIO signorile, piazza Statuto, 7-10 camere, garage, libero subito, vendo. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. tel. 553-860.

ALLOGGIO libero corso Francia, 2 camere servizi, 2.100.000. Capriolo, Misericordia 1. 17822

ALLOGGIO signorilissimo 5 camere, cucina, accessori, corso Peschiera, vendo 50.000 mq. Telefonare 51-410. 18633

ALLOGGIO signorilissimo 4 camere cucina accessori, via Antinori, vendo 7 milioni 600.000. Telefonare 51-410. 18685

ALLOGGIO libero 5 camere servizi, zona signorile centrale, esente tasse, vendesi. Telefonare 87-456. 20494

ALLOGGIO 5 camere occupato, vicino piazza Statuto, 1.600.000; altro vendo zona signorile 6 camere, termo. Corso Svizzera 3 camere servizio, esente. Santa Rita 4 camere accessori occasioni, vendo. Telefonare 80-791. 18144

ALLOGGIO convenientissimo nuovo 4 grandi locali, bagno, cucinino, svendesi. Telefonare 773-285. 58444

ALLOGGIO panoramico con ampio terrazzo, grande negozio con magazzino, nuova costruzione, c. Principe Eugenio 42, angolo piazza Statuto, vendonsi direttamente. Telefonare 48-381, 324-821.

ALLOGGIO, corso Ferrucci 27, 3 camere, cucina, servizi, esente tasse, scala marmo, ascensore, libero abbicco, 5° piano, vendesi, 2.600.000. Poletti, Giolitti 4.

ANGOLARE negozio 11 aperture vendesi, affittasi. Unione Sovietica 30 bis.

ANTONELLI vendiamo semiinterrato metri quadrati 600, salone luminosissimo mq. 800, rampa carraia. Telefonare 74-255; 56-209. 70054

APPARTAMENTI signorili centralissimi occupati, vendesi. Telefonare 581-678, ore 13-18. 30473

ARCIOCCASIONE: alloggetti bloccati, 600.000 caduno. Corso Regina Margherita. Telefonare 27-198. 13039

ARTISTICO lussuoso «Palazzo» bello architettura «Carrera» ... grandiosi alloggi signorili, tutti comfortz, liberi abbicco, autorimesse eccezionali, visite giornaliere 15-17. Duchessa Jolanda, 25.

ASSISI angolo Beinlinde (Madonna Campagna) costruzione nuova eccezionalmente soddisfacente vendo affitto spaziosi ridenti alloggetti signorili, tutti comfortz, negozi, autorimesse, prezzi modesti, rivolgersi cantiere. 15984

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità ..., Ifit, Arcivescovado 7. Telefono 53-600. 19413

ASTI: cascina 10 giornate, rustico, civile, urge vendere. Permuto casa, alloggio. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. tel. 553-860

ASTIGIANO, ... cascina 10 giornate civile ... libera subito 1.500.000. Rossotto, Mazzini 38. 19136

AURELIO SAFFI; 1.675.000 alloggio occupato, primo piano, 2 belle camere, cucina, disimpegni, termosifone, posto bagno, cantina. Campra, Santateresa 18.

AUTORIMESSE libere subito, con annessi mura negozio e alloggi liberi abbicco, di camera cucina e due, cucina, grandissimo, casa rimodernata, esente tasse, corso R. Margherita angolo Medail 42, svendonsi definizione frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 19039

AURELIO Saffi, casa anteguerra, vendonsi alloggetti occupati, termosifone centrale. Geom. Campra, Santa Teresa 18.

A. Via Salabertano 48, vendonsi ultimi 2 alloggetti, moderni, liberi abbicco, occasione. Ore 16-18. 58194

A.V.R.A.I., Pietro Micca 5. Tel. 44-193. Francia 125, 300.000 per camera vendo alloggetti abbiccati, visite 15-17.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 5. Tel. 44-193. Casa 30 camere abbiccate, officina coperta 300 mq. corso Francia 125 vendo blocco e frazionatamente. Reddito 10 %.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 5. Tel. 44-193. Gran Madre vendo alloggio signorile doppi servizi 8 camere, 4 libere, termo bagno, cantina. 18066

BARRIERA Francia; casa sopraelevabile, alloggetti, camere 18, servizi, terreno mq. 170 oltre cortile. Richiesta 9.800.000. Geometra Campra, Santateresa 18.

CAMERA, cucina, bagno lussuoso, vendesi in casa signorile, zona Francia. Telefonare 80-153. 19564

CASA recente libera abbicco 22 camere sopraelevabile vende 8.300.000: Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19694

CASA 10 camere, sette libere subito, vendo, paraggi Sala Viscosa, 5.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

CASA 18 camere, grande cortile fabbricabile; reddito 350.000 annuo, vendo, 3.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA recente Vanchiglietta 16 camere, 7 libere, termo, rialzabile, grande giardino, 9.500.000. Masini, Lagrange 29.

CASA 34 camere, laboratorio, termo, bagni, reddito 12%, vendo. Rossotto, Mazzini 38. 19136

CASCINA collinare fertile giornate 22 ... abbondante, annesso civile di 9 camere mobiliate, luce, acqua potabile, territorio di Gassino, posizione panoramica, vendesi lire 6.500.000, facilitazioni pagamento, Dott. Balzanelli, Doria 12.

CASE modernissime centesse: 75 camere, 49.000.000; 55 camere, 38.500.000; 34 camere ascensori, bagni, termocentrale, reddito 9.30, vendonsi convenientissime, eventuali facilitazioni pagamento. Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-887. 18979

CASETTA tre camere, disimpegni, laboratorio, giardino, reddito 400.000 annuo, vendo 5.500.000. Demeestri, Nizza 9.

CASETTA via Foligno, camere 16, 1 negozio, 4 laboratori, terreno mq. 1090, affitto L. 25.000 mensili, vendo, Lire 7.000.000, Telefonare 521-006. 20463

CASETTA 3 camere, giardino, libera, vendo. Latteria corso Belgio 159.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi abbicco. Visite 15-18, via Rivalta 51. 18487

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2 camere, cucina, bagno piastrellato, termo centrale, scala marmo, garage, zona Bernini; altro corso Ferruccio, 4 camere, comfortz. 20084

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio libero 3 camere, ... moderni, prezzo 2.200.000; altro 3 camere, termo centrale, libero, 1.900.000; libero abbicco vendo due ultimi alloggi, 2°-3° piano, 3 camere, ... particolare. Visite 14-16, Piedicavallo 31, piazza Rivoli. 20084

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi, camera pelchettata, cucina, ingresso, scala marmo, esente tasse, libero abbicco. Visite 14,30-16, via Caprera 30. 20084

CAUSA trasferimento vendo alloggio 3 camere, cucina, 4° piano, occupato, libero abbicco, zona Re Umberto. Scrivere casella 1091, SPI, Torino. 20398

CEI, Re Umberto 16, cura costruzioni villette, palazzine 500.000 camera, 50 % contanti, 50% 48 mensilità. 18836

CENTRALISSIMO magazzino semiinterrato riscaldato mq. 350 divisibile vendesi affittasi ... con negozio e ufficio via S. Quintino 4 bis. 18638

CERCASI amministrazione case buone. Scrivere casella 4065, SPI, Torino.

CERCO urgentemente mura negozio libero, centrale, semicentrale, contanti. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11.

CITTA' Giardino vendesi terreno mq. 600. Telefonare 46-540, geom. Jabier.

COMPRIAMO case in Torino, massimo 30.000.000. Scrivere casella 1081, SPI, Torino. 20398

CONFORTEVOLI alloggi 1-2-3 camere servizi, disponibili inizio 1953, vendonsi via Cigna angolo via Fortino. Possibilità mutuo. Telefonare 45-801 80166

CONVENIENTISSIMO, 1.275.000, via Pinerolo, comodo alloggio occupato (interno) camere 4, cucinino, 2 ingressi, telefono, grande balcone. Campra, Santa Teresa 18.

CORSO Tassoni. Alloggi signorilissimi liberi, grandi camere, 5 cucine, 2 cucine, volendo rinnibili, doppi servizi, finimenti lusso, 50.000 mq. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 16109

CORSO Francia vendiamo alloggio 2 camere cucina, termobagno, ascensore. Prezzo eccezionale. Domus, Garibaldi 30.

CORSO Peschiera 211, Impresa Ferrari, vende alloggi signorili. Telef. ...-232.

CORSO Lecce, vicinanze, ... sopralzo quattro piani, 36 camere, autorimessa. Scrivere casella 9074, SPI, Torino.

CORSO Marconi angolo Principe Tommaso 39 vendonsi mura, negozi e alloggi liberi subito e abbiccati, prezzi convenientissimi dilazionando pagamenti, sopralluogo 14-17. Poletti, Giolitti 4.

CROCETTA: alloggio signorile, libero, tre camere, cucina, bagno, svendesi. Saglioliere Furbatto, p.za Lagrange.

DIRITTO sopraelevazione vendo su casa signorile, sviluppo 18 camere. Accettansi camere in pagamento. Scrivere casella 1091, SPI, Torino. 20398

DIRITTO sopraelevazione 40 camere, casa signorile ottima posizione. Accettansi pagamento alloggi. Rattazzi 11. Geom. Imarisio. Telefono 53-601. 19461

DUE alloggetti, camera, tinello, cucinino, disimpegni, termo-cucina, ascensore. Volendo riunibili, avendo entrata separata. Via Chiesa Salute. Telefonare 53-601.

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 50%, valore IFIT, Arcivescovado 7. Telefono 53-600 19413

FRONTEGGIANTI corso Tassoni, alloggi liberi signorili, tutti comfortz, vendonsi 50.000 mq. Geom. Campra, S. Teresa 18

GASSINO Torinese vendo casetta 4 camere cantina acqua luce, 950.000. Telefono 521-053. 14945

GEOMETRA esegue rapidamente frazionamenti, rilievi, preventivi, progetti, sopraelevazioni. Telefonare 352-034. 69942

GIACOMO Medici 60, vendo liberi abbicco alloggi 2 camere, cucina, termo, bagni. Visite 15-17. 19102

IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni, e fabbricati industriali. Telefoni: 53-600, 53-948, 51-728.

IMPRESARIO piccoli lotti terreno centrali vendonsi occasione. Telefonare 42-671.

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, Ifit, Arcivescovado 7. Telefoni: 53-600, 53-948, 51-728.

LANZO comprasi casa con terreno. Trattasi esclusivamente con proprietario. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. 80234

LIBERI vendonsi nuovi locali uso garage, magazzini, via Frinco 26. 80180

LIBERO vendo due grandi soffitte entrata con balcone. Cottolengo 11. 48447

LUCCHINO, Vinzaglio 25, casa libera 5 camere laboratorio 600 mq. terreno, 4.800.000, Lingotto. Telefonare 49-371.

MEDICO acquista cascina risaie giornate 150-200 preferenza Vercellese irrigue pagamento immediato. Offerte: Immobiliare, portici Barbaroux 4. 18979

(Continua a pag. 8)

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenti e incisive speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Naturalmente qualcuno, senza prevenuta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di conoscere all'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/ c/ p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 4.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/ c/ p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.550
Semestre	» 535	» 800
Trimestre	» 285	» 395

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/ c/ p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.550
Semestre	» 535	» 800
Trimestre	» 285	» 395

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

MURA negozio 50 mq., annesso alloggio 2 camere cucina, servizi, tutto libero [illegible], casa rimodernata, via Lessona 95, [illegible] chiusura frazionamento, Poletti, Giolitti 4. 19039
MURI importante drogheria annessi magazzini sovrano via Po complessivi mq. 250 circa liberi sblocco vendonsi. Tel. 50-138.
NEGOZI, alloggi, liberi signorili. 700.000 camera più mutuo vendonsi. Vercellino, via Miella 24, 15,30-17,30. Telef. 383-946.
NEGOZIO retro, cucina, camera letto, (muri) vendo, liberi subito, San Paolo, 2.000.000. Agenzia Secco, Cavour 7.
NELLI, Garibaldi 20, vende alloggetto centralissimo 3 camere, terrazzo, bagno.
NELLI, Garibaldi 20, vende alloggetti liberi 2-4 camere servizi. [illegible]
NOLI palazzina nuova costruzione veduta mare vendonsi alloggi 4 ambienti, bagno, comodità moderne, buone condizioni. Torino, via Cernaia 24. 20422
NOVECENTOMILA; affarone, Borgo Rossini, alloggio occupato, tre camere, ingresso, gabinetto interno. Giovanetta Campra, Santa Teresa 18. 14109
OCCASIONE. Cascina giornale 37 molto redditizia con annessa palazzina 9 camere, vicinanze Lago Garda, vendesi 12.000.000 [illegible]. Dott. Balzanelli, Doria 12. 19844
PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili: 4 camere, [illegible] liberi sblocco, 2.400.000. Trattasi «Ibi». Arcivescovado 7. 15480
PEGLI villino 12 vani compresi servizi, piccolo giardino, vendesi libero. Intermediari. Scriv. cassetta 50 B, SPI, Genova.
PIAZZA Vittorio 12, vendonsi tre camere servizi, altra con servizi. Pronto subito. Telefonare 682-424. 70278
PREZZI ribassati vendonsi permutansi alloggi liberi sblocco via Monginevro 8. facilitazioni pagamento. 19891
PRIMA di acquistare [illegible] cantiere «Maria», invereste tutte le possibilità planimetriche, camere spaziose, finiture accurate. Telefonare 45-801. 80166
PRIVATO vende alloggio nuovo Crocetta tre camere servizi. Telef. 385-638, ore 13.
PRIVATO vende terreno [illegible] Vittoria mq. 560 lordi al mq. 6000 trattabili. Telefonare 22-306, ore pomeridiane.
PRIVATO vende modesto conveniente alloggio libero sblocco, 600.000, 2 camere, cucina, corso S. Maurizio. Telef. 80-023.
RAPALLO. Quartiere giardino Milano L. 1.850.000 signorili appartamenti funzionali alto [illegible]. «Sici», viale Milano, Rapallo. 18407
RAPALLO, vende terreno 2500 mq. bella posizione, cambio in parte con locali Milano, Torino. Truls, Mazzini 19.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10728
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende intero piano casseggiato adatto pensione. Sala, 10 camere, tre bagni, terrazzo.
SANREMO, Rolandi, Matteotti 60, vende 4 villini 4, 6, 8 vani, servizi, garage, vicino centro mare. 20507
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende tre appartamenti 2-3-4 camere, servizi, vicino centro mare, accetti [illegible]. 20513
SANTA Rita vendonsi bellissimi lotti per costruzioni 24-48 camere. Scorrano, Alfieri 3. 14404
SE occasione acquisto 1-2 locali moderni, villetta. Telefonare 350-226. 19846
SIGNORILISSIMO alloggio 7 camere servizi mq. 270 [illegible] libero, Corso Galileo Ferraris 80, visibile ore 15-18.
SOCIETA' acquista palazzo centro Torino, preferibilmente signorile 100.000.000-150.000.000, trapasso immediato. Dettagliare. Scriv. cassetta 1096, SPI, Torino.
S. RITA vendonsi bellissimi lotti per costruzioni 24-48 camere. Scorrano, Alfieri 3. 14404
[illegible] via Nizza, corsi Orbassano, Sebastopoli, Francia, mq. da [illegible] vendonsi per divisione. Prezzi miti. Volendo stabili industriali. Gioletta, portici [illegible] 4. 19879
TERRENO angolare, via Lanzo, mq. 1390 vendo. Telefonare 280-813. 60170
TERRENO vendo zona Mirafiori, adatto per costruzioni. Telefono 490-171.
TERRENO mq. 600 vendesi zona Parella. Telefonare 773-796. 44601
TERRENO centrale acquista impresa pagando contanti o con alloggi. Tel. 57-067.
TERRENO ottima posizione, comodità tranviarie, tre fronti, possibilità otto case mq. 5200 vendesi, ottimo investimento 4.800 mq. Telefonare 61-298. 20456
TERRENO frazionabile ottima posizione capolinea 58, Aeronautica, vendo. Telefonare 774-640. 80443
TERRENO fabbricabile fronte 35 m. piazza Brin vendesi. Telefonare 22-033.
TERRENO su corso 3.000 mq., fognatura, 4.500 al mq. Rossotto, Mazzini 56.
TRASFERENDOMI vendo alloggio signorile sei camere tripli servizi costruzione nuova eccezionale. Telefonare 775-330.
UCAT Demeestri, Giolitti 4, vende nuova costruzione, Porta Nuova, 3 camere servizi; 4 camere servizi. 35.000 mq.
UCAT Demeestri, Giolitti 4, vende nuova costruzione centralissima, 2 camere servizi, cantina, solaio, 50.000 mq. 10751
UFFICI con magazzino riscaldato nuova costruzione centralissima vendonsi. Telefonare 51-087. 70046
ULTIMI 2 alloggi 2 camere cucina, servizi, e tavera negozio 50 mq., casa rimodernata, grandiosa, [illegible], via Lessona 95, avendesi chiusura frazionamento. Sopralluogo 14,30-17. Poletti, Giolitti 4.
UNCE vendere causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona Bernini, 5 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 19041
VENDESI casetta quattro vani termo bagno giardino libera subito. Telef. 61-815.
VENDESI 2 camere, 2 soffitte centrali. Telefonare 46-103. 65452
VENDO vicinissimo Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, bagno, termo, occupato, libero sblocco. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20098
VENDO casetta libera gennaio corso Casale 416, Crosetto. 100461
VENDO parte fabbricato 7 camere, 1 milione 800.000. Visite ore 13-15, corso Casale 281. 55461
VENDONSI alloggi panoramici, moderni, finiture signorili, piano rialzato, 3-4 camere, servizi, ripostiglio, Abruzzi 55, 39, 36, 31.
VENDONSI due camere libere subito 5° piano 950.000, [illegible] 10, Ricaldoni Ruga. 79158
VENDONSI 2 camere [illegible] giardino libere mentale fabbricabili, tram. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. 80573
VIA Canelli 95, Barriera [illegible] vendonsi facilitando pagamento 2 camere cucina bagni. Rivolgersi in cantiere, pomeriggio.
VIA Filadelfia 55. Alloggi, liberi sblocco, moderni, vendo convenientemente. Visite 15-19. 19461
VICINISSIMO campo sperimentale Fiat vendo affitto mq. 5000 terreno entrostante impianto estrazione ghiaia. Tel. 691-579.
VILLETTE zone periferiche costruisconsi con terreno e facilitazioni di pagamento da L. 2.300.000 a L. 4.000.000; 2-3 camere, cucina, bagno, giardino. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10. 18750
ZONA Francia vendo 1.400 mq. terreno angolare, fognatura. Rossotto, Mazzini 56.
1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi sblocco, via Bobrero 26. Ore 15-17. 13650
4.400.000, alloggio signorile libero, dietro Porta Susa, 4 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, ascensore, garage, terrazzo, Campra, Santa Teresa 18. 14109

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI locale uso officina mq. 110; altro uso ufficio mq. 28; altro uso magazzino mq. 20; tettoia mq. 16, via Sabotino 15. Telefonare 694-194. 80557
AFFITTANSI ampi locali Galleria Umberto I, primo piano, uso commerciale, uffici. Telefono 73-194. 57431
AFFITTASI negozio retro magazzino zona Santa Rita. Telefonare 585-179. 86597
AFFITTASI, zona centralissima, locale pianterreno mq. 100, adibito negozio, con sotterraneo luminoso mq. 110. Rivolgersi Torrefazione, via [illegible] 14.
AFFITTASI ufficio ammobiliato centrale, telefono, termo, 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 16933
AFFITTASI subito tre camere servizi, garage. Telefonare ore ufficio 42-153.
AGENZIA, Massena 61, telef. 40-585, affittasi camera sola semicentrale uso negozio, alloggio. 80608
AMPIA tettoia e grande magazzino affittansi, Via Cialdini 19. 80244
BARRIERA Milano, locale 180 mq. tetto piano, carraio, affittasi, 40.000. Telefono 23-225. 58301
CAPANNONE 1800 circa, cercasi affitto sud città. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 69895
CENTRALISSIMO locale luminoso, sano, mq. 30, interno cortile, affittasi. Alessio, XX Settembre 48. 56479
CERCASI locale mq. 35/50 uso laboratorio. Scriv. cassetta 8163, SPI, Torino.
CERCASI locale luminoso mq. 50 circa uso laboratorio. Telefono 581-179.
INTIERO secondo-terzo piano, superficie 1800 mq. divisibili, casa moderna, termo, ascensore, montacarichi, adatto ogni uso vicino Porta Nuova affittasi, facilitazioni. Telefonare 41-298.
LABORATORIO mq. 30 affittasi. Via Riccio 17. M.rafiori. 70114
MARIA Vittoria 35 R. affittasi 2 camere uso ufficio, piano rialzato. 19244
LEGATORIA cerca affittare locale 400 mq. con servizi. Scrivere dettagliando: Gayet, corso P. Oddone 66. 80367
MARTINETTO affittasi locale 50 mq. oppure, fitto 18.000 mensili, poco rilievo. Campra, Santa Teresa 18. 14109
S. PAOLO, locale interno mq. 60 luminosissimo adatto magazzino, laboratorio silenzioso affittasi. Gariglio, Benier 26.
STUDIO vicinanze Tribunale, tutti comfort, telefono, affittasi professionista. Telefonare 72-822. 80356
UFFICIO centrale disponibile presso ragioniere professionista. Eventuale tenuta contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza a forfait, escluso ogni rapporto dipendenza. Telefonare 45-276.
UFFICIO 5 grandi camere primo piano. Affittasi libero subito. Via S. Quintino 19.
VIA Po due negozi con vasti magazzini anche al piano sotterraneo affittansi. Telefonare 57-734, dalle 13 alle 14.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi signorili da affittare. Tre quattro camere servizi, via Beaulard 32. Rivolgersi cantiere. 18676
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 19850
ACOM. affitta 1-2-3 camere, zone diverse. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco).
A distinti subaffittansi 1-2 camere vuote presso famiglia casa signorile centralissima. Telefonare 53-286. 70261
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, servizi, diverse zone, Castar, c. Vittorio 12.
AFFITTANSI alloggi vuoti, grandi, piccoli, altri ammobiliati, comuni, signorili, diverse zone, prezzi convenienti. Cravenzola, Cernaia 27. 18814
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere [illegible] diverse [illegible], Magenta 13. 20427
AFFITTASI alloggi nuova costruzione 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, termocentrale, via Graglia 14 (zona Gerbassano). Telefonare 621-380.
AFFITTASI 2-3 camere servizi, zona S. Rita, uffici centralissimi. Barchetta, Alfieri 20. 19316
AFFITTASI S. Paolo, 2 camere cucinetta, bagno, 26.000 mensili più cauzione. Telefonare 85-074. 19048
AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni: Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comfort moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 52833
AFFITTASI appartamento in villa prossima primavera 4-5 camere doppi servizi autorimessa impianti modernissimi ampie possibilità planimetriche di sistemazione ambiente. Telefonare 22-726. 80314
AFFITTASI annualmente 30 km. Torino, altezza 700, località villeggiatura, piani villa 3 e 4 camere servizi, mobiliati, giardino. Telefono 84-385. 68463
AFFITTASI subito Vinzaglio 4 camere quarto piano. Telef. 627-445, pomeriggio.
AFFITTEREI comprerei alloggio mansarde, casa signorile centralissima. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 55380
AFFITTEREI, zone via Nizza, S. Paolo, 3 camere cucina, servizi, possibilmente garage. Escluse agenzie, urge. Tel. 80-251.
AFFITTO vendo signorile nuovo 3 camere servizi; altro 2 camere servizi terrazzo, volendo parte ammobiliate. Custode via Napione 25 bis, angolo S. Giulia.
AGENZIA, Massena 61. Telef. 40-585, affittasi camera cucina servizi, Lingotto, S. Paolo. 80607
ALLOGGI 1-2 camere diverse zone affittansi. Stillo, Magenta 13. 20258
ALPIGNANO affittasi alloggio 4 camere. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.
CERCANSI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-800. 20228
CERCANSI alloggi 1-2-3 camere, massime referenze. Telefonare 522-600.
CERCASI affittare una più camere zone diverse. Telefonare 44-692. 17868
CERCASI affittare 3 camere servizi casa moderna centralissima. Telefonare 42-136.
CERCASI alloggio signorile 3 camere e servizi centrale o zona Crocetta. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 30772
CERCASI affitto anche non immediato 6-7 camere, doppi servizi, zona verde. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
CERCATE alloggi d'affittare? Rivolgetevi «La Fidente», massima serietà. Telefonare 86-428. 19244
CERCO camera cucina oppure 2 camerette cucina, offro 10.000-14.000 mensili. Scrivere Orbec. via Pigafetta 48, Torino.
CERCO alloggio centrale 4-5 camere servizi piano rialzato. Telefonare 56-451.
CERCO 1-2 camere servizi zona Crocetta, Mirafiori. Telefonare 44-864. 80422
CERCO affittare 1-2 camere centrali eventualmente acquisto. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 70108
CERCO affittare urgentemente alloggi 2-3-4 camere. Telefonare 521-848.
CONIUGI cercano alloggio 2-3 camere più servizi, esclusi intermediari. Telefonare 41-456. 70258
CORSO Vittorio affittasi alloggio 4 vani, rilievo 150.000, fitto 30.000. Telefonare 44-603. 17868
DIRIGENTE cerca affittare alloggio signorile 3-4 camere. Telefonare 86-428, ore ufficio. 19244
DISPONGO: Barriera Milano, Molinette, 2-3 camere, tinello, servizi, ammezzato. Telefonare 51-844. 16761
LA Fidente affitta alloggio ammobiliato 3 camere, servizi, permesso subaffitto, 60.000 mensili. Telefonare 86-428.
LIBERO subito nuovo centrale appartamento 4 camere servizi. Telef. 84-456.
LUSSUOSI alloggi ammobiliati ogni comfort affittasi. Suma, corso Vittorio 57.
OFFRIREI divisione alloggio con signorina piemontese scopo compagnia, miti pretese. Piumatti, corso Giulio Cesare 2.
PENSIONATO ferroviario affitterebbe 2 camere semirustiche vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 55432
POCO rilievo mobilio alloggetto comfort moderno semicentrale perfetto ordine, affittasi. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. 20248
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi «La Fidente», telefono 86-428. 19244
PROPRIETARI affidateci vostre affittanze senza spese avrete ottimi inquilini. Graziano, S. Secondo 16. Telef. 524-157.
SIGNORA sola cerca camera cucina zona Statuto. Buriaghieri. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. 80459
SPOSI cercano affittare una o due camere libere subito, qualunque zona. Scrivere [illegible], via Genova 244, Torino.
SPOSI cercano affittare 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 51-544. 16701
SUMA affitta alloggi grandi-piccoli, corso Vittorio 57. Telefono 48-893. 17860
UCAT Demeestri, Giolitti 4 affitta Porta Nuova 2 camere cucinino bagno terrazzo 25.000 mensili et 2 negozi retro 30.000-40.000 mensili. 10761
URGE 1-2 camere più servizi, zona San Paolo, esclusi intermediari. Telef. [illegible].
URGEMI affittare alloggio 2-3 camere zona qualsiasi. Telefonare 86-428.
17.000 mensili affittansi 2 vani, servizi; altro 14.000. Telefono 44-878. 18660

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Affitto appartamento vuoto al mare, tre camere, cucina, bagno, 250.000 annue. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALASSIO, Vendo appartamento nuovo al mare, due camere, tinello, cucinino, bagno, 2.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALASSIO. Vendo nuovo appartamento 4 camere, cucina, bagno, 3.700.000. Società Aurelia, Alassio. 20578
ALASSIO, 50 metri mare vendo appartamento nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, 2.750.000. Vena, Alassio. 20565
SANREMO affittasi stagione invernale appartamento moderno, soleggiato, signorilmente ammobiliato. Scrivere cassetta 4974, SPI, Torino. 58418

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA Ristorante ideale, viale Bramafam 5, camere lavabo bagno, Sconti sciatori e famiglie. Prenotazioni. 20180
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina soleggiato, riscaldato, buon trattamento. 1.000 tutto compreso. 19622
VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiatissima, soggiorno delizioso, riscaldamento, prezzi modici. 18495

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «SIST» potete iniziare in qualunque [illegible] l'apprendimento della dattilografia, comptometria, stenografia, lingue, pratica commerciale, alcuni di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-372.
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Comptometer, via Cavour 1. 17971

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p p.

DIPLOMATA magistrali offresi lezioni private elementari medie anche domicilio, miti pretese. Telefonare 520-632.
SIGNORA cerca lavoro decoroso da svolgere a casa. Scrivere Falabrega, Castello 141, Torino. 20463
SIGNORINA assumerebbe proprio domicilio lavori contabilità, paghe, contributi piccola azienda. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. 70317
TEDESCO traduzioni da /in italiano, lavori dattilografia, accetta signorina proprio domicilio. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 80780

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI: matrimoniale (cucina), camera [illegible], affitta. Ferraris, Principe Oddone 12. 80519
A distinti amici affitto bella camerale tutte comodità. Telefonare 552-470.
AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Piede terra. Cravenzola, Cernaia 27. 18814
AFFITTASI elegante matrimoniale comodità, anche uso saltuario. Telef. 624-463.
AFFITTASI matrimoniali uso cucina 18.000, termo, bagno. Maria Vittoria 18.
AFFITTASI bella ammobiliata uso cucina tutti comfort riscaldamento. Tel. 775-967.
AFFITTASI matrimoniale centrale, termo, acqua calda, presso medico. Telefono 552-561. 100247
AFFITTASI centralissimo ammobiliato 2 letti amici. Telefonare 552-266. 100477
AFFITTO bella ammobiliata con pensione due termini, comodità, riscaldamento. Telefonare 55-465. 58430
AMMOBILIATE con, senza pensione, riscaldate, altra uso cucina. Telef. 81-585.
CAMERA uso cucina indipendente ammobiliata, affittasi coniugi soli, referenze. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.
CONIUGI affittano unica ammobiliata stabile, bagno. Telef. 776-150. (Piazza Bernini). 80178
IMPIEGATA cerca camera con pensione preferibilmente presso signora sola, serietà. Scriv. cassetta 14 E, Sipra, Torino.
SIGNORE solo cerca alloggio pensione presso persona sola, massimo 35enne, conveniente combinazione. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. 80877

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI operai specializzati, qualificatevi, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Jacquet 58, S. Paolo. 14776
ALLA Scuola Enzo frequentando Corsi autorizzati saldatura elettrica ossigeno. Via Rondissone 6. Telefono 26-830.
ASSUMIAMO provette lavoranti interne confezioni uomo serie industria biellese. San Donato 74. 58504
BASSINATORE farmaceutico cercasi subito fisso e saltuario. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 58539
BUON guadagno ovunque sistemazione propria desiderà bustine bevande. Scrivere Protein, Lonate Pozzolo (Varese).
CERCASI seria signorina massimo 25enne parte lavori casa e cucina; vitto, alloggio. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.
CERCASI tecnico praticissimo fabbricazione ammortizzatori automobili, ottima retribuzione. Casella 478, SPI, via Parlamento 9 - Roma. 20258
CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino.
CERCASI cassiera indipendente, disposta trasferirsi Riviera per bar, [illegible]. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.
CERCASI abilissimo disegnatore per studio architetto, referenze. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 80829
CERCASI 25-30enne tuttofare per giovani sposi con neonata, vitto, alloggio, moralità e serie referenze, precisare. Scrivere Sommacal, Mathi. 80830
CERCASI apprendista sarta uomo 14enne. Cannata, Barbaroux 28. 70365
DISEGNATORE meccanico progettista esperto tempi lavorazione cerca importante azienda. Comunicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 70233
ELETTRICISTA cerco per impianti. Renzo Michele, via Montanaro 7. 58414
FAMIGLIA cerca giornata brava abile donna tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 35507
FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze.
GARZONE 15enne robusto offerte con referenze. SPI, cassetta 4 D, Genova.
IMPORTANTE industria cerca ingegnere o tecnico esperto progettista motori 2-4 tempi piccola e media cilindrata. Casella 338, SPI, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE azienda cerca giovane laureato esperto contabilità industriale particolarmente competente rilevazione costi. Scrivere Casella 309 C, SPI, Milano.
ISPETTORI Produzione Vita seri attivi cerca [illegible] Fondiaria via Po 1, Torino. Inquadramento stipendio e provvigioni ottimi possibilità carriera, presentarsi personalmente. 70213
ISTITUTO Finanziario cerca giovane laureato economia commerciale ottima preparazione per ufficio studi e statistica. Scrivere Casella 310 C, SPI, Milano.
LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17734
LIBRI paga, consulenza sindacale organizzazione, Dott. Grassino, Garibaldi 7. Telefono 50-345. 19406
LITOGRAFI offset macchinisti e trasportatori provetti cerca importante azienda grafica. Scriv. cassetta 2119, SPI, Torino.
OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere d'apostazioni: «Uedi», Casella 79, Foligno. 20075
OREFICI cesellatori specializzati, apprendisti, uomini donne assume. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 70042
PER importante lavoro Italia centrale cercansi geometri provetti capi cantiere e tracciamenti. Inutile presentarsi senza referenze. Presentarsi ore [illegible] Impresa Rubatto, Giolitti 16. 100801
PERSONA servizio 40enne praticissima, buona cuoca, cercasi. Stipendio a richiesta. Posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 20410
RINOMATA, moderna scuola maglieria Casacci. Diventerete provette magliaie. Arsenale 40. 10748
SIGNORINA negozio o ufficio cercasi possibilmente pratica articoli cinematografici o conoscenza clientela cinema, referenze, pretese. SPI, cassetta 8 D, Genova

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 30 successive.

AUTISTA 31enne [illegible] lunga pratica, offresi. Telefonare 81-603. 80548
CALZOLAIO anziano offresi miti pretese. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare, referenze, offresi. Suma, corso Vittorio 57. 17860
CERCASI portinerie signorile. Massime referenze. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 70044
CONIUGI media età senza prole marito ex-carabiniere cercano portineria casa signorile. Scriv. cassetta 2096, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE offresi dattilografa o commessa. Scrivere Patlazzi, c. Lecce 33.
DIPLOMATO 24enne celibe patente 2ª ottime referenze offresi mansioni fiducia disposto cauzionare. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 70560
EX-commerciante volenteroso buona cultura cerca decoroso lavoro cauzionando. Telefonare 694-559. 80848
MAGAZZINIERE tessuti, lunga esperienza confezioni, imballaggio spedizioni, offresi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.
MEDICO specialista offresi Studio dentistico. Scrivere cassetta 2078 SPI, Torino.
MOTORISTA auto benzina 40enne avente conoscenza lingue pratico servizio garage offresi. Scriv. cassetta 4116, SPI, Torino.
PORTANDO forte cauzione, minime pretese, cerco lavoro decoroso magazzini Mercati Nuovi, garanzia su casa. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino.
SIGNORINA media età referenze offresi tuttofare persona sola piccola famiglia. Telefonare 584-317. 70084
TUTTOFARE abilissima offresi ottime referenze. Scriv. cassetta 2113, SPI, Torino.
VENTENNE accetta qualunque occupazione anche saltuariamente. Borri, via Cottolengo 46. 100482
[illegible] dattilografa pratica tutti lavori ufficio magazzino, abile trattare clientela occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. 80509

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A bene introdotti drogherie alimentari province Piemonte escluso Torino città provvisti automezzo affidasi esclusiva articolo redditizio. Scrivere referenziando cassetta 2111, SPI, Torino. 80404
ADRAGANTE, agar agar, gomma arabica, essenze, prodotti aromatici per industria dolciaria, importante società rappresentanze cerca venditore giovane, attivo, perfetta conoscenza clientela Torino, Piemonte. Scriv. cassetta 18-R, Sipra, Torino.
AGENTI vendita bene introdotti ramo pastifici cercasi da seria Ditta specializzata costruzioni impastatrici. Scrivere Casella 814 C, SPI, Milano. 20485
ARTICOLI elettrauto vecchia seria ditta esaminerebbe proposte noti fabbricanti deposito vendita Milano Lombardia. Rag. Bernini, via Farini 39, Milano.
AZIENDA cartaria assume piazzista viaggiatore Torino, Piemonte, introdotto negozi. Scriv. cassetta 7107, SPI, Torino.
CARTOTECNICA assume introdotto rappresentante Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 70072
CERCANSI rappresentanti vendita «Deso-lite» prodotto italiano brevettato disincrostante motori Diesel. Scrivere referenze: Abbit Italiana, p. Scuole Pie 7, Genova.
CIOCCOLATO industria ventennale cerca piazzista zona San Paolo barriere Francia conoscitore articolo con [illegible]. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.
DIPLOMATO disponendo ufficio magazzini cantina automezzo, tratterebbe serie proposte incarichi rappresentanze, depositi. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.
FABBRICA specializzata Biliardini Gioco Calcio lavoro cerca rappresentanti provvisti automezzo; migliori referenze. Scrivere SPI, cassetta 12 D, Genova.
IMPORTANTE saponeria [illegible] Milano cerca introdottissimi agenti Torino, Cuneo, Novara, Vercelli e province. Referenze a casella 273 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE fabbrica mobiletti per macchine cucire cerca rappresentante introdotto Piemonte. Dare referenze a Casella 307 C, SPI, Milano. 20484
IMPORTANTE Società affiderebbe produzione affari persona seria bella presenza, buon parlatore. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 14404
INVENTORE importante casa cioccolato, caramelle, zona Italia completa, cambierebbe ditta per migliorare proprie condizioni, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. [illegible]
LAUREATO attivo disponendo ufficio personale vasta conoscenza generale cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 19414
LAUREATO, provata capacità commerciale, facile parola, presenza, rappresenterebbe seria ditta disponendo cauzione. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.
OTTIMA sistemazione offre Ditta primaria a persona capace concludere affari organizzazione vendita. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.
PRIMARIA società assume agenti vendita olio oliva privati lit. 510, Ige compresa, damigiana gratis, merce franca destino. Forte provvigione. Scrivere L'Ulivaria, casella 62, Imperia. 20431
RAPPRESENTANTE, autonomo clientela cerca Torino importante fabbrica maglieria esterna intima medioline, foulards, sciarpe [illegible] lana, guanti, busti, reggiseni affini, referenziando. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. 70818
RIORGANIZZANDO Piemonte cerco rappresentanti provinciali motorizzati introdottissimi lubrificanti. Rispondo, provvigione. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.
SERIA ditta cerca attivo piazzista materiale dentario. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 58549
SPECIALITA' medicinali estere cercasi concessionario o rappresentante introdottissimo Piemonte. Casella 4, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20476
TESSUTI ingrosso, cerca rappresentante piazzista introdotto, anche con clientela merciai. Scriv. cassetta 7123, SPI, Torino.
TRATTEREI rappresentanza per Liguria disponendo ufficio [illegible]. Inutile scrivere se non ditte primo ordine. Cassetta 48 A, SPI, Genova.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

LAUTA [illegible] consegna orologio con braccialetto oro, smarrito 14 ore 11.05 cortili o scale via Carmagnola 4. Basilica 15. Telefonare 21-347. 80673
MANCIA consegnando cagnolino bianco nero pelo ondulato, [illegible] Borgata Monterosa. Telefonare 30-361. 80665

22 ANNUNCI VARI L. 70 p. p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 4. Telef. 521-181. 4590
ABBIAMO assortimento vastissimo argenteria, posateria, oreficerie, orologerie. [illegible] di fabbrica. Cavour 4. 20136
ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici «Olivetti». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5. Telefono 41-229. 19468
ABBIAMO [illegible] prezzi fabbrica. Mostra corso Vittorio 42.
ABBIAMO sempre [illegible] splendide sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17. telef. 22-244. 11604
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-106, 521-549. 19860
ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze. «Italpol», Principe Oddone 96, telef. 24-810. 07234
ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolje. Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4534
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-323
ACQUISTATE per strenne: oreficerie, orologi. Prezzi convenienti. Camisati, Galleria Umberto 1a, 5. 20800
ACQUISTO arredamenti completi interi collezioni arte. Telefonare 86-451 o scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.
ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17053
AL miglior offerente vendo due brillanti stanza letto seminuove. Telef. 30-301.
AL Mobilificio «Stella» grande assortimento 28.000, camere, cucine, tinelli propri. Rateazioni. Castelnuovo 10 A. Tel. 86-392.
AL Mobilificio «Stella»: scrivanie, librerie, casellari, tavolini, sedie, poltrone, Castelnuovo 10 A. Telefono 86-392.
AL Mobilificio Orap, 20 rate i migliori mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 0 (cortile). 8382
AMMOBIGLIAMENTI avendone matrimoniali 55.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 25.000. Rateazioni. Monte Pietà, 23.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 1448
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Vitta, corso Vittorio Emanuele 39. 15819
ARREDAMENTI negozi uffici, banco [illegible], progetti, preventivi. Ufficio tecnico, via Arsenale 10. 18790
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellezi. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11. 918
AUTENTICA matrimoniale Barocco intarsiato privato vende miglior offerente. Telef. 291-283, 15-19. 80276
AVETE comperato bene? Ditelo allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, camere letto da 78.000, noce 145.000, mogano 160.000, chippendale 4 porte 145.000. Tinelli 55.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 30.000 in più. Anche vendita rateale.
AVETE oggetti usati? Compro tappeti, tendaggi, libri, quadri, dischi, aspirapolvere, lucidatrice. Telefono 683-665.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 18904
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 8497
BANCHI, scaffali, pasticcerie, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Bodi, Princip. Acaja 40. Telefono 76-614.
BILIGI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4, telefono 50-377. 11815
CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18563
CAUSA partenza vendo studio Rinascimento massiccio completo. Telef. 551-563 ore 11-13. 200485
COMPERO, in occasione, armadi usato, tre-cinque corpi. Telefonare 771-606.
DIAMANT macchina maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania, Emilio Cavallo, corso Vittorio 28.
ENCICLOPEDIA ragazzi Mondadori dieci volumi ottimo stato vendesi 20.000. Telefonare 36-641. 80451
EREDI liquidano quadri autore, specchio cornice ceramica. Arsà, Mille 29.
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliette 16. Torino. 17785
FERRAVECCHIO acquisto pulizia cantine e solai comperando rottami. Telefonare 350-585. 80471
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche. Cambi, occasioni, riparazioni, garanzia. Acquistando, vistoso regalo Natalizio. Corso Vittorio 86, cortile. 12858
LANOFIX, macchinetta per maglieria, nuovo modello, guidafilo automatico. Guarnero, via Monte Pietà 16. Elettromaglieria. Macchine maglieria.
MACCHINA cucire Necchi nuova vendo. Telefonare ore pasti 382-241. 80445
MACCHINA per maglieria Dubied 7x60. Telefonare n. 70-872. 100611
MACCHINE maglieria 8x50, 7x50, 2x60 vendonsi 24 rate 5.800 [illegible] anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17796
MACCHINE maglieria Seilerhonner, Omega, Diamant, Castor. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17736
MACCHINETTA pedale, vari usi, smeriglio, trapano, incide metalli; passeggino, arcola, tramezza, vetrata, [illegible], Casalinovo 10. Telefono 84-124.
MAGLIERISTE acquistando nel mese di dicembre, macchina maglieria, usufruirete sconto 10%. Insegnamento gratuito, rateazioni, garanzia. Macchine cucire su mobile: 42.000. Uribaldo, S. Francesco Paola 4. 18672
MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Personna (Svezia) le più moderne, garantite da 50 anni di fabbricazione. S. Teresa 16. 19386
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 194 bis.
MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di mobili a prezzi bassissimi. Visitateci Via Maria Vittoria 17. 17936
MOBILI di lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiremo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10007
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34.
MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontateci! Via Vasco, angolo G. Verdi, 4. 18545
MOBILIFICIO svende camere tinelli cucine salotti, poltrone letto. (Facilitazioni). Montevideo, 4. 18545
OCCASIONE bella pelliccia rat-musqué come nuova. Principe Tommaso 26.
OCCASIONE vendo bicicletta in ottime condizioni per ragazzo. Telef. 44-585.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca [illegible], garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 4. 19570
PAGHIAMO massimo, qualunque oggetto occasione: mobili, soprammobili, porcellane, bronzi, quadri, tappeti. Bal, Barbaroux 22. Telefono 46-815. 10286
PALETOTS signora elegantissimi moderni pura lana 14-18.000. Bacchi 54.
PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 12.000 a 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 10285
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 10139
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiano L. 45.000, pellicce assortite 25.000, marmotte canadesi 60.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.
PELLICCE! La più bella a prezzi di assoluta convenienza: coniglietto: ciclo, persiano, zampe, teste persiano 55.000; marmot 70.000; [illegible] 140.000-180.000; castorello 48.000; visone [illegible]. Borello, via Carlo Alberto 29 angolo via Giolitti.
PELLICCE ocelot visone lire 80.000, ciclo, zampe, teste persiano 55.000, marmot, persiano 120.000, renard argenti, azzurri 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b. Torino. 14032
PELLICCE. Ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 81. Telefono 32-878. 10780
PELLICCE castoro, persiano, rat-musqué, tournel, prezzi minimi, confezione primordine. Roma, corso S. Martino 9 (Porta Susa). 18574
PELLICCE, riparazioni trasformazioni cambi. Prezzi convenientissimi. Tallanti, Lagrange 31, pomeriggio. 20215
PELLICCE magici lire 70.000, teste, zampe, ciclo persiano. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Orbassano 81. Telefono 32-878. 10378
PELLICCE ogni tipo, pelli, vestiti come nuovi vendiamo, [illegible]. Tolla 3, telefono 521-474. [illegible]
PELLICCERIA artigiana: teste, zampe, ciclo, persiano, ecc. Riparazioni, modifiche, rimodernature, ripulitura. Orfane 8, piano terra. 80277
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Bertaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.
PELLICCIA persiano modello grandioso 200.000; rat-musqué 125.000; giacca leopardo, lince, vende: Falcone, corso Orbassano 81. Telefono 32-878. Facilitazioni pagamento. 10574
PELLICCIA nuova vero leopardo vendo. Telefono 494-499. 80145
PELLICCIE! Persiano teste zampe 60.000, ocelot 30.000. Rateazioni. Via Garibaldi, 1. 18738
PIANOFORTI Schiedmayer mezza coda originale. Altre marche verticali, come nuovi vende: Arduino, via Principe Tommaso 18 bis. 57413
PIANOFORTI: Steinway Bechstein, esclusiva, tutte le grandi marche, Chiappo Ditta centenaria, noli, cambi, riparazioni Piazza Vittorio Veneto 18. Tel. 81-812.
PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Funaro, San Francesco da Paola 6. Telefono 41-449.
PIANOFORTI nuovi originali: Bluthner, Forster, Steinbach. Esclusivista: Platino, via Po 6. Ottime occasioni da L. 50.000. Vedile, cambi, acquisti. 19101
PIANOFORTI: Bechstein, Bluthner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, seminuovi. Noleggi, riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Massa, via Goito 11, Galliari 6. Telefono 51-386. 20463
PRIVATO vende mobili, soprammobili, quadri, lampadari. Quartana, Po 11.
PRIVATO vende: macchina cucire-scrivere, radio. Ferrara, Principe Oddone 52.
PRIVATO vende bella matrimoniale moderna consegnerà attaccapanni. Rimaschi mento. Telef. 63-992. 80461
PRIVATO vende macchina rimagliatrice Vittos ultimo modello. Torchietto materiali animo per fibbie bottoni stoffa. Telefonare 354-621. 80238
PRIVATO vende Longines oro, braccio, lampada piede, quadro soprammobili. Telefono 32-211, ore 13-15. 80513
PRIVATO vende privato [illegible] brillanti dieci grani ciascuno. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 39808
RADIO grandi marche, occasionissime ogni prezzo. Certificato garanzia. Superradio, Arcivescovado 8 (fronte Rettoria).
REGALI da ragazzi vendonsi occasione due violoncelli ottimo stato per allievi. Telefonare 71-377. [illegible]
SAN Secondo 48, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi.
SCRITTORI, canzonieri. Chiedete modalità lancio, stampa vostre opere, «Stampadoggi», Roma, De Rossi 37.
UFFICIALE superiore Esercito riserva, due lauree, referenze morali finanziarie, assumerebbe incarichi fiducia in Roma. Definizione qualsiasi pratica presso ministeri, enti vari. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 3 c. Roma. 20515
VECCHI soldatini piombo compero anche rotti. Cortina, via Ungaro, Padova.
8x50 Dubied vera occasione vendo. Demaria, corso Cirié 14. 80775
VENDONSI a privati oggetti antichi. Ore 17 alle 20, telefonare 38-141. 70651
VENDONSI [illegible] vetri cattedrali policroma. Telefonare 533-698, mattino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, via Saccarelli 25 angolo corso Regina, [illegible] vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 15036
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-178.
ABBIAMO vetture Fiat e Lancia, camioncini, furgoni, giardinette, vetture varie. Palestro 4, telef. 50-462. 19945
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «Ibi-Auto», Arcivescovado 7. Telef.: 61-756; 53-866. 15413
ACQUISTASI Topolino vettura sei mesi. Telefonare 44-368 ore 14-17. 100507
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 42-533. 14603
A privato vendo bellissima 1100 E, come nuova, interno pelle, soffiatore montato. Telefonare 58-760. 80507
AURELIA, Ardea, Aprilia, Alfa 2500 ministeriale, 1400 vecchia, 1100 lungo, 1100E-B, 500 C vetture, giardinetta, belvedere. Occasioni. Galliari 35 (Valentino).
ARTENA camioncino, pianali, freni idraulici, vendesi Motoraulo, c.so Adriatico [illegible].
ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 44.
AURELIA sport e normale, Aprilia 12 volt, Ardea nuove e d'occasione, Alfa 1900, Fiat 1400, 1100, 500 C giardinette, vetture, furgoni, vasto assortimento; vende rateando. [illegible], Madama Cristina 66. Telefono 60-810. 19974
AURELIA 1750 nera seminuova; 1100 E sei posti nera pochi chilometri; 1100 frecce basse; 1500 E, 500 C furgone e vettura; 500 B 1949, riscaldamento; 500 A bellissimo; Balilla quattro marce bellissima; cambi, rateazioni. Agenzia Sciolla, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.
AUTOCARRO OM Taurus 6x6, camioncini 1100, Ardita 501, 120.000 vendonsi Serra Pellicano, Francia 21. 17733
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo, 118. 19198
AUTOMOBILISTI aiutiamo schienale comfort evitarete fatica condizionamento circolazione aria. Delera, c. Vittorio 38.
AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe minime. [illegible] Giulio Cesare 41. Telefono 25-739.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefono 20-279. 3501
AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 56-104; 50-226. [illegible]
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 4, telefono 50-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14000
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-983.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, ecc., senza autista. Telefonare: 73-165, 73-609.
BALILLA camioncino 180.000; Topolino perfetta 185.000; Vespa. C.so Vittorio 117.
BANCARIO vende Aprilia 1500 seminuova. Telefonare 86-104. 10004
BUICK nera targata Torino, Alfa 2500 Touring, giardinetta 1100 E metallica, 1400 radio, 1100 E. Fabris, Marcello Soleri 2. Telefono 551-124. 80375
CAMIONCINO Balilla 3 marce buono occasione, vendo perfetto stato. Tel. 25-169.
CERCO autoambulanza [illegible] americana Alfa Romeo permutando con quadri autore. Telefono 40-069. 50103
CERCO autocarro portata ql. 20 nazionale o estero. Telefono 47-039.
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Delera, corso Vittorio 28, telef. [illegible].
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, specializzato Sicoli, Pio Quinto 13. 57343
FRENI idraulici autovetture officina specializzata. Valperga Caluso 22. 70144
GIARDINETTA 500 C, perfetto stato, vendo 380.000. Telefonare 778-324.
GIPPONE seminuovo originale con terriccio. Volkswagen anfibio. Marino, Magenta 50. 100872
INTERPELLATE Commissionaria Fiat Autocagno, via Baretti, 20. Torino, telefono 68-900 per prenotazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento. 18740
INVERNIZZATE vostra auto con fari antinebbia antiabbaglianti, visiere termiche automatiche, catene neve, portasci anticongelante, rivolgendovi da Delera, corso Vittorio, 38, Torino. 1579
LIQUIDO cisterna «Sair» litri 14.000, furgone 1100 BLR 10 q.li e 7 q.li, rimorchio Viberti m. 530. Traiano 170. Telefono 605-470. 69998
OCCASIONE privato vende 1500 nuovo perfetta 210.000, Garage via S. Ottavio 43
OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.
OTTIMA 1100 A 2ª serie, privato vende. Via Cavalli, 22. 80486
PRIVATO vende Aprilia 12 Volta doppio carburatore ottimo stato. Telef. 40-390.
PRIVATO vende, 1100 E, mesi sei in rodaggio. Viabile Saluzzo 23. 80134
PRIVATO vende 1100, fuori serie seminuova berlina. La Chimea 24, custode.
PRIVATO vende privato 1100 ottimo stato. Telefonare 24-424. 70885
RENAULT 750, 20 Km. litro, vetturetta quattro posti che si paga con l'economia. Pronta consegna 18 rate. Concessionari: Rizzio Bordese, Michelangelo 22, telefono 61-777. 18676
SERRA Pellicano, vendono Aurelia B 10, 1400 cabriolet recentissimo, 1100 B Stella Alpina, 500 C vetture, giardinette, Augusta terza serie, 1500 G. Cambi, rateazioni. Francia 21. 17733
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per centrali autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, [illegible]. Facilitazioni. 14931
SPECIAR [illegible] acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Ferrarin. Re Umberto 5, telefono 48-811. 11759
TAPPETI auto gomma [illegible] costruisco prezzi concorrenza. Scocia, Cavour 3, telefono 44-490. 70100
VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 12772
VENDO a privato 1400 colore [illegible] km 4500, radio, [illegible] bianca, antifurto. Telefonare 49-442, ore 15-19.
VENDO 1500 E anno 1950 nero. Telefonare 82-660. 58571
VENDO 1400 seminuova, permuto con altra vettura. Telefonare 584-446.
VENDO C 500. Via Parella n. 9. Telefono 25-575. 100546
[illegible] rinviabile Bruneto [illegible] nuovo, 518 bellissimo vendo. Tunisi 17. Telefono 694-519. 48956
514 camioncino, freni idraulici, vendo. Via Ludovico Bellardi 15. 100664
500 C berlina belga nuovissima, vendo a privato. Telefonare 491-126. 100578
540 seminuova [illegible] perfetto vendo. Traiano 170. Telefono 605-470. 69994
1100 musetto vendo cambio con Balilla o Topolino. Telefonare 46-087. 12666
1100 B perfettissima vendo privato oppure cambia con giardinetta o 500 C. Telefonare 773-454, ore ufficio. 20316
1100 E mesi 6, primo proprietario, chilometri 3500. Telef. 48-413, ore pasti.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni Triumph, Matchless, Norton, Puch, anche a rate. Motogarage, via Bava, 2. 18843
AGENZIA Rizlen, corso Brescia 44, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Sertum Bordone Sierzi B.M.G. Mosquito. Officina attrezzatissima per assistenza.
ATTENZIONE: Commercianti, impiegati, operai: Gagliardo vi può motorizzare con l'insuperabile «Alpino» 48 cc. L. 45.000; 75 cc. L. 152.000; 125 cc. L. 177.000; 48 cc. per uomo e donna, completo L. 87.000 e L. 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 79, Telefono 682-131.
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11.
COVOLO, tricicli, automobili, biciclette bambino. Vespa nuovo modello vendita rateali, consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 115. Telef. 21-138. 19547
DELFINO Motom, dimostrazioni, Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 883-291.
DUCATI. Le motoleggere a 4 tempi più economiche. Tipo 48 cc. lire 99.500; tipo 65 turismo lire 129.500; tipo 65 sport lire 144.500. Rateazioni a sei, dodici, diciotto, ventiquattro mensilità. Ramel, via San Franc. d'Assisi 21. 10001
LAMBRETTA, vendita, prenotazioni, consegne immediate, rateazioni speciali. Saggerelli 85 angolo corso Regina. 15038
MILLER 175 sport 250.000; 500 cc. 270.000. Motogarage, Tiziano 30.
OCCASIONISSIME a rate: Vespa, Lambretta, Puch. Motogarage, via Giacomo Bove 3. 19660
PASCOLI moto grezze militari tutti tipi facilitazioni pagamento. S. Bernardino 7.
[illegible] su motocicli [illegible] privilegio periodo invernale. «Ibi», Arcivescovado 7. Telefoni: 51-728, 53-606.
RARA occasione, vendesi sidecar come nuovo. Cassardo, via Almese 6.
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino Rumi 125 bicilindriche, tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Sentatolo lire 199.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramel», via S. Franc. Assisi 21. 19991
STAZIONE Servizio Vespa, nuovi modelli '53, 150.000, 180.000. Prenotazioni, rateazioni, occasioni. Mosset, Galeone Sovietica 165. Telefoni: 891-829, 890-171.
VENDO 350 Royal Enfield, bicicletta corsa nuova, cambio con Guazzoni e moto 125. Bonanzea, via Aquileia 3. 58440
VESPA modello '53. Prenotazioni consegna immediata, rateazioni 6000 mensili. Castaldelli, corso Peschiera 178 F.
VESPA '52 vendo occasionalissima. Luparia, corso San Maurizio 41. 17924
VESPA 1953, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6.000 mensili. Tutte le facilitazioni. Accessori, riparazioni. Interpellateci! Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 71. 20275
VESPA 1953. Nuovo modello in esposizione alla «Rit», via Fabro, angolo via Cernaia. Visitatela. Sono aperte le prenotazioni. Massime rateazioni.
VESPA modello '53, lire 150.000. Utilitaria lire 130.000, consegna immediata. Rateazioni da lire 6.000; cambi, assistenza. Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Roccardo & Garverde, via Traiano 49. Nichelino; via Cigna 3, Torino.
VESPIZZATEVI! nuovi modelli 1953 turismo 150.000, utilitaria 130.000. Rateazioni 3.750, consegna 10.000. Riparazioni. Visitate: Toso, corso San Maurizio 31.